PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 84 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 17 Maggio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11445

LE TRUPPE DI GIAVID PASCIÀ LASCIANO L'ALBANIA

Il triste esodo dei turchi da Vallona

(Dal nostro inviato speciale)

Vallona, *15 maggio*

E' incominciato questa mattina l'esodo dei soldati di Giavid verso l'Asia Minore. Il «Vorwaerts», arrivato questa mattina da Trieste, ha imbarcato quattrocento soldati a Vallona e mille e duecento a Semani. E' stato questo dell'imbarco uno spettacolo assai triste, desolante. Questo povero resto d'una armata di centocinquantamila uomini ha abbandonato per sempre, dopo secoli di dominio turco, il territorio albanese.

Alla partenza assisteva una folla di curiosi albanesi, che hanno guardato con senso di pietà l'esodo dei dominatori di ieri. I soldati, scarni, macilenti, malnutriti, recanti sul volto, nel vestiario logoro, i segni di patimenti inauditi, di privazioni terrorizzanti, sono passati ad occhi bassi, in disordine, stendendo la mano tremante e scarna alla pietà del pubblico. Non v'è certo spettacolo più triste, più desolante e più commovente di quello offerto oggi dai soldati di Giavid. Stendere la mano alla pietà del pubblico è sempre cosa dolorosa e pietosa; ma stenderla, indossando la divisa militare, marciando in compagnia d'altri soldati regolari ed armati, stenderla, invocando dall'oppresso fino a ieri, la pietà d'un pezzo di pane, è spettacolo che fa scorrere le lagrime.

L'indifferenza degli ufficiali

I turchi sono partiti per sempre. Dell'esercito imponente, maestoso di Monastir, dei centocinquantamila soldati marcianti cantando inni di vittoria, non ne sono rimasti che venticinquemila, non è rimasto che una esigua schiera di demoralizzati e di elemosinanti. E' strano però come all'umiltà dei soldati corrisponda negli ufficiali un'ostentazione di dignità militare e una indifferenza, che si potrebbe qualificare incosciente. Ho avvicinato sulla piccola banchina un gruppo di ufficiali: parlavano, con la sigaretta tra le labbra, di cose private, della gioia di trovarsi in una grande città, di quella di sturare una bottiglia di sciampagna, di quella di entrare ancora in un caffè concerto. Bisogna concludere che essi non hanno coscienza dell'enorme catastrofe, della quale sono stati testimoni ed attori; bisogna concludere che non comprendano tutta l'immensa gravità della tragedia che si è maturata in questi mesi di guerra. Meglio così, del resto: come potrebbero altrimenti sopravvivere?

Il mistero di Essad

La partenza di questo primo gruppo di duemila soldati di Giavid toglie ogni timore intorno ad una sua possibile marcia su Vallona. Il Governo provvisorio si sente ormai rassicurato e rassicurato si sente anche circa una possibile marcia dei greci, che rimangono immobili sulle posizioni conquistate ad un'ora da Vallona. Regna invece qualche preoccupazione sul misterioso silenzio di Essad bascià.

Come vi è noto, il difensore di Scutari scrisse tempo fa una lettera al Governo provvisorio invitandolo a trasferirsi a Durazzo. Il Governo provvisorio, che sente di non poter avere alcun legame con Essad fino a quando egli resta ufficiale turco, rispose esortandolo ad abbandonare i turchi e ad unirsi all'opera di rinnovamento dell'Albania. Da quel giorno nessuna notizia è pervenuta da Tirana. Che fa Essad? che prepara, che decisione ha preso? Mistero! Questo mistero non è interpretato benevolmente a Vallona, dove non si dubita che su Essad stiano facendo pressioni la Grecia, la Serbia ed il Montenegro per spingerlo a rovesciare il Governo provvisorio.

A Vienna si congiura?

Il mistero di Essad non è la sola nube sull'orizzonte di Vallona. A Vallona non giungono dagli informatori esterni notizie ottimiste e rassicuranti. Parrebbe infatti, che a Vienna si stia congiurando contro il Governo provvisorio. A Vienna risiede un gruppo di albanesi assai ambiziosi, che pare siano in ottimi rapporti con il Governo della Monarchia. A costesti ambiziosi, che aspirano al dominio dell'Albania, il Governo provvisorio non va a genio; pare essi stiano lavorando presso il Governo austriaco contro di esso, facendolo apparire come troppo italofilo. Poichè però il Governo di Vienna non può rovesciare il Governo d'Albania, sembra che gli albanesi ambiziosi, residenti a Vienna, abbiano stabilito dei rapporti con Essad pascià e stiano speculando sulla sua grande ambizione. Essad pascià dovrebbe arrivare a Vallona e rovesciare il Governo provvisorio, dando modo agli altri di arrivare al potere.

Queste le impressioni che circolano a Vallona. Il Governo non è indifferente a tutto questo, ma esso non è nemmeno eccessivamente preoccupato. Esso confida, a ragione, nelle Potenze. L'Europa non può dimenticare che il Governo provvisorio è stato eletto da un'assemblea di rappresentanti legittimi delle varie contrade albanesi e che esso è stato riconosciuto dalle Potenze come il provvisorio ma legittimo Governo dell'Albania. Esso non può essere quindi soppresso.

F. Fabiani.

La Porta richiama ufficialmente le truppe

COSTANTINOPOLI 16 (N). La Porta ha fatto la dichiarazione formale che le truppe turche ancora in Albania saranno disarmate e non più impiegate per servizio di guerra. I soldati atti ancora alle armi saranno quindi trasportati nella Siria.

COSTANTINOPOLI 16 (N). I due primi trasporti che dovranno ricondurre in Turchia le truppe turche che si trovano in Albania sono partiti oggi per la costa albanese.

I generali che rimpatriano

VIENNA 16 (N). L'«Albanische Correspondenz» ha da Vallona: L'imbarco dei resti dell'esercito turco dell'ovest è incominciato oggi. L'esercito che finora era accampato a Fieri, offre uno spettacolo della più desolante miseria. Tanto gli ufficiali che i soldati hanno le uniformi a brandelli; 10.000 uomini sono malati, tra cui 2000 gravemente. Molti soffrono di malaria. Negli ultimi tempi si avevano giornalmente 200 decessi. Malgrado la spaventevole miseria la disciplina è esemplare. Con l'esercito rimpatriante si trovano oltre il generalissimo Ali Riza, anche i generali Zekki pascià, Giavid pascià e Tajar pascià.

La proclamazione dell'indipendenza albanese a Croja

DURAZZO (via Brindisi) 16 (N). A Croja, città nativa degli Skanderbeg, convennero le autorità provvisorie del nuovo governo albanese ed innalzarono la bandiera nazionale. Si trovano a Durazzo molti negozianti e ricchi privati di Tirana, fuggiti per sottrarsi alle imposizioni di Essad pascià, che pretendeva rilevanti somme promettendone la restituzione. Si attendono ansiosamente i trasporti per l'imbarco dei soldati turchi che si trovano a Durazzo in armi.

IL CONFLITTO SERBO-BULGARO

Umori più concilianti a Sofia e Belgrado

La Serbia non ha inviato alcuna nota alla Bulgaria

BELGRADO 16 (N). Da parte competente si dichiara a proposito delle voci allarmanti messe in giro circa i rapporti serbo-bulgari che tutte queste notizie sono infondate. L'ultimo consiglio dei ministri è durato sì tutta la notte, ma soltanto perchè altrimenti non si sarebbe riusciti a sbrigare tutte le questioni urgenti, trattandosi di dover dare istruzioni al delegato serbo per la conferenza della pace a Londra, Nikolic.

Il Governo serbo non ha inviato a quello bulgaro nessuna nota. Certo non poteva essere trasmessa una nota per mezzo dell'inviato serbo a Sofia Spalaikovic, giacchè egli si trova presentemente a Belgrado. Anche il volere mettere in relazione con pretese misure contro la Bulgaria la presenza del voivoda Putnik a Belgrado è assurdo. Il Governo serbo ci tiene a smentire energicamente tutte le voci che il presidente dei ministri abbia conferito con personalità militari circa un'eventuale azione militare contro la Bulgaria.

Ghescioff esclude una revisione del trattato

VIENNA 16 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice d'avere da Sofia da parte benissimo informata che Ghescioff nelle conversazioni avute coi rappresentanti di alcune Potenze, ha dichiarato che sono false le notizie secondo le quali i Governi bulgaro e serbo sarebbero venuti a contrasto per la questione della delimitazione dei rispettivi territori. Sin dalla fine di marzo questa questione non è più stata toccata dai Governi. La Bulgaria dal canto suo mantiene il punto di vista secondo il quale il trattato serbo-bulgaro dovrà essere assolutamente adempiuto, e quindi non può entrare in trattative per la revisione di questo trattato.

Eccitazione ma non pessimismo a Sofia

VIENNA 16 (N). Secondo comunicazioni da Sofia in quei circoli governativi si persiste a credere a malgrado delle divergenze con gli altri Stati balcanici che si troverà una via d'uscita pacifica e si eviteranno complicazioni. L'opinione pubblica ed i circoli dell'esercito sono fortemente amareggiati per la perdurante eccitazione e si considera come molto critica la situazione tra gli Stati balcanici in seguito alle pretese della Serbia e della Grecia verso la Bulgaria, ed al linguaggio offensivo usato contro la Bulgaria.

Ottimismo anche a Belgrado

VIENNA 16 (N). Da parte serba si comunica alla «Neue Freie Presse» che a Belgrado non si crede che dalla controversia serbo-bulgara possano sorgere serie complicazioni. Si spera di poter raggiungere un'intesa soddisfacente per entrambe le parti. Le Potenze si adoperano per il componimento delle divergenze e sono risolute a scongiurare a tutti i costi lo scoppio di una guerra. La Serbia è del punto di vista che il fiume Vardar debba formare il confine tra la Serbia e la Bulgaria e ritiene perciò necessaria la revisione del trattato di alleanza. Nel caso inverosimile che si giungesse agli estremi, i circoli militari serbi sperano che l'esercito serbo supererà anche questa prova. L'esercito bulgaro è del tutto esausto e si troverebbe di fronte l'esercito serbo completamente pronto all'azione. Anche finanziariamente la Serbia si trova in migliori condizioni della Bulgaria.

Speranze bulgare nell'Italia e nell'Austria

SOFIA 16 (N). I giornali commentano in modo concitato l'atteggiamento della Serbia e dichiarano concordemente che il popolo marcerebbe con entusiasmo in una nuova guerra che venisse provocata dall'atteggiamento provocatore della Serbia. Il «Riec» dice che se gli alleati non sgombrassero i territori bulgari nella Macedonia, la Bulgaria farebbe valere il suo diritto con le armi. Il popolo bulgaro dimenticherebbe più facilmente le concessioni alla Rumenia, se questa si rendesse benemerita con un appoggio attivo e non solo con la neutralità.

La «Vecerna Posta» scrive: La convenzione tra l'Austria-Ungheria e l'Italia porrà fine anche ai progetti serbo-greci di isolare la Bulgaria. l'Italia si schiererà contro il panellenismo e l'Austria-Ungheria contro il panserbismo.

Febbrili preparativi guerreschi della Serbia

BELGRADO 16 (N). A quanto recano i giornali, in tutti gli arsenali si lavora febbrilmente giorno e notte. La maggior parte dei cannoni turchi conquistati furono riattati e distribuiti. I riservisti congedati sono richiamati.

Trattative fra Belgrado e Atene

ATENE 16 (N). L'inviato serbo Boskovic è partito per Belgrado chiamatovi dal suo Governo. Il suo viaggio è messo in relazione con le trattative pendenti tra i Governi di Belgrado ed Atene.

La vertenza greco-bulgara

I lavori della commissione greco-bulgara sospesi senza risultato

ATENE 16 (N). La commissione greco-bulgara, che doveva stabilire quale dei due eserciti aveva prima occupati certi territori, per venire poi ad una soluzione del conflitto circa il possesso, ha sospeso i lavori senza raggiungere un risultato.

Una congiura di greci a Drama?

SALONICCO 16 (N). Da Drama si comunica: Le autorità bulgare hanno fatto incarcerare molti greci ragguardevoli sotto l'accusa di aver ordito una congiura. La popolazione greca è in preda alla disperazione. Ad Ueskŭb le autorità serbe hanno sequestrata una grande quantità di dinamite.

Il governatore turco ritorna ad Ada-Kaleh

VIENNA 16 (N). L'ambasciatore turco ha dato ordine al governatore di Ada-Kaleh di ritornare nell'isola non essendo egli in grado di richiamarlo per la mancata informazione dell'annessione e per non avere egli istruzioni da parte della Porta. Il governatore è partito per Ada-Kaleh per attendervi le istruzioni della Porta.

Un colloquio col governatore dell'isola

BUDAPEST 16 (N). Un giornale della sera pubblica oggi un colloquio col governatore di Ada-Kaleh Serif Eddin, il quale disse di avere istruzioni dall'ambasciatore turco le quali saranno osservate da lui severamente. Egli non può dire nulla circa queste istruzioni; per ora può dire soltanto che ad Ada-Kaleh non si è mutato nulla. Colà si trovano parecchi funzionari turchi che adempiono il loro servizio come finora. Non è nemmeno vero che il Governo turco non si sia curato dell'isola. Noi siamo in permanente contatto con Costantinopoli, - disse - mandiamo e riceviamo da colà rapporti, riceviamo da colà istruzioni. Il governatore accentuò che i funzionari ungheresi all'atto della annessione si mostrarono correttissimi verso i funzionari turchi. Egli non ha firmato il verbale perchè non vi era autorizzato. Alla domanda quale opposizione sarà fatta dal Governo turco, il governatore rifiutò la risposta dicendo che non poteva dire nulla.

Il boicottaggio autiaustriaco naufragherebbe

BELGRADO 16 (N). Il comitato esecutivo pel boicottaggio antiaustriaco ha preso atto della risposta della Camera di commercio di Vienna alle rimostranze della Camera di commercio di Belgrado, e ha differito ad epoca indeterminata la decisione sull'ulteriore azione di boicottaggio.

Perchè l'Austria non disarma ancora

BERLINO 16 (N). La «Berliner Zeitung» ha da Londra: La circostanza che l'Austria non ha ancora ridotto all'effettivo normale le sue truppe al sud-est si spiega in questi circoli competenti coll'accenno alle difficoltà che probabilmente deriveranno ancora dalla discussione sui confini dell'Albania. Anche l'Italia mantiene tutti i provvedimenti adottati durante la fase più critica della questione di Scutari. E' vero che la questione albanese ha carattere internazionale, ma le due grandi potenze adriatiche sono le uniche che hanno il diritto di decidere la questione, ed esse devono badare a che non sia loro tesa qualche insidia nel loro proprio mare.

Energici passi delle potenze per affrettare la pace

VIENNA 16 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Londra che secondo assicurazioni da parte benissimo informata gli ambasciatori entro il prossimo tempo faranno dei passi molto energici presso i delegati balcanici per affrettare la firma dei preliminari di pace.

Dichiarazioni di Daneff sull'atteggiamento della Bulgaria di fronte alla pace

LONDRA 16 (B). L'Agenzia Reuter apprende: Il dott. Daneff non è venuto qui per firmare i preliminari di pace, ma per trattare di molte altre questioni che devono essere chiarite col Governo ottomano, come ad esempio le questioni nazionali ed economiche, i trattati commerciali, le capitolazioni e i tribunali di guerra. Secondo il criterio bulgaro, la questione della pace è una faccenda puramente interna della Turchia e degli alleati, che deve essere regolata dai belligeranti stessi, mentre altre questioni dovranno essere dibattute con le Potenze. Epperò è urgentemente necessario d'iniziare la stipulazione di pace e di discutere poi le molte questioni derivanti dalla guerra. La Bulgaria naturalmente in tutte le discussioni procederà di pieno accordo con gli alleati. E' suo proprio interesse vedere soddisfatti i desideri che devono essere formulati alla Turchia e alle Potenze.

Gli alleati possono fare assegnamento sulla Bulgaria in tutti i problemi da risolversi.

La partenza dei plenipotenziari serbi per Londra

BELGRADO 16 (B). I plenipotenziari serbi per la pace - il presidente della Scupstina Nikolic e l'ex inviato Ivan Pavlovich - sono partiti per Londra.

I delegati italiani alla conferenza finanziaria di Parigi

ROMA 16 (N). I delegati italiani alla conferenza finanziaria di Parigi, comm. Ernesto Koch, comm. Volpi, ministro plenipotenziario, comm. Canovai, rappresentante della Banca d'Italia, e comm. Conti-Rossini, rappresentante del Tesoro, partiranno fra oggi e domani.

Dichiarazioni del Governo rumeno sulla questione di Silistria

BUCAREST 16 (N). Camera. Il deputato Giani domanda per quali ragioni non sia stata soddisfatta la domanda della trattazione d'urgenza della mediazione, nella questione di Silistria unica condizione posta dalla Rumenia.

Majorescu, presidente dei ministri, dichiara che la mediazione è stata accettata incondizionatamente. La Rumenia ha espresso soltanto il desiderio che la mediazione sia sollecitata. Il ministro sulla scorta di atti diplomatici espone le cause del ritardo determinate anzitutto dalla questione si si dovesse accettare una mediazione di tutte le potenze ovvero un arbitrato. Allorchè l'inviato francese propose che la Rumenia dovesse accettare come fu fatto dalla Bulgaria un arbitrato, io ho rifiutato perchè senza l'autorizzazione del parlamento non potevo accettare una tale soluzione (applausi unanimi). Un'altra cagione di ritardo fu la scelta della città, affinchè la questione bulgaro-rumena non venisse mescolata alle controversie pendenti fra la Turchia e gli Stati balcanici. Abbiamo scelto Pietroburgo, dove negli archivi esistono numerosi documenti. Un'altra causa di indugio fu la nomina di Delcassé ad ambasciatore a Pietroburgo. Poi gli ambasciatori hanno discusso il memoriale, appena cinque giorni fa il protocollo è stato consegnato al nostro inviato a Pietroburgo. Io non ne conosco il tenore esatto e ne attendo l'arrivo con un corriere speciale, quando sarà arrivato, quantunque non in seduta pubblica, come avrei desiderato vivamente, potrò almeno confidenzialmente fornire al Parlamento tutte le spiegazioni (applausi prolungati da tutti i banchi).

Il deputato Montzun, dice, a nome dei liberali, che egli desidera che lo stesso risultato che si è raggiunto riguardo alla Macedonia, cioè quello che si sia ascoltata la voce della Rumenia, venga conseguito anche riguardo a tutto il complesso delle questioni.

Il presidente dei ministri replica dicendo di sperare che dall'esame dei documenti e del protocollo questo desiderio risulterà soddisfatto.

La soluzione del conflitto bulgaro-rumeno

BUCAREST 16 (N). Il conflitto rumeno-bulgaro avrà la sua soluzione ufficiale da parte della Rumenia verso la fine di maggio. Il documento che contiene il verbale con le conclusioni di Pietroburgo si trova già in viaggio per Bucarest. Dopo arrivato il Governo presenterà il verbale in seduta segreta al Parlamento e chiederà l'approvazione dell'accordo. Il Governo rumeno considera per motivi politici inammissibile un ulteriore rinvio del disbrigo parlamentare della questione fino a dopo stipulata la pace tra la Turchia ed i confederati balcanici.

DICHIARAZIONI DI PICHON

sulla politica della Francia nei Balcani.

PARIGI 16 (N). Alla Camera il deputato G u e r n i e r ha interpellato il Governo sulla partecipazione della Francia ai provvedimenti adottati dalle Potenze contro il Montenegro e sulla politica osservata dal Governo francese nel conflitto balcanico. L'oratore espresse il desiderio che l'eroismo dei popoli balcanici, riconosciuto dal mondo intero, non sia oscurato nell'avvenire e accenna poi, in un lungo discorso, al fatto che la politica della Francia è stata l'unica nel concerto europeo, veramente diretta a mantenere onorevolmente la pace e a procurare al concerto stesso l'universale rispetto. Passa quindi a parlare della riunione degli ambasciatori a Londra, rilevando che l'Inghilterra vi ha svolto la più felice attività. Egli deplora che la Francia abbia preso parte alla dimostrazione delle Potenze contro il Montenegro. Infine l'oratore esprime la sua soddisfazione perchè la massima «i Balcani ai popoli balcanici» abbia trionfato anche sul principio delle nazionalità.

Robert D a v i d parla a favore della Grecia, dicendo che essa è riconoscente alla Francia per l'influenza da questa spiegata a suo vantaggio.

Il discorso del ministro degli esteri

Poi fra l'attenzione generale della Camera prende la parola il ministro degli esteri Pichon, il quale innanzi tutto si compiace del fatto che nella politica della Francia non è subentrato alcun mutamento. Questa politica fu costantemente ispirata dalla duplice massima, che il Governo francese ha tentato di fare accettare dalle grandi Potenze, dalla massima del disinteressamento territoriale e da quella della concordanza europea, allo scopo di guarentire la pace. Questi principi Poincaré ha procurato di fare accettare già all'inizio dei conflitti balcanici. La questione di Scutari non può essere staccata dagli altri avvenimenti. Il ministro ricorda tutti gli interventi europei e tutti gli sforzi fattisi per impedire azioni isolate pericolose alla pace europea. Senza la cooperazione e i propositi pacifici dei Governi, senza gli sforzi di ciascuno di essi intesi allo scopo di mantenere la pace europea, la pace universale, che ripetute volte fu seriamente minacciata, si sarebbe trovata esposta a grave pericolo.

Tra la viva attenzione della Camera il ministro ricorda gli episodi principali della guerra balcanica e dice: La guerra ha avuto per conseguenza la perdita di vite umane e di beni materiali, e ha prodotto gravi turbamenti. Era nell'interesse di tutti di agire energicamente per farla cessare, (approvazioni da molti banchi). Noi dobbiamo felicitarci in particolare per il lavoro compiutosi a Londra sotto la presidenza dell'eminente uomo di Stato che tanto fece nell'interesse della pace universale (vivi applausi). Colà col consentimento di tutti i Governi sono state prese deliberazioni che hanno scongiurato maggiori guai; colà si sono regolate le condizioni pel quotidiano intervento presso i belligeranti; colà furono concordati i passi che condussero alla sospensione delle ostilità e alla determinazione dei preliminari di pace; colà si sono appianate difficoltà delle quali il pubblico ebbe notizia solo quando il pericolo era già scongiurato. La diplomazia, abituata ad essere giudicata con ironia, ha lavorato bene in favore della pace (applausi).

Il ministro viene poi a dire delle difficoltà incontratesi nella regolazione della frontiera serbo-albanese e dice: La Serbia ha ottenuto due città che essa domandava, quindi l'Albania doveva ottenere Scutari. L'Austria-Ungheria si dichiarò risoluta all'intervento armato, perchè conformemente alle decisioni unanimi delle potenze, Scutari divenisse albanese. Le difficoltà si aggravarono di giorno in giorno e minacciarono la concordia europea. La Russia prevedendo l'invio di navi da guerra a.-u. ci fece sapere che essa per impedire un'azione isolata nell'Adriatico riteneva indispensabile la contemporanea comparsa di navi da guerra inglesi e francesi nel Mediterraneo. Io risposi che questa dimostrazione, se indispensabile, doveva essere attuata da tutte le potenze e non da due sole. La stessa dichiarazione ho fatto all'ambasciatore germanico. Pichon tributa caldi elogi al ministro degli esteri Sassonoff che ha lavorato nell'interesse del mantenimento del buon accordo europeo (applausi) e che precisamente come fece lo czar Nicolò, biasimò il re del Montenegro per la sua resistenza ed approvò decisamente la dimostrazione navale. Il re del Montenegro non cedette. La situazione divenne critica allorchè Scutari soccombette per effetto di uno sforzo il quale sembra essere stato più diplomatico che militare (vivi applausi). L'Europa si trovò dinanzi ad una crisi allarmante. La Francia fedele alla sua condotta immutabile ha dichiarato che la questione albanese al pari di quella di Scutari era una questione europea. La questione si era aggravata, quando finalmente il re del Montenegro annunciò la sua deliberazione di evacuare Scutari e di sottomettersi alla decisione da noi promossa di consegnare la città non già all'Albania, non ancora costituita, ma alle potenze. Alla benemerita saggezza dell'Austria-Ungheria, all'insigne coscienziosità della Russia, alla concorde volontà dell'Europa è riuscito di conservare la pace europea. Farci intermediari per appianare le difficoltà; adoperarci affinchè le decisioni delle potenze fossero unanimi, non staccarci dal gruppo europeo nell'attuazione di quelle decisioni: ecco quello che fu il nostro programma di concordia e di pace (applausi).

Abbiamo proposto d'inviare una flotta internazionale dinanzi alla capitale turca, perchè era nostra cura d'evitare ogni rottura nell'accordo europeo. La nostra proposta avanzata di concerto con la Russia e con l'Inghilterra, ha incontrato l'approvazione di tutti i Governi. In pari tempo il nostro ambasciatore a Pietroburgo, allo scopo di regolare il conflitto bulgaro-rumeno, ha preso l'iniziativa per la presentazione di proposte che tutelino gl'interessi d'ambidue i paesi, e senza dubbio preparano un avvenire d'amicizia fra i due popoli, egualmente degni delle nostre simpatie. Il ministro ripete che la politica della Francia ha corrisposto al sentimento che deve collegare tutti, affinchè l'Europa abbia un'anima e sia un ente morale (vivi applausi, Jaurès piega il capo in segno d'assenso); affinchè la sua coscienza, nell'interesse della pace, trionfi di tutte le difficoltà, affinchè essa consolidi il diritto e comprenda il suo dovere. Questa politica ci guiderà anche in avvenire in tutte le nuove difficoltà che ci attendono, giacchè purtroppo siamo ancora lungi dalla regolazione definitiva di tutte le questioni suscitate dalla guerra balcanica. I belligeranti devono stipulare un trattato definitivo; le Potenze devono stabilire i confini e lo statuto politico dell'Albania e decidere la sorte delle isole dell'Egeo; gli alleati devono intendersi sulla ripartizione dei territori conquistati; per taluna di queste questioni si prevedono difficoltà, delle quali però nessuna sembra divenire pericolosa alla pace internazionale.

In perfetto accordo coi nostri amici ed alleati, nella consapevolezza del diritto delle nazionalità, avendo costantemente di mira i nostri interessi, che del resto concordano con l'interesse generale, con quello spirito di moderazione e di conciliazione di cui noi non abbiamo mai cessato di dare delle prove, e col proposito d'evitare che sorgano nuovi problemi dopo quelli della Turchia europea, noi potremo affrontare tranquillamente le difficoltà. Noi avremo la volontà d'essere giusti e previdenti per risparmiare l'infelice Turchia e per assicurarne lo sviluppo economico, senza spogliare gli alleati balcanici dei legittimi frutti delle loro vittorie. Il compito è arduo e delicato. La fiducia del Parlamento e dell'opinione pubblica ci porrà in grado di adempierlo (applausi prolungati).

Denis Cochin esprime la sua soddisfazione per le dichiarazioni di Pichon; desidera però che in avvenire la diplomazia francese adempia meglio il suo compito di tutelare i considerevoli interessi della Francia in Oriente. Chiude con un appello a favore della Grecia.

Riferendosi a queste parole di Dénis Cochin, il ministro Pichon dice: Le trattative fra l'Inghilterra, la Turchia e la Germania durano già da due anni, ma non sono peranco pervenire alla conclusione. La portata di questa questione non è sfuggita al Governo, che se ne occupa assiduamente (applausi).

La Camera accoglie in votazione semplice un ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo.

Modificazioni di leggi in Alsazia

BERLINO 16 (B). L'Agenzia Wolff reca: A quanto apprendiamo, il governo dell'Alsazia-Lorena ha proposto al consiglio federale un complemento della legge sulle riunioni del 19 aprile 1908 e l'introduzione della legge sulla stampa con l'aggiunta di una ordinanza sulla vendita di stampati esteri.

Le misure di precauzione per il viaggio dello czar

BERLINO 16 (N). Si prendono a Pietroburgo vaste misure di precauzione per la sicurezza personale dello czar durante il suo viaggio per Berlino. Oggi sono partiti da Pietroburgo 212 funzionari criminali russi per recarsi per la via di Varsavia a Königsberg; la settimana scorsa ne erano partiti già 51 per Varsavia per essere distribuiti lungo il tratto che sarà percorso dallo czar. A Berlino stessa il servizio di polizia per la sicurezza dello czar da parte di funzionari russi sarà molto limitato, perchè qui ha da provvedere all'incolumità dell'ospite la polizia prussiana.

Felicitazioni a Guglielmo il pacifista

BERLINO 16 (B). L'Agenzia Wolff ha da Washington: L'«Association for internationale conciliation» ha inviato all'imperatore Guglielmo in occasione del suo giubileo di regno, a mezzo dell'ambasciatore germanico, un indirizzo di congratulazione nel quale ringrazia l'imperatore per la sua opera intesa al mantenimento della pace.

Le elezioni per il parlamento prussiano

BERLINO 16 (B). Si conoscono finora i risultati di 138 distretti delle elezioni degli elettori eletti per il Parlamento prussiano: 71 mandati sono stati conquistati dai conservatori, 18 dai conservatori liberali, 8 dai liberali-nazionali, 6 dal partito popolare, 66 dal Centro, 2 dai polacchi, 2 dai danesi e 5 dai socialisti.

CAMERA ITALIANA.

Il riscatto delle terme di Salsomaggiore

Per la marina libera.

ROMA 16 (N). Camera. Si riprende la discussione del disegno di legge per il riordinamento degli

stabilimenti di Salsomaggiore

Celli: Svolge un suo ordine del giorno con cui invita il Governo ad aggiungere al disegno di legge i provvedimenti indispensabili per assicurare la cura gratuita ai poveri nelle terme di Salsomaggiore.

Il ministro delle finanze Facta rileva che il disegno di legge mira ad impedire che una ricchezza pubblica sia sfruttata senza beneficio dello Stato dalla privata speculazione, che vi realizza esorbitanti guadagni. E' dunque escluso il più lontano sospetto che si intenda ledere il principio dell'inviolabilità della proprietà. Le acque curative non sono state finora sufficentemente utilizzate dallo Stato. Qui si tratta di una impresa che ottenne per un canone irrisorio la concessione di una ingente proprietà dello Stato, e non paga di realizzare guadagni ha gravemente danneggiato, depauperandola, quella proprietà. Per ciò lo Stato si avvale della facoltà di riscattare la concessione. Il disegno di legge fu preparato da uomini competentissimi; e il ministro terrà in gran conto l'idea dell'on. Celli. Esorta la Camera ad approvare il disegno di legge con la sicura coscienza che non reca offesa ad alcun principio di diritto, ma è destinato a restituire allo Stato e al paese l'utilizzazione di una cospicua parte del suo patrimonio.

Il relatore Berenini, lodando l'ordine del giorno Celli, avverte che la questione della cura ai poveri potrà trovare la sua soluzione quando si discuteranno i provvedimenti per l'assetto definitivo delle terme di Salsomaggiore e non in questa legge di riscatto. Rispondendo agli on. Cavagnari e Marazzi, esclude che la legge rappresenti una rottura arbitraria di patti contrattuali. Nel caso in ispecie è lo Stato proprietario che riprende l'esercizio della sua proprietà, sottraendola a chi non l'amministra convenientemente. Si passa alla discussione degli articoli, che sono tutti approvati.

Vengono quindi discussi i provvedimenti

per la marina libera

Celesia: Difende il disegno di legge, che risponde al concetto della necessità di mettere la marina italiana nelle stesse condizioni di quelle estere.

Cavagnari: Nota che finora si è seguito in questa materia un indirizzo incerto. Giudica che il sistema delle sovvenzioni sia transitorio e debba essere sostituito gradatamente da quello dei premi alla marina libera.

Agnesi: Anch'egli è favorevole in massima alla legge. Vorrebbe che al criterio dei giorni di navigazione si sostituisca quello di armamento effettivo. Raccomanda che si pensi anche alla marina a vela, abbassando all'uopo i limiti del tonnellaggio.

Leonardi-Cattolica, ministro della marina: Si compiace del plauso che il disegno di legge ha incontrato e si associa ai voti espressi a favore della marina libera. Risponde ai varî oratori sostenendo la forma della legge quale è proposta.

Bettòlo: Si associa.

Agnesi: Sostiene il criterio dell'armamento in luogo di quello dei giorni di navigazione, elevando il minimo di questi giorni a 300.

Pais-Serra: Confida che la Camera vorrà approvare il disegno di legge ed esprime l'augurio che in avvenire possa farsi anche di più a favore della marina libera.

Si passa alla discussione degli articoli che, con qualche emendamento vengono tutti approvati.

Si passa alla discussione del rendiconto consuntivo dello Stato per l'esercizio 1910-1911.

Il presidente legge il seguente ordine del giorno della Giunta generale al bilancio:

«La Camera riaffermando il concetto esposto dalla relazione nella discussione del disegno di legge relativo all'unificazione dei servizi marittimi, e cioè le spese destinate alla marina mercantile non debbono essere sotto nessuna forma e per nessun motivo erogate a beneficio dei servizi riguardanti la marina militare, invita il Governo a devolvere a totale beneficio dell'erario tutte le economie che eventualmente potranno accertarsi col conto consuntivo sui capitoli di spesa per i servizi della marina mercantile, dopo per altro aver provveduto con le economie stesse a costituire il fondo di cui all'art. 3 della legge 2 luglio 1911».

Tedesco min. del Tesoro dichiara anche a nome del ministro della Marina che le idee contenute in quest'ordine del giorno saranno oggetto delle più attente considerazioni da parte del Governo.

Il disegno di legge è approvato e la seduta è tolta.

Italia e Rumenia

BUCAREST 16 (N). Il conservatore e ministeriale «Politika» rileva le grandi accoglienze fatte a Roma al principe Carlo. Re Vittorio, in uno slancio di fraterno affetto per la Rumenia, e memore delle festività che gli erano state fatte in Rumenia, tenne a dare personalmente l'intonazione a tali accoglienze. Il giornale ricorda poi le benemerenze antiche e recenti dell'Italia verso la Rumenia, e conclude che i rumeni, popolo latino che difende la civiltà latina sul Mar Nero, sono orgogliosi di vedere che i loro primogeniti delle sponde del Tevere li apprezzano e li amano ed hanno dimostrato tali sentimenti al giovane principe, rappresentante delle loro aspirazioni.

Il «Conservatural», giornale ufficiale del partito conservatore, dichiara che le notizie del viaggio del principe Carlo a Roma hanno riempito di gioia e di emozione i cuori dei rumeni. Saremo eternamente riconoscenti a re Vittorio e al popolo italiano per l'affetto e il cordiale slancio con cui ricevettero il nostro futuro re. Il giornale ricorda poi i legami di sangue, di natura e di sentimenti italo-rumeni. Abbiamo sempre amato l'Italia, considerandola come sorella primogenita, e ora abbiamo contratto un debito di riconoscenza verso di essa.

La Rumenia ordina cacciatorpediniere in Italia

BUCAREST 18 (N). Il Governo rumeno ha ordinato al cantiere di Napoli quattro cacciatorpediniere di 1600 tonnellate l'uno. L'armamento viene fornito dalla ditta Krupp. Il prezzo complessivo ammonta a 24 milioni di lei.

E' questa la conferma ufficiale a una nostra informazione da Bucarest, pubblicata già la scorsa settimana (N. d. R.).

La missione nordamericana a Milano

MILANO 1 6(N). Oggi giunse la delegazione degli Stati Uniti, venuta in Italia per studiare l'organizzazione delle cooperative agricole, ricevuta alla stazione dal prefetto, dal sindaco, da parecchi senatori e da molte altre autorità e notabilità del mondo agrario, commerciale e industriale lombardo. La missione fu ricevuta alle 16 al Municipio nella sala consigliare. Il sindaco diede il benvenuto, il prefetto recò il saluto del Governo e per la missione americana rispose il dott. Owen, che parlò in termini calorosi dello sviluppo preso dall'industria italiana negli Stati Uniti. Subito dopo, nello stesso palazzo, ebbero principio i lavori del convegno.

Per la P. S. in Tripolitania

ROMA 16 (N). La Gazzetta ufficiale pubblica il regio decreto col quale su proposta del ministro delle colonie, di concerto col ministro della guerra, è istituito a Tripoli il comando della legione dei carabinieri reali con due divisioni, una a Tripoli e l'altra a Bengasi. E' pure istituita a Tripoli una scuola di allievi «zaptiè».

La crisi orientale

e le sue conseguenze per l'Austria-Ungheria

«Le porte dell'Oriente sono aperte a Vostra Maestà!» Con queste parole il conte Andrassy presentava all'Imperatore la decisione del congresso di Berlino, che affidava all'Austria-Ungheria il mandato d'occupazione della Bosnia-Erzegovina. Dal 1878 le cose si sono cambiate. I Balcani, fino a poco tempo fa trattati come un paese quasi coloniale, sono divenuti indipendenti in ogni riguardo; ed oggi dopo la sanguinosa guerra vittoriosamente sostenuta contro la Turchia, i vicini della Monarchia le hanno chiuso forse per sempre quelle «porte dell'Oriente» che indubbiamente sono state la mèta più accarezzata e più ritenuta prossima della politica estera a.-u. negli ultimi decenni.

La nuova situazione di fronte alla quale l'Austria-Ungheria viene oggi a trovarsi, ha invogliato una personalità politica viennese, che si cela dietro l'anonimo, a pubblicare un interessante volumetto intitolato «Questioni urgenti. La crisi orientale e le sue conseguenze per l'Austria-Ungheria e la Germania» *) E in esso quest'uomo politico esamina diffusamente gli effetti della recente conflagrazione balcanica.

«Abbiamo superato - egli scrive - con grande fatica e per fortuna, mantenendo la pace, la grande crisi balcanica. Ma, l'opinione che ora segua un periodo di calma non riesce a farsi strada. Da ogni parte si manifesta il timore che nei prossimi anni avremo nuovamente guerra o per lo meno gravi minacce di guerra. Lo sfacelo dell'impero ottomano, l'inimicizia profondamente sentita per noi dai nostri vicini serbi ubriacati dai fumi della vittoria e la ostentata antipatia della Russia rinforzano le credenze che andiamo incontro a tempi agitati. La crisi ha risolto molti problemi, ma ne ha creati molti nuovi che reclamano una soluzione».

E fra questi nuovi problemi l'autore del fascicolo ricerca ed illumina quelli che, secondo lui, suonano aperta minaccia contro l'Austria-Ungheria e la Germania: l'atteggiamento russo, le velleità serbe, il movimento jugoslavo entro i confini stessi dello Stato. E' quest'ultimo sopratutto che gli dà a pensare.

«Non dobbiamo mai dimenticare - scrive - che dobbiamo stare in guardia senza tregua e che la nostra politica interna sarà decisivamente influenzata dai mutamenti provocati dall'ultima guerra. Di nessun altro irredentismo dobbiamo temere quanto di quello dei cinque milioni di serbo-croati che vivono al mezzogiorno della Monarchia. La creazione d'una grande e forte Serbia è inevitabile come lo sviluppo del sentimento nazionale degli jugoslavi. Verrà il giorno nel quale la Croazia e la Bosnia richiederanno l'unione con tale forza che lo Stato dovrà fare i conti con questo movimento».

Il trialismo non sarebbe, secondo l'autore, il rimedio più indicato, nè immediato, nè preventivo per tale pericolo. Due sono a suo avviso i compiti ai quali la Monarchia deve uniformare la sua politica presente e futura: in primo luogo l'indivisibile alleanza con l'impero germanico che «deve» combattere e resistere al suo fianco; in secondo luogo avvicinarsi di più alla Serbia. Avvicinamento che dovrebbe seguire ad ogni costo; sia nella forma di una stretta, leale alleanza economica o magari anche politica, sia - se la Serbia vuole provocare con un contegno ostile la guerra - con l'annessione del piccolo regno sconfitto.

L'«uomo politico» chiude il suo studio - da ogni pagina del quale traspira un soffio di pessimismo - con le parole:

«Dovremo stare molto tempo ancora «in trincea», ma dovremo ricostruire all'interno tutto quello che è stato distrutto e provvedere alle nuove necessità. Perchè andiamo incontro a tempi grandi e gravi, e sulla nostra generazione pesa la responsabilità dell'avvenire».

*) Drängende Fragen. Die Orientkrise und ihre Folgen für Oesterreich-Ungarn und das Deutsche Reich. Von einem österreichischen Politiker. Verlag von L. W. Seidel e Sohn, Wien. K. 2.—.

Alla Duma

PIETROBURGO 16 (B). La Duma ha chiuso oggi la discussione sulle dichiarazioni fatte dal ministro degli interni a proposito della perquisizione domiciliare operata presso il dep. Petrowsky. La mozione presentata dai socialisti, dal gruppo del lavoro, dai progressisti e dai cadetti, nella quale si dichiarano insufficenti le spiegazioni date dal Governo, fu respinta con i voti della maggioranza, della destra, dei nazionalisti e degli ottobristi.

La Duma discusse poi l'urgenza della interpellanza sul contegno delle autorità nel bacino aurifero del Lena nel 1912.

Proposte e interpellanze alla Camera di Vienna

Per i sussidi d'alloggio agli impiegati dello Stato

VIENNA 16 (N). La Camera continua la discussione sulla verifica dei mandati (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Rinviata la discussione, si passa a trattare la proposta d'urgenza dell'on. Tobolka sulle aggiunte di attività da darsi agli impiegati dello Stato in forma di sussidio di alloggio.

Galecki, rappresentante del Governo, dichiara che la proposta dell'on. Tobolka implicherebbe, se attuata, una spesa non indifferente. L'oratore ricorda che quando il Governo ai primi d'ottobre 1911 presentò il progetto riguardante l'aumento delle aggiunte d'attività, fu opposto da tutti i settori della Camera che la questione dell'avanzamento automatico doveva precedere quella delle aggiunte di attività. Perciò il Governo, non potendole per motivi finanziari presentare tutte due assieme, ha presentato prima quella sull'avanzamento automatico. L'oratore propone quindi che la mozione Tobolka venga respinta.

Schlegel, Hruban e cons. interpellano ancora sul duello dei due ufficiali; Hillebrand sui maltrattamenti di soldati nel 22.o battaglione di cacciatori da campo.

Per una vendita d'armi

Domes interpella sulla vendita d'armi da parte del ministero della guerra. Nell'interpellanza si osserva che prescindendo dalla questione se in questo affare si sia osservata la correttezza, sorge la questione del chi abbia autorizzato il ministro della guerra a vendere proprietà dello Stato per l'importo di 4.200.000 corone. I 60.000 fucili, visto che la Monarchia a.-u. stessa si trovava in pericolo di guerra, avrebbero potuto occorrere a lei stessa. Inoltre l'Austria-Ungheria aveva promesso d'osservare la neutralità di fronte alla guerra degli Stati balcanici con la Turchia. Come mai dunque essa potè prestare un simile aiuto a uno degli Stati belligeranti? Non era nemmeno escluso che la stessa Austria-Ungheria si trovasse impegnata in un conflitto guerresco con la Lega balcanica. E come mai la monarchia a.-u. potè offrire a quella Lega delle armi che avrebbero potuto essere rivolte contro lei stessa? L'interpellanza domanda se il presidente dei ministri sia disposto ad esigere delle spiegazioni dal ministro della guerra.

Friedmann presenta una proposta chiedente che sia creata una legge regolante l'impianto di condutture elettriche. La proposta dice essere congiunto a eccessiva perdita di tempo e danaro l'attuale sistema per ottenere il consenso all'applicazione di sostegni dei cavi elettrici. Per conseguenza si menoma la rendibilità degli impianti stessi. Questa legge sarebbe necessaria nell'interesse delle industrie dell'idrotecnica e della montanistica.

Un'interpellanza

contro l'organo ufficiale del ministero della guerra

Il tedesco nazionale Wastian ha presentato al ministro per la difesa del paese un'interpellanza in cui è detto fra altro che circa mezzo anno fa fu fondata come periodico ebdomadario militare la «Militärische Rundschau», che poco dopo venne elevata a organo ufficiale del ministero della guerra. La «Militärische Rundschau» ha la sua redazione in una caserma, è compilata con tutte le caratteristiche d'un organo ufficiale, e come tale è già stata riconosciuta in parecchi casi dal ministero della guerra. Ma il modo con cui si fa quel periodico solleva lagni generali. Il 3 maggio, giornata critica in cui si aveva l'impressione di essere alla vigilia della guerra, la «Militärische Rundschau» pubblicò un saluto bellicoso «ai camerati alle frontiere», e in pari tempo annunziava che avrebbe giornalmente informato i suoi lettori degli avvenimenti guerreschi. Tutto ciò destò grande allarme fra la popolazione, e ci rivela dove stiano gli aizzatori guerrafondai i quali godono la protezione del ministero della guerra. L'interpellanza dice poi che le considerevoli spese di stampa e di compilazione della «Militärische Rundschau», la quale ora si pubblica come giornale quotidiano, sono sostenute coi mezzi dello Stato, cosicchè si sperperano frivolamente considerevoli somme tolte dalle tasche dei contribuenti. La tiratura è molto limitata, perchè questo periodico è comprato solo da chi vi è costretto per una ragione o per l'altra; quindi il «deficit» è enorme. L'interpellanza dice che specialmente la stampa quotidiana soffre danno per la ragione che mentre in passato le informazioni d'interesse militare erano fornite ai giornali dall'ufficio stampa del ministero della guerra, ora questo ha dichiarato che per i giornali l'unica fonte di notizie militari ha da essere la «Militärische Rundschau». Questa però impone ai giornali delle condizioni molto onerose ed anche umilianti, come ad esempio quella che le notizie devono essere pubblicate integralmente e non devono essere modificate nel testo ecc. L'interpellanza domanda come il ministro possa giustificare lo sperpero di denaro pubblico da parte dell'amministrazione della «Militärische Rundschau».

Per una stazione di saggio a Trieste

Gli on. Gasser e Pitacco hanno presentato la seguente proposta: Da parte dei più vari stabilimenti industriali, di fabbriche, di officine, di cantieri, d'imprese di navigazione si elevano continuamente lagni per il fatto che per tutti gli apparecchi che abbisognano della saggiatura ufficiale, come idrometri, contatori elettrici ecc., sia dopo l'acquisto degli stessi, sia dopo eventuali riparazioni, sia in occasione del saggio periodico voluto dalla legge, si deve attendere eccessivamente prima che sia praticata l'operazione di saggio (perfino da tre a cinque mesi). Questo lungo ritardo riesce oltremodo molesto alle aziende, per cui risulta urgentemente necessaria la creazione d'un apposito ufficio di saggio a Trieste, la qual città per grandezza è la seconda città dell'Austria. La Dalmazia, l'Istria, il Litorale, la Carniola e la Carinzia con le loro numerose fabbriche, con le loro officine tecniche, coi cantieri, con le centrali elettriche ecc. darebbero abbondante lavoro a una nuova stazione di saggio, e con ciò non solo si alleggerirebbe in parte il lavoro dell'ufficio di saggio di Vienna, ma sopratutto si eliminerebbe un inconveniente generalmente lamentato. Si propone quindi d'invitare il Governo a provvedere affinchè sia attivata a Trieste al più presto possibile una stazione di saggio corrispondente a tutte le moderne esigenze.

La relazione della Facoltà giuridica

VIENNA 16 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il deputato dott. Rossner ha già dato alle stampe la relazione sul progetto relativo alla Facoltà italiana. La relazione non sarà più presentata alla commissione al bilancio, ma direttamente al plenum, perchè, com'è noto, la commissione ha già chiuso definitivamente la discussione su questo argomento.

La mancata seduta della Commissione tributaria

VIENNA 16 (N). La seduta che era indetta per ieri della Commissione tributaria per discutere il progetto governativo sull'imposta casatico classi, non potè tenersi per mancanza del numero legale. Questo fatto si spiega così: I deputati tedeschi-nazionali, czechi, giovani czechi e czechi radicali che rappresentano collegi di città non si sono fatti inscrivere nella lista dei presenti, per protestare così contro la mancata riduzione dell'imposta pigioni. I deputati delle città terranno martedì 20 corr. una conferenza confidenziale per prendere ulteriori deliberazioni circa la loro tattica da osservarsi di fronte al progetto sull'imposta casatico classi.

Gli oratori iscritti per la discussione del provvisorio

VIENNA 16 (N). La lista degli oratori per l'esercizio provvisorio è stata definitivamente limitata a 34. Si è stabilito anche l'ordine del giorno in cui dovranno parlare i diversi oratori. Il primo sarà un jugoslavo, probabilmente Sustersic, poi parleranno un oratore dell'Unione nazionale tedesca, uno dei socialisti czechi, un giovane czeco, probabilmente Kramarz, uno degli agrari czechi, un oratore polacco e così via.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» crede che le precauzioni presesi per abbreviare il più possibile la discussione dell'esercizio provvisorio potrebbero essere frustrate dalla consuetudine invalsa d'abusare invece delle rettifiche di fatto.

Due altri gruppi czechi all'opposizione

VIENNA 16 (N). Gli agrari czechi hanno persuaso anche gli czechi radicali e il gruppo czechi indipendenti ad adottare la tattica d'opposizione contro il Governo, per protestare così contro la sospensione da parte del Governo delle trattative pel compromesso czeco-tedesco.

Per il congedo dei riservisti

VIENNA 16 (N). Una deputazione di deputati agrari si è recata in rappresentanza delle loro organizzazioni provinciali dal ministro della guerra Krobatin per urgere il congedo dei riservisti che nell'attuale stagione sono indispensabili per i lavori nei campi. Il ministro della guerra riconobbe la fondatezza delle motivazioni adotte, ma fece osservare che il congedo è sistemato dalla legge militare. Egli in ogni caso è disposto a corrispondere ai desideri esposti nei limiti della legge. Il ministero della guerra sta occupandosi della questione dei riservisti ed egli è in grado di comunicare essere imminente una disposizione circa il congedo. Il ministro della guerra dichiarò in chiusa che si sta ventilando pure la questione del congedo dei riservisti di completamento, ma in proposito per il momento non può dare informazioni precise.

VIENNA 16 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Il ministro della guerra Krobatin ha dichiarato ad una deputazione di deputati agrari essere imminente una disposizione circa il congedo della classe del 1909, in seguito alla quale ritornerebbero alle loro case 30.000 uomini.

Lo czar riceve 60 scienziati. CZARSKOJE SELO 16 (Ag. tel. pietrob.). Lo Czar ha ricevuto oggi in udienza sessanta delegati delle Accademie di scienze estere.

Il principe Arsenio Karageorgevic non si sposa. BELGRADO 16 (B). La notizia dei giornali dell'imminente fidanzamento del principe Arsenio è pura invenzione. Il principe sta accanto alle sue truppe.

Gli occhi del re di Rumenia. PARIGI 16 (B). Il noto oculista dott. Landolf, che ha esaminato di recente gli occhi del re di Rumenia, dice assolutamente falsa la asserzione del «Figaro», che il re sia minacciato da una catterata.

La sistemazione delle condizioni di vendita nell'industria tessile

VIENNA 16 (N). La mancata sistemazione delle condizioni di pagamento nello smercio dei tessuti in Austria ed Ungheria si è fatta sentire in modo straordinariamente sfavorevole particolarmente durante la recente crisi, ed ha certamente contribuito ad aumentare il numero delle sospensioni dei pagamenti e delle insolvenze. Le azioni per la creazione di condizioni fisse di pagamento delle quali la organizzazione dell'industria tessile si occupa da parecchio tempo, furono riprese negli ultimi tempi. La difficoltà principale che si opponeva finora a tali sforzi era la mancanza di un ufficio di controllo neutrale ed assolutamente imparziale, col quale potesse venire guarentito l'adempimento preciso delle condizioni combinate, senza che fosse violato il segreto di affari del singolo. Per togliere questa difficoltà e per assicurare la creazione di questa azione, le quindici maggiori Banche dell'Austria ed Ungheria si sono messe d'accordo di fondare una Banca di controllo per l'Austria e l'Ungheria per l'industria ed il commercio dei tessuti e di creare presso queste Banche un ufficio di controllo delle condizioni, che sarà neutrale, servirà all'incasso e per le monitorie. Il primo compito di questi uffici di controllo sarà di combinare una convenzione per i fabbricati finiti dell'industria cotoniera, di cotonerie colorate, bianche e merci pronte. Gli interessati sono convocati dal comitato di fondazione per il 29 maggio a Vienna ad una seduta plenaria.

Nella quarta pagina: **I furti a bordo del «Gablonz».**

Nella quinta pagina: **Teatri e Concerti. - Tribunali. - Le revolverate fra amanti in via Torre bianca. - Le truffe d'un pope bulgaro.**

Nella sesta pagina: **Scenette di Pretura.**

Nella settima pagina: **Un veliero a.-u. disincagliato dal «Vila D.» - L'elezione di domenica a Pola. - Conferenza di maestri a Gradisca. - Cinque morsicati da un cane idrofobo a Rovigno. - Disgrazia mortale a Dignano.** - L'appendice: **«Il legame dell'odio».**

La prima della „Gorgona“ al „Rossini“ di Venezia

VENEZIA 16 (N). Stasera al teatro Rossini, affollato di un pubblico elegante, fu rappresentato l'ultimo lavoro di Sem Benelli «La Gorgona», interpretata dalla compagnia dei Grandi Spettacoli, diretta da Gualtiero Tumiati. Questo nuovo lavoro, ascoltato con molta attenzione, ebbe accoglienze buone, ma non entusiastiche da parte del numeroso uditorio, che in alcune scene, forse eccessivamente prolungate, diede segni di stanchezza. Tuttavia la «Gorgona» è giudicata opera pregevole di un forte ingegno. Il Tumiati, Evelina Paoli e Antonio de Antoni furono ammirevoli interpreti delle loro parti, e alla fine di ogni atto ebbero applausi e chiamate al proscenio.

L'aviatore Brindjonc condannato a 40 sterline di multa.

LONDRA 16 (B). L'aviatore Brindjonc doveva rispondere oggi davanti al Tribunale della polizia per contravvenzione alla legge sulla navigazione aerea. Egli non aveva cioè comunicato alle autorità la sua intenzione di atterrare in Inghilterra, e inoltre era volato sopra una zona ove il volo era proibito. Brindjonc, che si difese sostenendo di avere ignorato l'esistenza della legge, fu condannato a una multa di 40 sterline; gli fu però concesso una condizionata dilazione di pena.

La settima giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 16 (N). Eccovi i risultati della odierna giornata di corse (VII della riunione di primavera) svoltesi su questo ippodromo del Prater:

Premio Pann, per puledri di 3 anni, cor. 3000, metri 1700. Arrivò primo «Luna» m. 1720 (1.33.9 al chilometro); secondo «Iuhas» m. 1700; terzo «Praterfee» m. 1700. Corsero 13. Totalizzatore: 20 per 10; piazzati: 29, 124 e 37 per 20.

Corsa a vendere, cor. 3000, metri 2600. Arrivò primo «Marta» m. 2540 (1.29 al chilometro); secondo «Felzmu» m. 2540, testa testa con «Majoie», che fu squalificato; terzo «Kirkwood III» m. 2540. «Gretchen» m. 2560, arrivato terzo, fu squalificato. Corsero 10. Totalizzatore: 45 per 10; piazzati: 31, 30 e 60 per 20.

Premio del Museo, cor. 2600, metri 2500. Arrivò primo «Dunkelstein» m. 2560 (1.29.6 al chilometro); secondo «Kormend» m.2520; terzo «Ieno» m. 2500. Corsero 7. Totalizzatore: 19 per 10; piazzati: 28, 40 e 145 per 20.

Premio del Prater, internazionale, cor. 5000, metri 2400. Arrivò primo «Herold» m. 2380 (1.25.1 al chilometro); secondo «Iubilar» m. 2380; terzo «Sir Todd» metri 2400. Corsero 7. Totalizzatore: 15 per 10; piazzati: 25, 33 e 52 per 20.

Corsa delle pariglie (dilettanti), corone 2800, metri 4000. Arrivò prima «Wupy»-«Hilla» m. 4060, testa a testa con «Hannibal»-«Hector» m. 4150 (1.47.4, 1.45 al chilometro); terza «Kaid»-«Senibalt» metri 4300. Corsero 6. Totalizzatore: 44 e 55 per 10; piazzati: 93 e 93 per 20.

Premio Caid, per puledri di 3 anni, cor. 6000, metri 2000. Arrivò primo «Rezeda» m. 2000 (1.30.5 al chilometro); secondo «Marte» m. 2000; terzo «Julietta» m. 2020. Corsero 6. Totalizzatore: 73 per 10; piazzati: 62 e 45 per 20.

Premio Dominik, cor. 2800, metri 2200. Arrivò primo «Az Est» m. 2280 (1.28 al chilometro); secondo «Fortuna» m. 2200; terzo «Allegro» m. 2220. Corsero 12. Totalizzatore: 113 per 10; piazzati: 55, 40 e 34 per 20.

Premio Marburgo, cor. 2200, metri 2200. Arrivò primo «Unverhofft» m. 2200, (1.35 al chilometro); secondo «Metko» m. 2200; terzo «Gladiole» m. 2220. Corsero 9. Totalizzatore: 128 per 10; piazzati: 178, 49 e 136 per 20.

Le suffragiste continuano a seminar bombe.

LONDRA 16 (N). Quattro ordigni, che si suppone siano bombe, furono ritrovati oggi in diverse località, cioè in una biblioteca, in un ufficio postale e in una chiesa. Le carte che li involgevano indicavano che furono deposte da suffragiste.

★

L'aviazione e l'amore

Non si sa bene di che cosa s'innamorino le donne. Raramente dell'uomo; più spesso dei baffi dell'uomo, di due spalline d'oro o d'una voce di tenore, di un verso languido e perturbante, d'un atteggiamento gentile, d'un gesto fiero o di una cravatta dai colori smorti. Poichè l'uomo varia poco, ma variano molto le sue fogge e le sue forme, anche l'amore sovrano soggiace alla sovranità della moda. Perciò le signorine modernissime sognano a preferenza la passione amorosa d'un aviatore.

Del famoso aviatore Brookins s'era accesa una ricca miss americana e l'aveva sposato. Come le altre donne, giudicando sempre per induzione, costruiscono il loro uomo da un qualunque particolare: dai baffi, dalle spalline, dalla voce, dall'attitudine, dal nodo della cravatta, la giovane americana lo aveva costruito da un volo. L'uomo che aveva conquistata l'aria, era senza dubbio degno di conquistare la vanità d'una donna e di soddisfarne il bisogno di soggezione. L'uomo che era salito alle altezze inebrianti, doveva essere assetato, per la vita, di ebbrezze e di cose eccelse. S'amarono salendo in monoplano; si sposarono dopo una discesa a volo plané. Ma, dopo quattro mesi di matrimonio, la signora ha chiesto e ottenuto il divorzio.

La delusione era sopravvenuta rapida e dolorosa. La terra non è il cielo. Nell'azzurro del cielo si può amare l'aviatore nell'uomo; sulla terra si finisce col cercar l'uomo nell'aviatore. Questi può essere fornito, per il suo cimento, di tutte le doti che esercitano sulla donna un fascino quasi ipnotico; quegli può essere, ciò non ostante, volgare, miserabile, ripugnante. Ma se da lontano si può adorare un aviatore, la vita d'ogni giorno non può essere vissuta che con un uomo; o la donna, per salvare l'idea, deve sagrificar sè stessa. In fondo, è questa la storia più frequente degli amori spezzati, applicata all'aviazione; storia determinata dall'errore che il particolare possa sostituire il tutto, il sublime, quanto occorre all'intimità della vita cotidiana. Ma non perciò le donne, se continueranno a innamorarsi, tralasceranno d'innamorarsi, invece che dell'uomo, dei suoi baffi, delle sue cravatte, dei suoi gesti e dei suoi voli. g.

★

CRONACA LOCALE

Si temporeggia...

Quando si riapre la Camera di Vienna, il problema della Facoltà giuridica italiana è sempre al posto suo dell'inevitabile: il posto che si è saputo conquistargli e che non si cederà finchè la cosa non sia risolta. D'altra parte, a questo fermo volere degli italiani che la più importante petizione della loro coltura proceda per la sua via, rispondono nei circoli dirigenti e nei partiti ministeriali vaghi indizi di una tendenza ben nota: la tendenza a procrastinare, a prender tempo, a strascicare le cose; in somma, a non risolvere. Il relatore prof. Rosner ha scritto la sua relazione, ma non l'ha data ancora alle stampe; il ministero approfitta del sentirsi debole per darsi l'aria di non saper da qual parte incominciare le molte cose che dovrebbe incominciare; i giornali tedeschi alla minaccia che gli studenti italiani impazientiti facciano chiasso nelle Università, cercano di parare con l'osservazione che dovrebbero pigliarsela con gli slavi, poichè son quelli gli avversari del progetto universitario e gli autori d'ogni possibile indugio. Ciascuno ha un pretesto per sfuggire alla discussione immediata della Facoltà giuridica italiana. E in mancanza d'altro, i pretesti cercano d'avvalorarsi nel generale confusionismo che è il carattere di questa ripresa del lavoro parlamentare, in tempi difficili, con un ministero che si sente scaduto di autorità, in una Camera che si è già udito intonare il «deprofundis» e minacciare la ghirlanda funebre del par. 14.

I deputati italiani hanno avuto però la chiara coscienza che nessun pretesto, nessun riguardo a condizioni parlamentari anormali, doveva distoglierli dalla retta via. Il progetto della Facoltà giuridica italiana è maturo alla discussione. L'ha votato la sottocommissione; ha affermato la sede a Trieste. L'ha votato la sottocommissione al bilancio; ha riaffermato la sede a Trieste. Ora è la volta della Camera; le vie preparatorie furono tutte percorse. Se la Camera non sarà capace di lavorare, il progetto universitario subirà le sorti di tutti gli altri progetti, in una catastrofe del parlamentarismo austriaco e del ministero Stürgkh-Hochenburg dalla quale nulla potrebbe salvarsi. Ma se la Camera, nonostanti i gravi impedimenti, sarà capace di lavorare, se per altri progetti si condurranno discussioni, si formeranno maggioranze, è giusto, è legittimo, è imprescindibile che vi sia una maggioranza decisa al lavoro anche per il progetto della Facoltà giuridica italiana. Chi la vuole e chi non la vuole debbono dichiararsi. Chi la vuole a Trieste e chi non la vuole a Trieste si debbono vedere. Le promesse, le ostentazioni di buona volontà delle quali si è fatto sì grande sfoggio al di là dei confini dello Stato, debbono valutarsi alla prova. Non si vuole la Facoltà, e specialmente non la si vuole a Trieste, perchè così impongono gli slavi meridionali e perchè è nei segreti disegni trialistici o non trialistici di riservare Trieste a una progenie di deputati Biankini: e ciò deve venire una buona volta alla luce della discussione aperta, in pieno Parlamento, e alla luce dell'attuazione pratica che il Governo darà al voto parlamentare se eventualmente esso si manifesti per la Facoltà italiana a Trieste. Si vuole invece qualche cosa per soddisfare quella necessità nazionale che gli italiani quasi un-

ta espongono da quarant'anni: e allora è inutile suscitare malcontenti e sospetti con un ritorno alle tergiversazioni: bisogna espugnare la Facoltà giuridica italiana contro l'esposizione slava, precisamente come si espugnerebbe un postulato dei tedeschi; precisamente come si vorrebbe vittorioso ogni altro progetto che abbia il consenso della maggioranza.

La deputazione italiana fa il suo dovere nell'insistere, senza lasciarsi smuovere alla concessione di quegli indugi che gli slavi ci hanno preannunziato già da parecchi mesi come una loro tattica. Ma la decisione spetta alla maggioranza, se c'è una maggioranza, e sopratutto spetta al Governo che la muova, se essa c'è. Cercando ancora una volta i modi di temporeggiare, cioè di non far nulla per il momento, di lasciare inesauditi gli italiani, di rifare quello che si è fatto sistematicamente per non promuovere un centro di cultura italiana nell'Austria, si confermerebbe un giudizio che anche uomini per natura non pessimisti trassero da molti segni: il giudizio che il progetto universitario tagli la strada di un altro più oscuro, ma più positivo progetto: quello di non ammettere tappe di progresso per gli italiani dell'impero.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Armando Gianfrè dalla famiglia Giovanni Migliorini cor. 20; dalla famiglia Mario Viezzoli cor. 10; da Enrico Camerino cor. 10; da Giacomo Pittana cor. 10; da Rodolfo Rossi cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Marco Stuparich dalla famiglia Costa cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Giulia Fayenz, dalla famiglia Paita cor. dieci.

Dai signori Ing. Lodovico Cassa e dott. Angelo Bettoni di Brescia, per aver visitato, gentilmente accolti, alcuni istituti cittadini cor. 10.

Perdendo al primo e vincendo al secondo cor. 10.

Per la cassa centrale della Lega Nazionale ci pervennero:

Pro gruppo di Muggia: Raccolte fra amici in occasione dell'apertura del ristorante Gorlato, cor. 8.

Pro gruppo di Orsera: dalla famiglia Volpi, dott. Dapas per onorare la memoria della signorina Bianca de Volpi corone 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervenne il legato di cor. 100 disposto a favore della Lega Nazionale dal rimpianto sig. Filippo Mendl.

Ricreatorio comunale di Città vecchia. L'altra sera agli alunni anziani del Ricreatorio di Città vecchia il dott. Antonio Jellersitz tenne un'interessante lezione d'igiene per l'adolescenza.

Martedì sera alle 7.30 il dott. A. Jellersitz parlerà alle donne del rione sull'igiene della casa e della famiglia.

Società Adriatica di scienze naturali. La S. A. S. N. intraprenderà domani (tempo permettendo) una gita botanica ad Ospo, partendo alle 8 ant. col vapore per Muggia (molo della Sanità). Colazione dal sacco. Ritorno alla sera.

La «Giovane Trieste». La squadra podistica della G. T. farà domani una gita alla volta di: Montebello, Cattinara, S. Antonio in Selva, Ocislano, Cosina, Basovizza, Cacciatore, Trieste. Ritrovo nella sede sociale alle 2.45 pom., partenza alle 3 precise.

Società Ginnastica. Domani si farà la annunciata passeggiata degli allievi e allieve di tutte le Sezioni alla volta del Cacciatore. Alla passeggiata interverrà la banda sociale. Gli allievi e le allieve, i quali dovranno intervenire in divisa, si troveranno in palestra alle 7.30. La partenza seguirà alle 8 ant.

★ **Per questa sera alle 9 è convocata la** banda per le disposizioni in merito alla passeggiata di domani.

Associazione marittima. Martedì 27 corr. alle 7 pom. l'A. M. terrà il suo congresso generale ordinario nella sala minore della Borsa (edificio di Borsa, II piano). All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'operosità sociale. Presentazione del bilancio a tutto 1912 e del preventivo per l'anno corr. Elezione del Consiglio. Elezione di 2 revisori. Eventuali comunicazioni.

Il congresso della Prima Pilatura Triestina di riso. Nel XIX congresso generale ordinario che si tenne ieri alle 12.15 nei locali della Società, sotto la presidenza del senatore signor Alfredo Escher, presenti 39 azionisti, rappresentanti 7692 azioni, con un numero di 304 voti, vennero approvati tanto il resoconto annuale quanto il bilancio, ed al Consiglio di amministrazione s'impartì l'assolutorio. Diffalcate cor. 120.000 per depennazioni, l'utile netto della gestione passata ammonta a cor. 530.289.23, dalla qual somma, previo assegnamento al fondo di riserva, a sensi dello Statuto, viene distribuito un dividendo di cor. 32 per ogni azione, riportando a nuovo cor. 20.288.87. Il tagliando sarà pagabile dal 20 maggio a. c. in poi, presso la cassa della Banca Anglo-Austriaca a Vienna e presso quella della locale Filiale di detto Stabilimento.

Matrimoni. La signorina Giacinta Bianchetti col prof. Giuseppe Zerbo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Armando Gianfrè, dalla ditta G. Castelbolognese cor. 20, a favore dell'Istituto di pubblica beneficenza; dal sig. Pietro Brovedani cor. 5 a favore del fondo vedove ed orfani della Lega fra impiegati civili; dalla ditta Salvatore Lao e C.o cor. 20 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Per onorare la memoria dello zio Marco Stuparich, dai nipoti Delistovich cor. 10, dai signori Giovanni e Romilda Badessich cor. 20, a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande; dal cap. Pietro Badessich e figli cor. 80, a favore dell'Istituto di pubblica beneficenza di Lussingrande.

Per onorare la memoria della signora Giulia Fayenz, dalla famiglia C. Locatelli cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe; dagli impiegati del dipartimento ed amministrazione panatiche del Lloyd cor. 60, dai sig.ri Michele e Nicolò Iovanovich cor. 10, a favore del fondo «Milena Radoslovich» degli addetti al Lloyd.

Per onorare la memoria del sig. Lorenzo Bianchini, dai sig.ri Edoardo e Maria Medvessig cor. 10, a favore della Guardia medica.

Dal sig. Giulio Fabri per gentilezze ricevute cor. 10, a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

— La Società della Ferriera di Servola elargì alla Guardia medica cor. 60.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore dei poveri bimbi Lazzani (via Tor Cucherna 3): dalla famiglia Chierini (in morte del signor Lorenzo Bianchini) cor. 20; dalla famiglia Paulettig cor. 5 e da M. R. cor. 2 (entrambi in morte del sig. Armando Gianfrè).

A favore della povera Maria Horvat e dei suoi quattro bambini, da Lajos cor 3; da P. cor. 2; da W. W. cor. 5; da Mario Iberico cor. 0.32; da R. Pauletig cor. 5 (in morte del sig. Armando Gianfrè).

Borsa di studio in concorso. Col principio del p. v. anno scolastico 1913-14 sarà da conferirsi la Borsa di studio di annue corone 210 della fondazione «Luigi Cominotti» a favore di un allievo povero di una delle scuole tecniche di Trieste. Il conferimento spetta alla Giunta municipale, e fra i concorrenti sarà data la preferenza ad un parente povero del fondatore. Le istanze che dovranno essere corredate dalla fede di nascita, dal certificato sulle condizioni economiche della famiglia, dagli attestati dei due ultimi semestri di studio, eventualmente dai documenti comprovanti la parentela col fondatore, saranno da prodursi al civico Magistrato a tutto il 20 luglio p. v.

Per quarant'anni di servizio. Il signor Luogotenente ha conferito la medaglia giubilare per quarant'anni di servizio ai seguenti operai dello Stabilimento Tecnico Triestino: Antonio Dardi fu Michele, Andrea Apostoli fu Andrea, Sebastiano Postogna fu Antonio, Francesco Frausin fu Antonio, Giuseppe Milloch fu Giuseppe, Andrea Ranzatto fu Antonio, Paolo Rizzi fu Germano, Andrea Curet fu Giuseppe, Antonio Colombin fu G. M., Antonio Postogna fu Antonio, Pietro Trebbian fu Giacomo, Antonio Suman fu Michele, Domenico Dudine fu Marco, Giacomo Milloch fu Giovanni, Adamo Busich fu Francesco, Paolo Marsich fu Giovanni, Giacomo Tiepolo fu Santo e Gaetano Deluca, del Cantiere San Marco; Giulio Deotto, Biagio Paglietach, Francesco Pettaros, Francesco Ostrauska, Giuseppe Slager, Michele Stanich, Vincenzo Muscovich e Francesco Volic, della fabbrica di macchine di Sant'Andrea.

Giubileo di servizio. Il signor Giovanni Spadiglieri, ispettore veterinario al civico Macello, compì ieri trent'anni di servizio alle dipendenze del Comune. In tale ricorrenza all'egregio sig. Spadiglieri furono fatte calorose manifestazioni di simpatia da parte dei colleghi e dei subalterni, che gli presentarono parecchi bellissimi doni. Al festeggiato giunsero numerose attestazioni di simpatia anche dalla provincia.

Un conflitto fra produttori e negozianti di calzature. - Il diritto ad eseguire lavori su misura e riparazioni. Il Consorzio fra maestri calzolai in Trieste ha tenuto una seduta per trattare in merito all'applicazione del § 38 a reg. industr. Il presidente accennò ad abusi finora commessi dai negozianti in calzature, i quali, contrariamente al disposto del § 38 a reg. industr., assumono lavori su misura e riparazioni, arrogandosi in tal modo diritti che per legge spettano ai maestri calzolai autorizzati, cioè a coloro i quali possono produrre il certificato d'abilitazione all'esercizio del mestiere. Proseguì quindi col dire che, se fino a tutt'oggi, i negozianti in calzature hanno potuto commettere tanti abusi, ciò è dovuto ad una erronea interpretazione da parte dell'autorità industriale del § 38 a reg. ind., all'ignorare essa una decisione del Tribunale amminstrativo d. d. 28 dicembre 1912 N. 11565, la quale dice fra altro: «A nessun negoziante in calzature, in quanto non può corrispondere alle disposizioni del § 14 reg. ind. (ciò vuol dire: può produrre il certificato d'abilitazione all'esercizio del mestiere), spetta il diritto di assumere nella sua bottega lavori su misura e riparazioni e farli eseguire per proprio conto. Quindi i consorzi di calzolai devono denunciare senza indugio tali infrazioni e renderne attente le autorità amministrative, che al caso non fossero informate della decisione del Tribunale amministrativo».

Aperta la discussione, dopo un lungo scambio d'idee, venne dai presenti ad unanimità preso il deliberato: «di dare la maggior pubblicità possibile alla menzionata decisione; di invitare il pubblico a voler fare eseguire tutti i lavori occorrenti solo da calzolai autorizzati; di far stampare appositi cartelli con la scritta: «Maestro calzolaio autorizzato», che dovranno essere esposti nelle vetrine, o in altro luogo appariscente dell'esercizio, da tutti i consortisti, e ciò allo scopo di dare la possibilità al pubblico di poter distinguere i professionisti autorizzati dagli esercenti; di procedere con tutta energia in confronto dei contravventori al § 38 a reg industr.; infine di invitare tutti i consortisti a voler comunicare alla direzione del Consorzio i nomi di quei negozianti in calzature che, malgrado tutto, accettano ancora ordinazioni di lavori su misura e riparazioni».

Gli uffici e le officine della nuova linea tramviaria

Piazza Goldoni-San Sabba

Il successo della nuova linea tramviaria comunale Piazza Goldoni-San Sabba s'è manifestato e continua prima ancora che il movimento sia aperto al pubblico. Ogni uscita dei carrozzoni che fanno viaggi di prova sul percorso, è salutato dalla festosa simpatia dei passanti. E' ammirata sopratutto l'eleganza delle vetture, la facilità con cui si lanciano in salita e la sveltezza con cui, grazie ai loro assi mobili, passano via sulle curve.

Com'è noto la rimessa, le officine e gli uffici di questa prima linea tramviaria comunale, sono accentrati a S. Sabba in quella spianata che s'estende di faccia ai Macelli sino alla Pilatura di riso. Sorgono in vicinanza delle nuove abitazioni minime e costituiscono nel loro insieme un gruppo armoniosissimo di edifici, sui quali spicca la dicitura «Elettrovie comunali».

Mesi addietro, quando i lavori erano ancora incompleti e le intemperie ostacolavano sistematicamente la regolarità delle costruzioni, abbiamo già diffusamente parlato del notevole impianto; ciò non di meno ci pare interessante ritornare sull'argomento ora che la parte edilizia come la parte tecnica della linea sono condotte a termine e che piccoli lavori di dettaglio soltanto mancano perchè si possa dire: l'opera è compiuta.

Le difficoltà incontrate

Accenneremo anzitutto agli ostacoli di vario genere che si sono incontrati durante i lavori di costruzione della linea. Inceppi non gravi, ma nemmeno trascurabili. Qua e là si ebbe a lottare col terreno un po' acquitrinoso; in certi punti si dovette abbassare sensibilmente il livello della strada: sotto al cavalcavia della ferrovia dello Stato, accanto ai cimiteri, ad esempio, la strada dovette essere abbassata di ben 45 centimetri.

Un incaglio non indifferente portarono le insistenti pioggie di novembre e dicembre, l'epoca che era destinata precipuamente alla posa dei binari.

Non vanno poi dimenticate le continue interruzioni sofferte dai lavori lungo la via dei cimiteri per l'incessante movimento di convogli funebri, di vetture e di carri. E fra gli altri ritardi possono essere registrati - ci fu fatto osservare - anche quelli occasionati dalle sistematiche quanto misteriose sparizioni di ogni sorta di materiali. Senza contare infine gli intralci dovuti ai canali e ai tubi delle varie condutture d'acqua e gas che si incontrarono ad ogni passo.

Ugualmente ebbero a soffrire per le pioggie e i maltempi invernali i lavori di costruzione della rimessa e delle officine e San Sabba.

Gli uffici

Notevoli difficoltà si sono anche presentate alla creazione di questo insieme di edifizi che oggi fa così bella mostra di sè davanti ai Macelli: anzitutto la forma triangolare del fondo; poi la sua natura acquitrinosa e il suo accentuato dislivello; basti dire che tra il piano della grande rimessa e il suolo c'è - dove la tettoia finisce - un dislivello di ben tre metri. Complessivamente il fondo misura 5400 metri quadrati circa, dei quali circa 2000 per i fabbricati. L'edificio che si eleva dal complesso di tettoie e spicca per la sua ridente e sobria eleganza è la palazzina destinata ad accogliere gli uffici del movimento. Le sue graziose linee esteriori sono state progettate dall'on. prof. Lodovico Braidotti, mentre l'impianto e la disposizione dei locali sono dovuti all'ing. Benvenuto Pajer de Monriva che ha presenziato a tutto il complesso dei lavori quale dirigente tecnico delegato del Comune.

La palazzina ha un pianterreno - cui si accede salendo una breve scaletta - e un primo piano; fra questi sono distribuiti con buon senso e spirito di praticità i vari locali. A pianterreno troviamo così gli uffici del movimento con i quali il personale deve continuamente essere in contatto, e precisamente la cassa, la contabilità, una saletta d'aspetto, la stanza del capo-movimento; e accanto a questi ambienti - corrispondenti in tutto alle esigenze del servizio - è stabilita l'abitazione del capo-deposito: un appartamentino che farebbe gola a più d'uno, alto, ampio, arieggiato, ben disposto. Completano il pianterreno - da cui si scende in vaste cantine destinate ad accogliere i forni per il riscaldamento centrale dello stabile - alcuni stanzini e lavandini per il personale. Al primo piano troviamo altri uffici d'amministrazione, un archivio e un secondo appartamento.

La rimessa delle vetture

In immediata vicinanza di questa palazzina sorge una vasta tettoia lunga 63 e larga 20 metri, destinata a rimessa dei carrozzoni. La magnifica aula è illuminata da colossali finestroni e da frequenti lucernai che s'aprono nel tetto.

E' una rimessa di vetture costruita secondo i più moderni sistemi. I carrozzoni vi sono disposti su cinque binari paralleli, non poggianti però sul pavimento, ma sospesi a massicci pilastri di cemento armato. Il personale potrà così camminare in lungo e in largo sotto alle vetture e procedere con frequenza e comodità alla pulitura delle ruote, delle assi, dei freni e dei motori. Sono venti i carrozzoni che per ora avranno ricetto nella tettoia; essa ne potrebbe accogliere anche trenta e tale larghezza d'impianto è stata adottata con previdente riguardo all'apertura della seconda linea per San Sabba, oltre la seconda Galleria e attorno a Servola, per la quale sarà necessario un nuovo contingente di vetture.

Sul frontale della rimessa si legge la scritta: «Tramway elettrico comunale MCMXIII». Essa è costruita tutta in cemento armato; particolare notevolissimo dal puno di vista tecnico, il suo tetto è arditamente sostenuto da una formidabile rete di traverse metalliche che non hanno appoggio in alcun pilastro e abbracciano la tettoia in tutta la sua superficie.

L'audace disegno è pregio dell'ing. Pajer; una parola di encomio va però data anche all'impresa Göbel e Forti che ha eseguito i lavori di costruzione.

Le officine

Addossate all'edificio della rimessa e con essa direttamente comunicanti sono state costruite le varie officine richieste per le riparazioni: quella dei falegnami, quella dei verniciatori, dei fabbri e così via. Il macchinario che da parecchio tempo già era a riparo in un magazzino del civico Macello, viene ora distribuito nei vari locali e gradatamente messo in opera. V'è assortimento di torni, trapani e mole, vi sono i verricelli per il sollevamento della cassa delle vetture, forni-essicatoi della sabbia per i freni, vacuum-cleaner prementi e aspiranti per la pulizia dei carrozzoni, fucine, pialle elettriche, connessioni elettriche, trasmissioni per il rimando delle cinghie: insomma il completo corredo per le officine, che altro non attende se non d'essere messo esso pure a contribuzione.

Anche i locali per le officine sono largamente illuminati da ampli finestroni: d'inverno saranno calefatti da un impianto di calefazione a riscaldamento centrale.

Ad essi è collegata un'ala laterale ove sorgono varii magazzini di materiale, nonchè spogliatoi, lavatoi e latrine per il personale e una rimessa per il carro a torre adibito alla riparazione della conduttura aerea. Tutto intorno a questo piccolo cantiere correrà fra breve un recinto.

Come si vede l'impianto non potrebbe essere in tutti i riguardi più completo. I piani, progettati ed elaborati dalla A. E. G. «Union» Società di Elettricità, alla quale il Comune ha affidato l'opera, furono in seguito parzialmente modificati sulla base dei pratici consigli dati dall'ing. Pajer de Monriva. Quanto all'esecuzione - eccezion fatta per la parte edile e la posa dei binarii affidate dalla società contraente alla ditta Göbel e Forti - è tutta dovuta alla A. E. G. «Union», la quale si è assunto l'impianto delle condutture aeree, delle officine e la fornitura del materiale ruotabile. E, per quanto la riguarda, i lavori furono diretti dall'ingegnere superiore signor Lotario de Wenin-Paburg, quello che l'altra sera ha avuto la soddisfazione di guidare, per la prima volta verso la città, il primo carrozzone della nuova linea.

Il concorso dei filarmonici per una composizione sinfonica. La Direzione dei filarmonici ci comunica che l'esito del concorso per una composizione sinfonica non si è ancora potuto stabilire in seguito alla prolungata assenza da Trieste del presidente della Commissione esaminatrice e alla malattia di un membro della stessa, il prof. Jancovich. Il lavoro di esame da parte della Commissione è stato piuttosto faticoso causa la poco leggibilità della maggior parte dei manoscritti. Si ritiene possibile che il responso della Commissione verrà pubblicato entro il mese corrente.

Echi dello sciopero al Frenocomio. L'assessore municipale dott. Gabrielli, d'incarico del Podestà, ha diretto una lettera al sig. Gino Treves per trasmettergli i ringraziamenti, espressigli dalla Giunta municipale nella seduta del 16 aprile p. p., «in riconoscimento dello specchiato senso di umanità addimostrato e della cortesia usata verso il Comune con il delegare alcuni suoi dipendenti a prestare servizio al civico Frenocomio durante lo sciopero».

Corso d'esperanto. Venerdì prossimo alle 8 pom. nella sede del Circolo esperantista (via Stadion 20) si aprirà un corso gratuito di esperanto. Le inscrizioni si assumono da oggi in poi dalle 8 alle 9 pomer.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo famigliare «Diana» darà domani un festino di danza dalle 4 alle 10 pom. nella sala Nichetto a Montebello.

★ Il «Club Veloce Trieste» indice per domani domenica una gita alla volta di Senosecchia, partendo dal caffè Sport (Giardino Pubblico) alle 7 ant.

★ Il «Club ciclistico triestino» farà domani una gita alla volta di Satoriano. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 6.30 ant.

★ Ieri sera, nella sede dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, sotto la presidenza del vice-presidente sig. Bernardi, fu tenuta l'annunciata adunanza del Consorzio fra maestri falegnami. Il sig. Vittorio Florit, relatore della Commissione tecnica, riferisce sull'operato della Commissione e si dice lieto di partecipare ai consortisti che, mediante il valido appoggio dell'ing. Corretti, presidente dell'Istituto, i risultati fino ad ora ottenuti per raggiungere gli scopi che la Commissione stessa si era proposta superano le aspettative. Per intervento dell'Istituto delle piccole industrie, cioè, mediante l'ing. Corretti, la Riunione Adriatica di Sicurtà ha voluto che i falegnami facenti parte del Consorzio potessero partecipare al concorso per la fornitura degli arredi dei nuovi uffici della Compagnia. Il sig. Florit rileva che le offerte fatte dalla Società suddetta abbisognano di uno studio speciale e che la Commissione, con l'appoggio dell'ing. Corretti, ha avviato pratiche con la Società stessa per avere una dilazione che le permetta di presentare controfferte. Termina dando l'assicurazione che la Commissione farà in guisa che anche nell'avvenire ai consortisti sia dato di poter partecipare ad analoghi concorsi.

Votato un atto di ringraziamento all'ing. Corretti, l'adunanza fu dichiarata chiusa.

Corse ciclistiche. Le inscrizioni per la corsa ciclistica interregionale dei 50 chilometri, libera a tutti i dilettanti, bandita dal Circolo Sportivo «Olimpia» col concorso della Federazione, sul percorso Opicina-Monfalcone e ritorno, che si farà domani alle 2 pom., si chiuderanno questa sera alle 10, nella sede sociale del C. S. O., via dell'Istituto 15.

La festa campestre al Cacciatore. Domani, domenica, tempo permettendo, si darà al Cacciatore la annuale festa di ballo campestre sulla spianata vis-à-vis la villa Revoltella.

La festa campestre di Gretta. Essendo stata sospesa domenica scorsa, causa la incostanza del tempo, l'annuale festa campestre di Gretta, questa si terrà, tempo permettendo, domani.

Gite per mare. Domani domenica (tempo permettendo), si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado; partenza dal molo dei Pescatori col piroscafo «Timavo» alle ore 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grado alle 7 pom.;

per Sistiana, col piroscafo «Quieto»; partenza dal molo dei Pescatori alle ore 3.30 pom.; ritorno da Sistiana alle ore 9 pom.;

per Pirano e Portorose, partenza dal molo dei Pescatori alle ore 3 pom.; ritorno da Portorose alle ore 6.45 pom. e da Pirano alle ore 7.15 pom.;

per Isola, col piroscafo «Trieste»; partenza dal molo dei Pescatori alle ore 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola, col piroscafo «Salvore», partenza dal molo dei Pescatori alle ore 7.30 ant.; ritorno: da Pola alle ore 3 pom., da Brioni alle ore 3.20 pom., da Rovigno alle ore 4.30 pom. e da Parenzo alle ore 5.20 pom.; arrivo a Trieste alle ore 8 pom.;

per Isola, Pirano e Portorose, col piroscafo «Ninfeo»; partenza da Trieste (molo S. Carlo) alle 9.45 ant., da Portorose alla 1 pom. (in occasione delle corse), da Pirano alle 1.15 pom. e da Isola alle 1.55 pomeridiane;

per Sistiana e Monfalcone, col piroscafo «Ninfeo»; partenza da Trieste (molo S. Carlo) alle 3.15 pom., da Monfalcone alle 7 pom. e da Sistiana alle 7.30 pom.

Oggetti rinvenuti. Stamane depositiamo alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti, portati alla nostra amministrazione e non ritirati dai legittimi proprietari:

Un anello d'oro con pietre; un portamonete d'argento contenente un piccolo importo di danaro; un ciondolo (stella a 5 punte) con due ritratti; una collana di coralli rossi; cinque portamonete contenenti vari importi di danaro, ed uno vuoto; un berretto verde; un libretto di depositi delle Casse di risparmio postali a nome Santma Cossutta; un libro di lettura per le scuole tedesche; un libro della biblioteca circolante Wokulat; un fazzoletto di lana; un portafogli contenente varie carte; uno contenente biglietti del civico Monte di pietà; uno contenente legittimazioni a nome Paolo Heschke; un libretto di biglietti del tram; un libretto di servizio a nome Caterina Skerjane; quattro fotografie; altre sei fotografie di Venezia; un «boa» bianco per bambina; un temperino; un paio di guanti di cotone; un paio di pelle; un ombrello da signora, rinvenuto in tramway; uno da uomo; una chiave per pattini; una tessera per il Dispensario lattanti a nome Carlo Tomasini; una borsetta di stoffa; una scarpetta bianca; un singolo guanto nero; un libretto di servizio a nome Stefania Manfreda; un mazzo da 8 chiavi; due mazzi da 5 chiavi; due mazzi da 4 chiavi; quattro da 3 chiavi; quattro da 2 chiavi; cinque chiavi semplici e cinque chiavi inglesi.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di agosto a biglietto celeste, e precisamente dal N. 76000 al N. 79000.

L'INCENDIO

a bordo del piroscafo inglese „Saxonia"

Nel «Piccolo della sera» di ieri abbiamo brevemente riferito del grave incendio manifestatosi l'altra notte a bordo del piroscafo «Saxonia» della «Cunard Line». Ecco ora alcuni particolari, dai quali risulta, oltrechè la gravità dell'incendio stesso, il grave pericolo corso da tre funzionari della locale Capitaneria di porto e dal comandante stesso del «Saxonia», nelle operazioni di spegnimento.

Il «Saxonia», comandato dal capitano Diggle, arrivò qui martedì, proveniente da Nuova York, portando parecchi passeggeri di classe ed emigranti ed un discreto carico di circa 1200 balle di cotone, destinate a Trieste e molti colli di macchine agricole e una grande quantità di tubi di ferro per condutture idriche ad alta pressione, destinati alla Rumenia.

Il «Saxonia» si ormeggiò dinanzi agli hangars N. 12 A e 12 B del Punto franco e, mentre si iniziarono tosto le operazioni di scarico, d'altro canto si facevano salire ed installare a bordo circa 350 passeggeri di terza classe e circa 200 passeggeri di prima e seconda, in partenza per il prossimo viaggio.

L'altra notte, nel magazzino N. 5 rimanevano circa 500 balle di cotone, le macchine agricole i tubi e parecchi sacchi di farina, quando, verso le 2 ant., il marinaio ch'era di guardia a poppa si avvide che dalla boccaporta di esso, usciva del fumo, mentre buffate d'aria calda sfuggivano dalle trombe dei ventilatori. Con flemma tutta britannica, il marinaio, senza spargere inutile e forse pericoloso allarme, data la presenza di tanta gente a bordo, andò nella cabina dell'ufficiale d'ispezione e gli narrò del caso. L'ufficiale corse alla boccaporta, poi ai ventilatori e, convintosi della fondatezza delle osservazioni, le quali facevano dedurre essere scoppiato, nel magazzino N. 5 il fuoco - avvertì il comandante Diggle. Questi fece subito svegliare l'equipaggio di coperta e di macchina e, ordinando le manovre opportune, fece anche avvertire la Capitaneria di porto e i signori Schröder rappresentanti della «Cunard» a Trieste. Più tardi soltanto, quando ebbe visto che i passeggeri di terza classe che erano alloggiati a poppa, correvano qualche pericolo, li fece svegliare con calma e, a piccoli gruppi, li fece passare nel gran salone da pranzo della terza classe. I passeggeri di prima e di seconda classe e quelli di terza a prora non furono disturbati.

Dalla capitaneria di porto giunsero, sotto bordo del «Saxonia», l'«Audax» e la pompa a vapore, con molti piloti, al comando del capitano di porto cav. Frausin con l'aggiunto cap. Giov. Zacevich e il tenente di porto capitano O. Camus.

Dopo un breve scambio di vedute con il comandante del «Saxonia» e il capo ispettore navale della «Cunard», signor Barr, il cap. Frausin, convintosi che il fuoco si era manifestato fra le balle di cotone, fece chiudere ermeticamente la boccaporta inferiore e tutte le comunicazioni con i corridoi soprastanti alla stiva incendiata, i ventilatori e la boccaporta superiore, e fece dirigere un forte getto di vapore dalle caldaie nella stiva stessa. Intanto giungevano i vigili dell'appostamento del Punto franco e parecchi dalla caserma principale di città, al comando del tenente Uxa, ma il comandante del «Saxonia» declinò ogni loro aiuto.

Allora il tenente Uxa si limitò a lasciare a guardia alcuni vigili con gli idranti pronti sulla riva, a garanzia degli hangar vicini, e si ritirò.

Il getto del vapore continuò incessante e, incessanti pure, dalla parte del mare, si rovesciavano nella coperta di destra i torrenti d'acqua che venivano fatti salire dalla pompa dell'«Audax» e da quella della barca a vapore. Le pompe di bordo facevano altrettanto sul fianco sinistro del piroscafo.

Poco dopo le 5, cioè dopo 2 ore e mezzo di tale lavoro, fu aperta la boccaporta superiore, per verificare gli effetti; e più tardi fu aperta pure parte della boccaporta inferiore, tenendo pronti a portata di mano tutti i getti d'acqua dell'«Audax», della pompa a vapore e quelli di bordo, per rovesciarli sul fuoco. A dirigere questa manovra, che poi si svolse fra la calma e l'ordine più assoluto, scesero nel primo corridoio il comandante Diggle, i capitani Frausin, Zacevich e Camus, alcuni piloti e alcuni marinai. Aperta la boccaporta, uscì una enorme quantità di fumo asfissiante. Ciò non dimeno tutti stettero ai loro posti e l'acqua a tonnellate incominciò a inondare la stiva preda del fuoco. Ad un certo punto, visto che il piroscafo incominciava ad inclinarsi fortemente, fu allargato dalla riva e fu fatto sospendere il funzionamento delle pompe. Poi, volendo sincerarsi sull'entità del fuoco, il capitano Frausin, fece indossare lo scafandro da incendi al pilota di porto Clemente Bonifacich e questi fu calato nella stiva incendiata con in mano un grosso idrante, ch'egli diresse lungamente sul focolare formatosi; ma dopo circa dieci minuti, dato l'enorme calore che laggiù c'era, il Bonifacich dovette essere tratto fuori. All'aria aperta il bravo Bonifacich si rinfrancò, bevve del tè e, come nulla fosse, si fece quindi ricalare giù. Tale operazione egli ripetè una ventina di volte fino a che, verso le 9, potè annunciare che il fuoco era spento. Durante la lunga manovra il comandante del «Saxonia» che impavido era rimasto alla boccaporta, fu, in seguito ai vapori asfissianti che ne uscivano, colto da malore e, quasi esanime, dovette essere portato all'aria aperta e da un medico di bordo assoggettato alla respirazione artificiale e alle altre cure del caso. Anche il cap. Frausin fu preso da malore, ma però riuscì ad allontanarsi solo. Altrettanto accadde più tardi al cap. Camus e poi anche al cap. Zacevich. Anche parecchi piloti dovettero ritirarsi dalla boccaporta, ma finalmente alle 9 il fuoco era finito e il bravo e audace Bonifacich, esausto, potè andare a coricarsi nel corpo di guardia dei piloti del Punto franco. Verso il mezzodì tanto il comandante del «Saxonia», quanto i capitani Frausin, Zacevich e Camus si erano già rimessi del tutto.

Alle 10 fu iniziato lo sbarco delle merci incendiate che venivano calate in una grande maona.

Il danno, per le merci andate in fumo o rovinate, non è precisabile; il piroscafo invece, non ha subito alcun danno, tanto che stanotte alle 2 ant. è partito alla volta di Fiume.

Particolare interessante è quello che nessuno dei passeggeri di prima, seconda e terza classe (proviera) s'avvide dell'incendio, che appresero soltanto ieri mattina.

COMUNICATI*)

AVVISO DI CONCORSO.

Presso il **Sanatorio Triestino** è vacante un posto di **medico assistente.**

Al posto va congiunto l'emolumento di **cor. 1200** annue, più la pensione completa e l'abitazione, nonchè gli onorari per prestazioni straordinarie.

Il medico assistente non deve avere clientela privata, nè impegni fissi con altri istituti sanitari, ed ha l'obbligo di abitare nello stabilimento.

Quali requisiti per il concorso si esigono:

1.o Sudditanza e diploma d'una università austriaca.
2.o Età non superiore a 35 anni.
3.o Perfetta conoscenza della lingua italiana.
4. Certificati di sana costituzione fisica.

Si preferiscono medici che possano comprovare d'aver frequentato una clinica medica e chirurgica di qualche università o di un grande ospedale.

La nomina dopo tre mesi di prova sarà definitiva per un biennio, prolungabile a tempo indeterminato.

Il concorso resta aperto fino al 15 giugno 1913.

Le istanze, corredate dai documenti di qualifica, si vogliano dirigere alla Direzione del Sanatorio Triestino, Trieste, via Francesco Redi, la quale fornirà ulteriori schiarimenti.

Trieste, 15 maggio 1913.

La Direzione del Sanatorio Triestino

SALA FENICE.
Questa sera alle ore 9
GRANDE CONCERTO
vocale-istrumentale
pro erigenda „Pensione educativa G. Pascoli"
sostenuto dalle sig.ne E. Dlouhy e A. Biasig, e dai signori S. Yglesias e G. Reiner, allievi dell'esimio maestro FRANCO ESCHER.
Ingresso Cor. UNA.
Biglietti vendonsi nello Stabilimento Schmidl & C.

ESPOSIZIONE ADRIATICA, VIENNA. Gli animali che il preparatore K. ALBERT (Vienna XVI Reimhartgasse 30) dispose nella sezione nord-est del riparto caccia, rappresentano, per la felice riuscita del gruppo, un'attrativa di prim'ordine.

Sanatorio Dr. Th. R. Offer
Vienna, Hietzing, Wentzgasse N. 19
(prossima vicinanza di Schönbrunn).
ISTITUTO SPECIALE PER CURE FISICO-DIETETICHE (Cura contro il diabete, il mal di stomaco, degli intestini, di cuore, cure vegetarian secondo il sistema di Lahmann, cure per ingrassare, dimagrire). Tel. H. 193. Prospetti a richiesta

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di altri inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. Tecilazic
è ritornato.

Il Dott. Rodolfo Radl
SPECIALISTA
per le malattie interne e dei bambini
riceve dalle 12-1 e dalle 3-5
in via dell'Acquedotto 4, mezzanino

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

ERMANNO SCHULTZE
per molti anni fu quale primo tecnico-dentista presso il Dott. Sakle a Trieste, dopo undici anni di assenza è ritornato quì e lavora
soltanto in Via Caserma 17
presso il Dott. M. Barry.

G. Magliaretta
PITTORE DECORATORE
Via Molin Grande 40, telefono 2748
Proprio deposito
carta da tappezzeria in tutti i tipi.
Il lavoro viene eseguito da specialista abilitato

PERSONA SERIA
residente a Villaco bene introdotto, con vasta clientela, assumerebbe rappresentanze serie, in granaglie, farine, riso, caffè e frutta secche, dispone di cauzione.
Indirizzare offerte sub «Rappresentanze 1234» al «Piccolo».

Inventori
ottengono buoni risparmi e ottimi risultati incaricando l'OFFICE DES INVENTIONS, Duvinage, Bruxelles, Parigi, della notifica e dello sfruttamento dei brevetti.

I furti a bordo del „Gablonz"

Indagini difficili, risultati magri, sei arresti per sospetto

Abbiamo accennato ieri, sulla base di informazioni con molta fatica ottenute, a ingenti, diversi furti avvenuti durante la traversata da Bombay a Trieste, a bordo del lloydiano «Gablonz»; e alle operazioni di polizia fatte all'arrivo del «Gablonz» qui, per cercare di scoprire gli autori e di rintracciare la refurtiva. Ieri sono state date dall'autorità notizie precise su uno dei furti, e propriamente su quello avvenuto in danno d'un persiano, che viaggiava insieme a un figlio ventenne: Mirza Ismail Ilhan Motassonul-Mulk, uomo sulla cinquantina. Mercoledì mattina, all'alba, il persiano, ch'è alquanto mattiniero, si accorse che, durante la notte, era stata aperta la porta della sua cabina e tale circostanza gli fece sobbalzare il cuore: egli pensò subito ai suoi valori e al suo denaro. Con una trepidazione facile ad immaginarsi, egli si lanciò in un angolo della cabina nel quale, prima di coricarsi, aveva deposto la «passizza», o, meglio, la sua cintura confezionata a mo' di tasca a vari scomparti nella quale, oltre a 1054 lire sterline in pezzi d'oro, teneva una considerevole quantità di oggetti di grande valore, che portava in Europa per lo smercio. La «passizza» era vuota! Figurarsi la disperazione del poveraccio! Con un urlo angoscioso egli svegliò il figlio, e tutti e due aprirono quindi una valigia nella quale pure tenevano riposti parecchi oggetti di valore. Tutto era sparito! Il persiano si vide piombato da un momento all'altro nella più squallida miseria. Attratti dalle grida dei due disgraziati, accorsero alcuni marinai, i quali, compreso dai gesti che il vecchio andava facendo ch'egli era stato derubato, chiamarono gli ufficiali di bordo. Questi tentarono di calmare il danneggiato, assicurandolo che si sarebbe perquisito tutto il piroscafo e che tanto il suo denaro quanto gli oggetti preziosi sarebbero stati certamente ricuperati. Ma il persiano non sapeva darsi pace; piangeva dirottamente, urlava in modo da far pietà e tentava di battere la testa contro le pareti della cabina. Si calmò dopo un'ora e, allora, potè precisare l'entità del furto: oltre alle suaccennate 1054 lire sterline, era stato derubato di una grande perla bianca del valore di 70 lire sterline, di una più piccola del valore di 13 sterline, di un mazzetto di piccole perle del valore di 22 sterline, di una perla del valore di 6 sterline, di due perle per spilla del valore complessivo di 9 sterline, di un paio d'orecchini con diamanti legati in oro del valore di 8 sterline, di tre paia d'orecchini con perle del valore di 16 sterline, di due piccoli smeraldi del valore di una sterlina, di due smeraldi alquanto più grandi del valore complessivo di 45 sterline, di due rubini ed alcune piccole perle avvolte in un pezzetto di stoffa turchina del valore complessivo di 4 sterline, di alcuni pezzetti d'oro del valore di una sterlina, di una perla grande legata in oro del valore di 10 sterline, di una catena d'oro per orologio del valore di una sterlina, di due fazzoletti di seta del valore di 10 rupie, di un portamonete contenente 8 rupie, di un cappello verde, di un ventaglio di piume, di un portafogli contenente due passaporti e una ricevuta della posta di Bombay. Il persiano ne fece la distinta, piangendo come un bambino e, quando l'ebbe finita, si abbattè prostrato.

Il comandante del «Gablonz» ordinò che venisse tosto eseguita una severa perquisizione. Fu visitato accuratamente tutto il piroscafo, si perquisì tutto il personale di bordo, ma con risultato negativo.

Si decise, allora, di informare la locale polizia, e quando il piroscafo si fermò nei pressi di Malamocco dove dovevano sbarcare 150 passeggeri diretti a Venezia, il comandante inviò un radiotelegramma alla direzione del Lloyd, informandola dell'accaduto. Come abbiamo detto ieri, la cosa fu poi denunciata alla polizia e l'ispettore di riparto Carlo Titz si recò con alcuni suoi sottoposti incontro al «Gablonz». Il funzionario giunse a Malamocco all'inizio dello sbarco dei passeggeri. Colà si unì ad alcuni funzionari della Questura e della finanza, e, salito a bordo del lloydiano, incominciò i rilievi, che furono continuati durante il viaggio fino a Trieste. Il funzionario, aiutato dal respicente di finanza Panos, sopraggiunto in alto mare con il «Plutino», fece una minuziosa perquisizione, ma con risultato tutt'altro che soddisfacente: riuscirono a trovare solo il portamonete contenente le 11 rupie. Questo era stato nascosto nella tromba d'aria di una latrina: null'altro! Chi era stato a fare il colpo, dunque? Il funzionario arrestò come sospetto il ragazzo di macchina Francesco Pagliaga, e, quindi, procedette all'arresto di cinque passeggeri che venivano rimpatriati a spese del consolato austriaco di Bombay. Essi sono: Luigi Briz, Tommaso Lusa, Spiridione Sladovich, Martino Misich ed Antonio Giurgevich. I cinque erano stati sbarcati a Bombay dal piroscafo «Perla» della N. L. T.

Gli arrestati si protestarono innocenti, ma nondimeno furono condotti in prigione.

Il rinvenimento di un cadaverino

Ieri mattina alle 5.45, una guardia di p. s. dell'ispettorato di via Tigor, passando per la via S. Vito scorse, nel vano d'accesso alla villa Holt, un involto voluminoso. Lo aprì, ne svolse due fogli di carta da impacco, e poi, in un pezzo di tela, trovò il corpicino di un neonato. Fece tosto avvertire l'ispettorato, da dove si telefonò alla Guardia medica. Il dottore recatosi sul luogo constatò essere quello il corpo d'un bambino robusto, uscito da poco dall'alvo materno. Il cordone ombelicale era stato legato. Richiesto d'un parere sulle cause della morte, non potè esprimersi.

Fu chiamata sul luogo la commissione giudiziaria, la quale fece trasportare il cadaverino nella cappella mortuaria a S. Giusto. Oggi verrà eseguita la necroscopia. La polizia indaga per rintracciare la madre del neonato.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 4 al 10 maggio nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 25;

espulsi morti: 8;

nati-vivi: 112 (24.3 per mille), cioè 59 maschi e 53 femmine, dei quali 22 illegittimi;

morti: 92 (20.0 per mille), cioè 51 maschi e 41 femmine, dei quali 22 inferiori ad un anno; 6 da 1 a 5 anni; 5 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 4 dai 15 ai 20; 6 dai 20 ai 30; 8 dai 30 ai 40; 13 dai 40 ai 60; 22 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni.

54 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 5, Città vecchia 9, Città nuova 9, Barriera nuova 3, Barriera vecchia 15, S. Giacomo 13); 26 nei rioni suburbani (Servola 8, S. Anna 1, Farneto 5, S. Giovanni 5, Roiano 5, Barcola 2); 5 nell'Altipiano; 2 negli Stabilimenti di ricovero e 5 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 92 decessi di questa settimana, 18 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da morbillo; 5 da carcinomi; 3 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 6 da pneumonite; 9 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da nefrite; 7 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 19 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 5, Ermanno Dezorzi, di 37 anni, bracciante, abitante in via del Toro N. 7, fu colto improvvisamente da grave malore; e i casigliani invocarono subito l'intervento di un dottore della Guardia medica, il quale al suo arrivo non potè far altro che constatare la morte del poveretto avvenuta probabilmente per paralisi cardiaca.

Errore o tentato suicidio? Iersera alle 7.30, un dottore della Guardia medica veniva chiamato d'urgenza in via S. Michele, ove trovò Santina B., di 16 anni, giornaliera, che aveva ingoiato dell'acido muriatico, e la sottopose alla lavatura dello stomaco, dopodichè la poveretta fu trasportata in grave stato all'Ospedale, ove la si accolse nel secondo riparto. Tanto lei quanto i parenti dichiararono ch'ella aveva trangugiato l'acido per errore.

Colluttazione con una guardia. L'altra sera verso le 11, una guardia che passava per la via S. Spiridione, trovò un bracciante che litigava rumorosamente con un forestiero appena arrivato nella nostra città e che si accingeva a recarsi all'Hotel Volpich e lo ammonì a parlare più piano, a comportarsi in modo più decente. L'individuo allora, dimenticate le ragioni che avevano provocato l'alterco con il forestiero, se la prese col funzionario: si lanciò su di lui, gli strappò il cordone del fischietto e tentò di disarmarlo. In quello, però, sopraggiunse una seconda guardia la quale, afferrato il violento per le spalle, riuscì ad impedirgli di mettere in esecuzione il suo divisamento, come pure di addentare il suo collega. Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Solik Osmagè, di 20 anni, dalla Bosnia, giornaliero, abitante in via della Barriera vecchia N. 17. Disse d'essere ubriaco e di non ricordare nulla dell'accaduto.

Una famiglia di ladri? Il proprietario di una goletta italiana nominata «S. Vincenzo», ch'era ormeggiata al Punto franco, denunciava giorni fa al console del Regno, che nella sera del giorno antecedente, avendo dato ospitalità a bordo a tre giovanotti che desideravano gustare un bicchiere di vino italiano, dopo la loro partenza aveva notata la sparizione di due cannocchiali e di una rivoltella. Il console trasmise la denuncia alla polizia e questa iniziò subito le indagini per veder di scoprire i colpevoli. Ma chi sa per quanto tempo li si avrebbe cercati se il signor Caso non si fosse posto di mezzo. Nel pomeriggio del giorno seguente a quello della denuncia, un funzionario di p. s., che attraversava la piazza della Borsa, vide un giovinetto mentre stava cacciando le mani nelle saccoccie di alcune persone ferme presso l'edicola in cui si vende il nostro giornale e, naturalmente, lo fece arrestare. Al commissariato di via della Muda vecchia il monellaccio si qualificò per Giovanni Spinella, di 15 anni, da Reggio Calabria, e si protestò innocente. E il commissario, non avendolo trovato in possesso di alcunchè di sospetto, lo rimise subito in libertà. Ma anche subito ebbe a pentirsene. Appena uscito il monello, si trovò in un angolo del corridoio un piccolo involtino contenente alcune monete d'oro. A gettare colà l'involtino non poteva essere stato che il monello. Ordinò allora a un agente di riarrestarlo immediatamente. Ma il funzionario non si accontentò di riprendere lo Spinella: si recò a casa di sua madre, Antonia, la quale convive con tale Paolo Malara, proprietario di un'osteria di via della Punta del forno, e vi fece una perquisizione. In seguito a questa vennero alla luce alcuni portamonete usati, un portafogli di pelle nera e uno di pelle gialla; una borsetta di pelle gialla, alcuni astucci di gioielli, due collane d'oro, un braccialetto, una catena e un orologio d'oro, un orologio d'argento, una rivoltella e un ingente importo di denaro, parte del quale in monete d'oro austriache, francesi e inglesi. Come erano entrati gli Spinella in possesso di tanti quattrini e di tutti quegli oggetti? L'agente, data anche la presenza dei vari portamonete, immaginò che il tutto fosse di provenienza furtiva e procedette anche all'arresto della donna, del suo amante e di un altro figlio della prima, a nome Alessandro, di 17 anni.

Il Malara e la Spinella dichiararono che, fino a qualche tempo fa, avevano il denaro depositato presso una banca, ma che, causa la guerra, avevano creduto prudente di ritirarlo e che per le stesse ragioni avevano anche cambiato il denaro in monete d'oro.

— Ma... e quei portamonete?

— Quei portamonete? Non sono rari: si possono acquistare in qualunque negozio.

— Tanti?!...

— Quanti se ne vuole!...

Tutti e cinque furono imprigionati. Risultò, poi, che i due Spinella erano appunto quei giovanotti che alcune sere prima erano stati a bordo della suaccennata goletta e che vi erano stati in compagnia di tale Luigi Pellegrino, di 25 anni. Anche questo fu arrestato. La polizia, certa, che tutti gli oggetti rinvenuti in casa del Malara sono di furtiva provenienza, sta ora cercando i danneggiati.

L'arresto degli autori di parecchi furti? Alcuni giorni fa l'ispettore di riparto Carlo Titz arrestava quale sospetto autore di alcuni grossi furti, l'orologiaio-meccanico Sebastiano Stampetta, di 35 anni, da Venezia, individuo pregiudicato, abitante in via Donato Bramante N. 10. Posto al sicuro il giovanotto, il funzionario si recò a fare una perquisizione in casa sua, e trovò alcune pezze e fazzoletti di seta ed effetti di biancheria che sarebbero provenienti dal furto commesso tempo addietro nel negozio di manifatture della ditta Pippan, in via Stadion; alcune scatole di sigarette, che sarebbero il compendio di alcuni furti commessi negli ultimi tempi negli spacci di tabacco, e parecchie chiavi false. Procedette, allora, all'arresto anche della concubina del giovanotto, Giorgina Svara, di 30 anni, da Vienna, e di un supposto loro complice, nella persona dell'operaio Achille Taboga, di 30 anni, da Venezia.

La polizia ritiene per certo che i tre individui abbiano fatto parte di un'estesa banda di ladri.

Violenze ed arresti. A richiesta del signor Rodolfo Cossutta, abitante nella località detta Vernielis, a Roiano N. 451, ieri mattina alle 10 fu arrestato Antonio Cellich, di 32 anni, dal comune di Tolmino, abitante in San Giovanni di Guardiella. Il signor Cossutta dichiarò alla polizia d'aver assunto il Cellich alle proprie dipendenze in qualità di falciatore d'erba e che, siccome il giovanotto non s'era attenuto alle condizioni stabilite, aveva avuto seco lui un aspro diverbio durante il quale, montato sulle furie, il Cellich lo aveva minacciato di morte. L'imputato negò ma nondimeno fu trattenuto.

★ Ieri notte verso le 12, una guardia che perlustrava in via delle Acque, s'imbattè in una donna sfrattata da Trieste e la arrestò. La sventurata, che forse si aspettava da un momento all'altro la brutta sorpresa, non fiatò; per lei, però, trovò opportuno d'alzare la voce l'operaio Antonio Schwager, di 31 anni, da Gorizia, abitante all'alloggio popolare di via Pondares. Costui tentò di far liberare la donna e, non essendo riuscito causa l'intervento di una seconda guardia, ingiuriò entrambi i funzionari; e li colpì con pugni e calci. Al commissariato, dove fu condotto, si difese sostenendo d'essere ubriaco. Fu trattenuto.

Le metamorfosi d'un uomo, accompagnato da una donna ed un maiale. Ci viene riferito il seguente casetto: Sabato scorso una guardia di finanza, di fazione lungo la linea doganale presso le cave De Rin, fermò un uomo e una donna che, conducendo un maiale vivo, pareva cercassero la via più breve per entrare in città senza la seccatura di attraversare la barriera doganale e pagare il rispettivo dazio.

Il dialogo tra il finanziere che parlava tedesco, l'uomo del maiale che parlava sloveno e la donna che parlava italiano dev'essere stato interessante. Chi vi assistette vide che l'uomo, accaloratosi inutilmente nella discussione, dovette, infine, cedere e, insieme alla donna (che era sua moglie) ed al maiale, seguire la guardia al vicino ufficio di finanza. Colà, dopo altra lunga discussione, l'uomo fu lasciato andare e la donna ed il maiale trattenuti. Dopo circa un'ora, l'uomo tornò; ma, mentre prima era vestito in borghese, questa volta indossava l'uniforme d'ispettore delle guardie di p. s. Altra discussione vivace; e poi l'uomo di prima, ora ispettore delle guardie di p. s., pagò quello che doveva di dazio e se n'andò, con la moglie e col maiale.

Carezze maritali.

— Bon come el pan, ma quando che 'l bevi, ocio de soto; mi lo go sempre calmà, ma stasera, quel mostro, el me ga dà un tal pugno che go visto tute le stele del paradiso.

E il dottore della Guardia medica le riscontrò contusioni ed ematomi all'occhio destro e le prescrisse le cure necessarie. La donna è certo Maria B., di 31 anni, abitante in via dei Leo.

Ragazzo percosso.

— La me ga ciolto a mi per quel che ghe fazeva dispeti, e col batolo de la lissia la me ga onto in ordine; po', co go podestò scampar, la me ga zigà: «El resto te darò doman».

Così raccontava iersera alla Guardia medica Giovanni Millich, di 12 anni, abitante alla Scala Santa N. 302, il quale aveva contusioni alla faccia e al capo. Era stato percosso da una donna, che lo accusava di averle fatto dispetti.

Cane che morde. Domenico Grassi, di 7 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 1, fu morsicato ieri da un cane e riportò una lacerazione all'avambraccio sinistro. Ricorse all'«Igea», dove la ferita gli venne medicata previa cauterizzazione.

Durante il lavoro. Francesco Amadosi, di 41 anni, manovale, abitante in via del Pozzo bianco N. 10, ieri, durante il lavoro riportò la frattura complicata dell'indice della mano destra.

Bruno Veschimal, di 16 anni, bracciante, abitante in via delle Mura N. 2, pure ieri durante il lavoro riportò una ferita alla pianta del piede destro.

Entrambi ebbero le opportune cure all'«Igea».

Caduto nella stiva. Ieri verso l'una pom il pittore Luciano Rossi, di 29 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 2, mentre si trovava a bordo del piroscafo «Emilia», ormeggiato al molo N. 1 del Punto franco, perdette l'equilibrio e cadde in una stiva. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli riscontrò contusioni all'anca destra ed ematomi, e, dopo qualche cura, lo fece accompagnare al l'Ospedale. Il Rossi fu accolto nel decimo riparto.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta ricorsero ieri alla Guardia medica: Teresa Carlini, di 69 anni, abitante in via del Solitario N. 23, con una contusione alla mano destra; Mario Gherbetz di 14 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 317, con la frattura del radio destro; Giuseppe Tepcich, di 7 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 461, con una contusione al parietale destro; Silvestro Lucio, di 11 anni, abitante al Punto franco, con una ferita alla fronte; Francesco Cosmel, di 15 anni, apprendista, abitante in Scorcola N. 101, con una ferita al ginocchio sinistro; Michelina Cociancich, d'anni 54, contadina, abitante a Cerei N. 96, con la frattura del radio sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Antonio Rossman, di 19 anni, abitante in via del Belvedere N. 36, per una ferita al pollice sinistro; Luigi Gabersich, di 15 anni, bracciante, abitante in via del Ronco N. 1, per una contusione al polso sinistro; Luigi Indrigo di 33 anni, calzolaio, abitante a Scorcola N. 331, per una ferita al mignolo destro; Domenico Vesnavez, di 26 anni, bracciante, abitante in via Remota N. 14, per una ferita alla pianta del piede destro; Carla Pecenco, di 15 anni, giornaliera, abitante in via della Concordia N. 6, per una ferita all'indice destro; Fernando Tommasini, di 9 anni, abitante in via della Crociera N. 1, per una ferita al pollice sinistro; Natale Natan, di 15 anni, apprendista, abitante in S. M. M. super. N. 375, per una ferita alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Francesco Chiusich, di 11 anni, abitante in via dell'Industria N. 9, per una contusione alla fronte; Giuseppe Bramstädter, di 16 anni, abitante in via della Guardia N. 35, per escoriazioni alla mano destra; Antonio Sutter, di 15 anni, abitante in via della Cereria N. 2, per una ferita all'anulare destro; Ernesto Billi, di 28 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita al crure destro.

Corrispondenza aperta. *Eustacchio.* Il progetto di legge sull'emigrazione nel quale è contemplata pure l'istituzione di uffici di informazione per gli emigranti è stato appena tracciato nelle sue linee generali, come a suo tempo abbiamo riferito nel nostro giornale. Provi a rivolgersi al locale museo commerciale o meglio scriva direttamente al consolato a. u. in Quebec (Canadà). — *Reginetta.* In caso che Suo marito morisse senza testamento poichè lascia due figli, a Lei competerebbe la quarta parte dell'eredità in usufrutto. La proprietà della sostanza rimarrebbe sempre ai due figli. Guardi l'articolo 757 del Codice civile. — *Aquileia.* Est-nord-est. — *Speranza.* Ella non può ottenere la cittadinanza austriaca perchè Le manca il requisito della volontaria, ininterrotta dimora decennale in un comune dell'Austria. — *Lucrezia Borgia.* Quelle condizioni variano secondo le varie imprese cinematografiche. — *Per la mia pace.* La lettera nella quale Ella ci espone tutte le doti di cui dovrebbe essere fornito il Suo fu-

VENADORO (Belluno)
Grande Stabilimento
Per cure naturali e dietetiche metodo Lahmann
Stomaco, Intestino, Ricambio, Sistema nervoso.
Medico direttore: Dr. G. B. Benacchio.
Maggio - Ottobre. Ferrovia: Venezia - Belluno - Cadore
Direttore del Grand Hôtel: G. Papadia.

RICCIONE
LA PIÙ BELLA SPIAGGIA D'ITALIA.
„Hotel al Lido"
unico sul mare.
Comfort moderno. Aperto tutto l'anno.
Bagni dal primo giugno a tutto settembre.

TERME D'ABANO
Prov. di Padova - Staz. Ferroviaria
Stab.° Hôtel „OROLOGIO" =
Stab.° Hôtel „TODESCHINI"
— 1. Giugno - 30 Settembre. —
Cura del Reumatismo articolare cronico (poliartrite), Reumatismo muscolare, Artrite gottosa, Sciatica, Malattie femminili, Postumi di fratture, Lussazioni ecc.
CONSULENTI:
De Giovanni, Grocco Murri, Vitali.
Direttore Medico residente:
Prof. Cav. Luigi Peserico.
Lo Stabil.° Hôtel Orologio è completamente rimesso a nuovo. - Lift. - Hall. - Nuove Sale da Caffè e Bigliardo.
Per Trieste e la regione informa la
Farmacia Serravallo.

Grand Hôtel Pension
ADELSBERGERHOF
Adelsberg Carintia.
Stazione climatica della Meridionale.
Altitudine 600 m.
Coll'automobile 1 ora da Trieste e Fiume
Deliziosa villeggiatura, ottima per convalescenti, splendidi boschi di conifere.
Grande confort, luce elettrica,
Cucine rinomata.
Propria sorgente d'acqua eccellente.
Condizioni speciali per soggiorno prolungato
TENNIS - AUTOMOBILI - GARAGE.
Due Dottori Farmacia.
E. PROGLER, propr.

Caffè-Restaurant „AI GIARDINI"
Piazza Gianbattista Vico
Questa sera e domani
2 Grandi Concerti 2
sostenuti dalla
Banda Militare.
NB. Ogni Mercoledì, Sabato e Domenica CONCERTI

DENARO
si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

CAVOLFIORE DI TOSCANA
(Semente selezionata)
N. 1 precocissimo Corone 28 l'ettogramma
N. 2 precocissimo „ 16 „
N. 3 precoce „ 12 „
Ogni varietà al Cartoccio Corone due.
BROCCOLO VERONESE A FIORE
precoce o tardivo, Corone 7 l'ettogramma
Cartoccio Corone una.
Per ordinazioni non inferiori a sette Corone franco di porto. — Pagamento anticipato.
Indirizzo: „SAO" Udine.

CANADOLINE
CLERMONT & E. FOUET, GINEVRA
RACCOMANDOTO DAI MEDICI
CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI E
CONTRO LA FORFORA
Vendita presso Moderian, Via Vienna 15

Sciroppo
Sarsapariglia marca „Ancora"
preparato, mezzo per purificare il sangue.
Una bottiglia Cor. 3.60 e 7.50.
Linimento „Ancora" preparato Capsici
Sostituisce il Pain Expeller „Ancora"
frizioni che calmano i dolori in casi di infreddature, reumatismo, gotta ecc.
Una bott. Cor. —.80, 1.40, 2.—.
Tintura di albuminato di ferro
„ANCORA"
contro l'anemia e la clorosi
Una bottiglia Cor. 1.40.
Vendesi in quasi tutte le farmacie oppure direttamente dalla
Farmacia „Zum Goldenen Löwen"
del Dr. Richter,
Praga I., Elisabethstrasse 5.

INSUPERABILI ARTICOLI IGIENICI
„ECO"
Cor. 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16 la dozz.
Irrigatori . da Cor. 1.90 compl.
Ovatta steril. „ —.70 il pacco
Tubi di gomma „ —.60 il metro
Tacchi „ „ —.20 il paio
Schizzetti „ „ —.60 il pezzo
Calze elastiche, Lenzuola di gomma, Ventriere, Bratelle, Rinomata tintura per capelli, Vasche da bagno, Mantelli impermeabili.
Ribasso 25% Ribasso
Soltanto presso la vecchia e rinomata ditta inglese
M. GÀL, CORSO 4

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i, Trieste
S.t.A
ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA
E VICEVERSA — traversata di mare in tre ore
DA TRIESTE ogni giorno alle 8 ant.;
DA VENEZIA giorni feriali alle 2 pom., inoltre
DA TRIESTE, sabato alle 2 pom. e domenica alle 4 pom.;
DA VENEZIA domenica alle 8 ant. e 8 pom., e lunedì alle 8 ant. — NB. Il ritorno può effettuarsi anche coi piroscafi lloydiani del servizio notturno.
Gita domenicale. Ogni domenica vengono rilasciati biglietti speciali di gita TRIESTE - VENEZIA e ritorno, a prezzi ridotti, concedenti la facoltà di utilizzare le seguenti corse:
DA TRIESTE domenica alle 8 ant. e ritorno DA VENEZIA domenica alle 8 pom.; lunedì alle 8 ant., alle 2 pom. e a mezzanotte. Il ritorno di mezzanotte segue col piroscafo lloydiano.
Da Trieste per Ancona-Roma-Napoli
ogni mercoledì alle 7.15 ant., arrivo in ANCONA alle 4 pom.
in coincidenza col diretto per Roma-Napoli.
DA ANCONA per Trieste ogni mercoledì alle 9 pom., arrivo a Trieste giovedì alle 6 ant.
Traversata di mare Trieste-Ancona o viceversa in 9 ore.
Inoltre DA TRIESTE PER ANCONA ogni sabato alle 4 pom.;
DA ANCONA PER TRIESTE ogni lunedì alle 4 pom.
Informazioni, prospetti e biglietti di passaggio presso la Società a Trieste, 12 Piazza della Borsa e le sue agenzie di città, dell'interno e dell'estero.
(Salvo cambiamenti ed a norma del regolamento d'esercizio.)

Società di Navigazione a Vapore „Istria-Trieste"
La sottoscritta si pregia di portare a conoscenza del P. T. Pubblico, che col giorno 15 marzo a. c. vennero attivate le
linee celeri Trieste-Pola e viceversa
toccando Pirano, Parenzo, Rovigno e Brioni, col seguente
ITINERARIO (tutti i giorni, escluso il venerdì):
PARTENZA DA TRIESTE (Molo della Pescheria) alle ore 7.30 ant. e 3 pom.
PARTENZA DA POLA alle ore 5.30 ant. e ore 3 pom., con arrivo a Trieste alle ore 10.30 ant. risp. ore 8 pom.
Tutte le domeniche e feste in partenza da Trieste alle ore 7.30 ant. si rilasciano viglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti e precisamente per Parenzo Cor. 4.—, per Rovigno Cor. 5.—, e per Brioni o Pola Cor. 6.—.
A Trieste i viglietti di passaggio devono acquistarsi nel casello della Società sul Molo della Pescheria.
TRIESTE, li 12 marzo 1913. LA DIREZIONE

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Erste oberkrainische Korbwarenindustrie
(Prima Industria della Carniola sup. per la fabbricazione di articoli di vimini)
RADMANNSDORF
(Prodotti delle fabbriche industriali dello Stato, per apprendisti)

Mobili moderni in vimini
Ombrelli da giardino
Ceste da viaggio e Ceste da coupé
Sostegni per fiori e per lavori
Seggiole pieghevoli
Seggiole per spiaggia
Stoie chinesi
Scarpe da bagno e ogni sorta di articoli di vimini
Oggetti pratici e di lusso

Prezzi correnti
GRATIS
CERCANSI RAPPRESENTANTI

GRANDE ENCICLOPEDIA POPOLARE SONZOGNO
DIRETTA DA PALMIRO PREMOLI

PROFUSIONE DI DISEGNI, FOTOGRAFIE ORIGINALI, TAVOLE IN NERO E A COLORI, NUMEROSE CARTE GEOGRAFICHE COLORATE. La Grande Enciclopedia consterà di 8 volumi. Oltre le materie comuni a tutte le Enciclopedie, avranno notevole sviluppo le Nozioni tecniche fondamentali d'ogni arte e d'ogni mestiere, le Nozioni pratiche di economia domestica, d'igiene pubblica e privata, le Nozioni relative alla cura e ai rimedi delle diverse malattie, ai soccorsi d'urgenza, ecc., una compendiosa Bibliografia intorno ai principali argomenti, per chi volesse approfondire i propri studi, e Prontuari diversi per uomini d'affari.
Sarà inoltre caratterizzata dall'aggiunta dei seguenti elementi nuovi:
il VOCABOLARIO ITALIANO con corrispondenti voci in sette lingue (greco antico, greco moderno, latino, francese, spagnuolo, inglese, tedesco); il VOCABOLARIO ETIMOLOGICO;
il VOCABOLARIO DEI SINONIMI; il DIZIONARIO MODERNO DEI NEOLOGISMI italiani e stranieri più in uso; i DIZIONARI SPECIALI (araldica, enimmistica, filatelica, nautica, sport, ecc.)
Si pubblica a fascicoli settimanali di 2 dispense di 8 pagine ed una tavola, sotto elegante copertina, in vendita presso Librai ed Edicole, al prezzo di Cent. 30
Si ricevono abbonamenti al 1.° vol. di almeno 50 fascicoli:
Italia e Colonie L. 12.75 — *Estero* Fr. 15.—
Si spediscono gratis, a richiesta, il 1.o fascicolo ed il Catalogo Generale illustrato delle Biblioteche *Classica* e *Universale*, della S. E. S., nonchè saggi gratis della Scienza per tutti - Novità - Moda Illustrata - Ricamo.
Inviare domande e Cartolina-Vaglia alla
SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Via Pasquirolo, 14, MILANO.

tuo marito ci rinnova nella mente la celebre canzonetta popolare che comincia «se vuoi marito fatelo di pasta». Conveniamo però che a un marito di questo genere mancherebbe il requisito delle 20.000 corone di rendita ch'Ella pone come condizione «sine qua non». — *Disperazione.* Se quella signorina è tedesca fa benissimo a entrare in un collegio tedesco; se è italiana e vuole imparare il tedesco scelga un collegio italiano dove si insegna anche quella lingua. — *Madre affettuosa.* In Austria il divorzio tra cattolici non è ammesso. Vi è però la possibilità di ottenerlo assumendo la cittadinanza ungherese. Le pratiche sono molto complesse. Si rivolga ad un avvocato. Mantenendo la cittadinanza austriaca, il cambiamento di religione a nulla serve perchè è normativa la confessione religiosa alla quale i coniugi appartenevano al momento della contrazione del matrimonio. — *F. I. New-York.* Da qualunque libraio. — *Globo.* L'Austria ha una superfice di chilometri q. 676,077, la Germania di chilometri q. 540,815, non comprese le lagune del Baltico e del mare del Nord e la parte tedesca del lago di Costanza. — *Giovanni M.* Sì, quel treno ha anche la terza classe. Il biglietto fino a Udine costa Lire 4.85. — *Curiosa. Sagrado.* La prima domenica di maggio del 1882 cadde il giorno 7. — *Lin Giun Gion.* Quella penuria di bestiame si verificò due volte nel corso dell'altr'anno. — *Roiano.* Le piume bianche di struzzo si lavano con la benzina; si agitano poi nell'aria finchè siano asciutte. Le piume si fanno tingere perchè la tintura non è operazione che convenga eseguire in casa. — *Fiordaliso. Pirano.* Guardi gli avvisi del «Piccolo». — *Contrastoni caffè Volti.* Alberto non Ernesto. — *Hermosillo.* No. — *Scommessa grande.* Il Politeama Rossetti contiene 3000 persone, il teatro Verdi 1612. Il resto a un'altra volta. — *Alpinista.* Avrà le più dettagliate informazioni rivolgendosi alla sezione escursioni dell'«Alpina delle Giulie». — *Costante lettore. Istria.* E' necessario l'esame di nostrificazione presso un politecnico austriaco perchè gli studi compiuti nel vicino Regno non sono riconosciuti in Austria. — *Eccentricità.* Il nocciolo della questione sta nel sapere quale sia il punto «sino al quale la signorina permette di arrivare ad ogni signore». Le domandi una chiara ed esplicita dichiarazione. — *Ciclista.* Probabilmente Ella ha cominciato il Suo allenamento con troppa violenza e da ciò la prostrazione delle forze. L'allenamento va fatto per gradi cessando appena si avvertono sintomi di stanchezza. — *Lucilla.* Purtroppo sì, giacchè le schede di elezione devono essere deposte personalmente e non è ammessa una votazione per procura. — *Geografo interessato.* Il dott. De Filippi, l'ardimentoso torinese che accompagnò il Duca degli Abruzzi nella sua fortunata spedizione all'Himalaja. Attualmente, come è noto, ha organizzato una spedizione che ha per meta l'altipiano del Kashimir, e i suoi scopi sono più scientifici che esplorativi, giacchè egli si propone di fare sopra tutto studi metereologici e geologici e osservazioni affini. Il corpo della spedizione sarà composto di 4 ufficiali specialisti della Marina italiana e di alcuni studiosi di scienze naturali. — *Americano di Trieste.* Il miliardario americano Pierpont Morgan testè decesso a Roma era nato a Hartford il 17 aprile 1837. — *Ammiratrice.* «Sperduto nel buio» di Roberto Bracco fu rappresentata a Trieste per la prima volta al «Verdi» nell'autunno del 1900.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.8, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.2. - Oggi: Alta marea 7.55 ant. e 7.48 pom. Bassa marea 1.25 ant. e 1.53 pom.

Ogni giorno una.

— Come, come! Tu hai sposato la chellerina di quella birraria che noi frequentavamo assieme?

— Già.

— Ah quante mancie ho dato io a quella ragazza; Quanti denari!... Ma allora tu potresti benissimo prestarmi venti corone!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. «Il marchese di Priola», di Enrico Lavedan, è una delle più interessanti e complete figure di don Giovanni moderno che ci abbia dato il teatro dei nostri giorni. E' un impenitente; un coerente; resta cinico e perverso fino all'ultimo. La bella e crudele commedia che da qualche anno non si recitava sulla nostre scene, ebbe iersera un vivissimo successo di attenzione e di applausi; e Ruggero Ruggeri, che aveva la sua serata d'onore, impersonò il protagonista con rara eleganza, con misura, con finezza di desolata ironia, e fu circondato da un festoso e clamoroso fervore di battimani, tanto a scena aperta quanto alla fine degli atti. Anche l'ovazione con cui lo accolse al suo primo apparire sulla scena la immensa folla che gremiva il teatro, fu lunghissima e unanime; e si rinnovò dopo l'atto secondo, con interminabili chiamate alla ribalta. Il Ruggeri ebbe anche l'omaggio di una elegante medaglietta d'oro, recante una affettuosa inscrizione - dono questo della direzione della Società del Teatro Popolare.

La bella commedia del Lavedan ebbe anche un'ottima recitazione di complesso. Per eleganza squisita si distinse Tilde Teldi; per vibrante e calda recitazione il Racca. E la Gentilli, la Sammarco, il Bonafini e gli altri completarono il quadro, che ebbe uno sfondo signorile e un agile movimento.

Dopo la commedia, Ruggero Ruggeri recitò con limpidezza mirabile di dizione e con efficacissimo fervore d'accento «Il canto dell'amore» di Giosue Carducci. E nuove acclamazioni lo interruppero e alla fine lo salutarono.

Questa sera si dà per la terza volta «La fiammata», di Kistemaecker. Domani ultima recita della interessante stagione con «L'istinto».

Fenice. Dinanzi a pubblico discretamente numeroso iersera si diede l'ultima dei «Puritani», in cui furono applauditi la Gronchi, l'Innocenti, il Bergamini e gli altri.

Questa sera penultima rappresentazione della stagione col «Fra Diavolo» di Auber, le cui parti principali sono affidate alla Gronchi, ai tenori Bergamini e Eliseo, all'Innocenti e al Braidotti.

Eden. I due nuovi numeri di varietà che debuttarono iersera a questo teatro sono veramente buoni e in modo speciale quello del trapezio «Frascoia», che è veramente godibilissimo. Il pubblico si divertì moltissimo. La divetta Ida Sartoris, snella e graziosa, s'ebbe pure lunghi applausi. Anche la «film» a colori «La contessa nera» riuscì di pieno gradimento. Questa sera e domani si ripeterà lo stesso programma.

Le «Donne curiose» del m.o Wolf Ferrari al Politeama Rossetti. Avremo fra giorni una prelibata primizia. La nuova opera comica: «Le donne curiose» del m.o Wolf Ferrari, che tanto successo ottenne nella scorsa stagione lirica alla Scala di Milano e che questa sera va in scena a Venezia, verrà rappresentata con ottimi artisti al Politeama Rossetti nelle sere del 24 e 25 maggio. Non è improbabile che a queste straordinarie rappresentazioni assista anche l'autore.

Società dei Filarmonici. - L'ultimo concerto storico. Il ciclo di concerti storici, svolto con tanta larghezza di vedute e con sì nobile ritmo di progressivo sviluppo estetico dall'esimia pianista sig.na Lucilla Bolla, ebbe il suo coronamento iersera con la quarta ed ultima audizione musicale, che riuscì un'illustrazione quanto mai interessante ed artistica della grande êra della musica istrumentale, che va da Filippo Emanuele Bach a Beethoven. E l'êra in cui la musica pura subisce una delle sue più profonde trasformazioni: si fa soggettiva, viene a più intimo contatto con l'anima, allarga prodigiosamente il suo campo, abbracciando il mondo dello spirito e della fantasia e quello dei fenomeni naturali. La filosofia musicale del passato, per quanto genialmente costruttta nella serenità dell'idea, nella purezza della forma, impallidisce dinanzi al pensiero sovrano di Beethoven; la musica si veste di nuova grazia e bellezza nel genio di Mozart; una fonte inesausta di melodie si schiude con Schubert. E anche i mezzi d'espressione musicale si trasformano: si crea la multanime e onnipossente orchestra moderna; il cembalo più non basta alla aumentata potenzialità della musica, e già spunta all'orizzonte, terrore e conforto dell'epoca nostra, il pianoforte.

Fu quella appunto un'epoca d'ingegni precursori e d'affermatori possenti. Fra i primi la sig.na Lucilla Bolla scelse quel Filippo Emanuele Bach che tanto contribuì allo sviluppo dello stile moderno, e al quale un Mozart e un Haydn si riconoscevano debitori di quanto sapevano, e quel Muzio Clementi che non poche volte prestò idee tematiche e figurazioni ritmiche allo stesso Beethoven. Di entrambi la concertista eseguì una delle tipiche «sonate»; aggraziata e fiorita quella del tedesco, contenuta entro uno spirito classico e severo quella dell'italiano.

Degli altri autori offerti dalla sig.na Bolla, le composizioni sono troppo note per doversi indugiare a considerarne la imperitura bellezza. Le creazioni di Haydn, Mozart, Weber, Schubert e Beethoven, fanno parte oramai del patrimonio intellettuale d'ogni cultore della musica, sono fra le gemme più preziose dell'arte dei suoni.

Lucilla Bolla suonò anche iersera con quella nobiltà di stile, con quello splendore di tecnica, che le sono propri, ed ebbe i più fervidi applausi dal folto uditorio, che alla fine del concerto volle farle una dimostrazione calorosa di simpatia e d'ammirazione. In segno d'omaggio e di riconoscenza, la direzione dei Filarmonici - sotto i cui auspici si svolse questo importante ciclo di concerti storici - dedicò una medaglia d'oro alla valorosa concertista, ch'ebbe pure una ricca offerta di fiori.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica italiana Ruggeri. - Teatro popolare. - Ore 8.15. «La fiammata», in tre atti di Kistemaecker.
FENICE. Compagnia lirica italiana di opere classiche. - Ore 8. «Fra Diavolo», in 3 atti di Auber.
EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. (9—??) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8—12. Conc. di dame.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Le revolverate fra amanti in via di Torre bianca

L'accusato, dalle maniere alquanto rudi, è un giovanotto nel pieno vigore dei suoi 23 anni, e veste modestamente, ma decentemente, e si esprime con franchezza.

Pres.: Lei è Raffaele Machnich, di Giovanni, da Trieste, di professione falegname. Sa già di che cosa è accusato: il 23 aprile dell'anno corrente, in via di Torre Bianca, lei ha sparato un colpo di rivoltella contro la propria amante Carla Ierchich, producendole una ferita di natura leggera, ma prodotta in modo e con arma tale cui ordinariamente va congiunto pericolo di vita. Da ciò l'accusa odierna contro di lei per il crimine di grave lesione corporale. Si dichiara colpevole?

— Purtropo.

— Con questo «purtropo», forse, lei intende anche dire che si sente pentito?

— Purtropo.

— Come «purtropo»! Il pentimento, anzi, andrebbe a suo favore, nella posizione in cui attualmente si trova. Forse lei intende, con questi «purtropo», dimostrare il rammarico per il fatto che aveva dovuto troncare la relazione amorosa con la Ierchich. Sembra che non andavano d'accordo. Perchè?

— Purtropo, no andavimo intesi. Una volta iera colpa mia, una volta colpa de ela, e cussì nasseva ciacole.

— Sembra che nella questione ci fosse entrata anche, da parte di lei, la gelosia.

— Purtropo! Perchè, dopo che a la sera la compagnavo a casa, ela la tornava fora sola, e la andava in giro con altri.

— Racconti ora perchè avvenne quanto avvenne.

— Visto che ela no la voleva più savérghene de mi, ghe go domandado indrio la mia fotografia. La me ga ciolto in giro diversi giorni, e, in ultimo, la me ga dito che la fotografia la iera in casa de un sior 'ndove che la iera stada a servir. El giorno prima del fato la go trovada insieme con una sua amica, zerta Maria Cimprich, e la me ga dito che andemo a cior la fotografia insieme. Lore, però, le xe andade per un momento in un «buffet», e mi, per riguardo de no andar a veder cossa che le meti in boca, son restado a spetarle de fora. Go spetado meza ora come un mamaluco, e po' me go deciso de andar a veder cossa che iera nato, che no le vigniva più fora! Go scoperto che le me la gaveva fracada, scampando per una corte che dava in una altra strada. Iero rabiado per sto bruto tiro, ma go avudo pazienza. El giorno dopo le go trovade indrio in strada tute due, e a la Carla go domandado la fotografia. Come che caminavo per andar a cior sta fotografia, ela la se ga voltàdo e la ghe ga dito a la su amica: «Mi lo farò arestar a sto p....». Mi, alora, go visto scuro davanti i oci, e, senza saver quel che fazevo, senza mirar nè gnente, go tirado fora el rivolver e go sbarado. Co la go intesa zigar e go visto che la zercava un apogio, capindo de aver fato mal, disperado, go butado via el rivolver, e me go pestado la testa solo, come un mato, coi pugni.

La danneggiata Carla Ierchich, di anni 20, da Vipacco, una biondina vestita con civetteria, entra nell'aula sorridente, e, anche quando parla, atteggia la bocca al sorriso.

Pres.: Dove è rimasta ferita?

— Quà su la schena, de la parte sinistra. Ma roba de gnente.

— E' vero che lei, parlando in quel momento con la propria amica, ha detto alla stessa: «Mi lo farò arestar a sto p....»?

— Go dito, sì, de farlo arestar. La ultima parola, no me ricordo se la go dita.

— E' vero che non andavano più d'accordo?

— Eh! natural! Semo stadi un per de ani insieme, ma, in casa de lu, no andavo intesa con sua mama. E son andada via prima de la su casa, e po anca via de lu.

— Che contegno egli ha avuto con lei? Era buono?

— El iera bastanza bon. El lavorava, el guadagnava.

Difensore: Lei ritiene che egli le volesse bene?

— Mi credo de sì. El me pur bastonava.

Pres.: A lei sembra che l'accusato la abbia bastonata per amore?

— Eh, zerto! Se no 'l me gavessi voludo ben, no 'l me gavessi bastonado!

— E quel che le ha fatto, poi, con la rivoltella crede sia stato per....

— Eh! per amor, se capissi, ciò!

— Per amore, dunque... Anche i colpi di rivoltella son prove di amore.

— Eh, noi usemo intender cussì.

— E' questione di gusto. Non discuto, neppure. Constato soltanto i fatti. E lei perdona?

— Zerto che perdono. Iera roba del momento.

— E' vero anche che lei parlava facilmente con uno o l'altro?

— Zerto, me piasi parlar e rider con tuti. Son fata cussì. Ma, fin che iero con lu, coi altri, solo parlavo, cussì per scherzar!

Il difensore presenta alla Corte una cartolina illustrata pervenuta all'accusato in carcere e chiede che il presidente voglia chiarire se la Carla ama ancora l'imputato, giacchè quella cartolina lo certifica.

Il presidente legge la cartolina: «A Raffaele Machnich, carceri, ecc. ecc. «Ti amo». Poi chiede alla Ierchich: «Senta. Ha scritto lei questa cartolina al Machnich, mentre era in prigione?»

Teste: Mi? Gnanca per idea!

Pres.: Ahi! C'è di mezzo qualcun'altra! Sembra che anche l'accusato sia.... leggero.

Difensore: L'accusato aveva creduto riconoscere nella scrittura della cartolina quella della Ierchich.

Pres.: Abbiamo visto che si sbagliava.

Maria Cimprich, l'amica della danneggiata, che si trovava con lei nel momento del fatto, afferma di avere 31 anni, ma dal suo aspetto si è tentati a dubitare che si tratti di uno sbaglio nella fede di nascità, chè ella ne dimostra molti di più. Conferma, poi, che la Carla minacciò di far arrestare l'amante, e che le piaceva conversare con tutti.

Dalla perizia assunta dal medico dott. Xydias, che per caso si trovò sul luogo del fatto e prestò alla Ierchich le prime cure, risulta che la ferita riportata da questa era leggera così da essere guaribile in dodici giorni. Il proiettile non fu rinvenuto nè sulle carni, nè nelle vesti della ragazza. La rivoltella è una «buldogg» di calibro 7, atta a mettere in pericolo la vita anche con colpi sparati ad una quindicina di passi di distanza. Ora è difettosa, ma devesi ritenere che il difetto sia avvenuto in seguito al fatto che venne gettata sul lastrico dall'accusato; mentre prima aveva potuto sparare regolarmente.

Il P. M., di fronte alla confessione dell'accusato e alle emergenze processuali che conprovano l'accusa, chiede l'accoglimento della stessa.

Il difensore, rilevando che i fatti sono confessati e provati, enumera le mitiganti che stanno a favore dell'imputato, fra cui la grave agitazione d'animo, e domanda mitezza di pena.

La Corte condanna il Machnich a 4 mesi di carcere duro, nei quali va computato il mese di carcere sofferto. L'accusato si adatta. La danneggiata, che sempre gli rivolgeva lo sguardo e gli sorrideva, questa volta, cessa di sorridere, e se ne va ammusonita. Sembra che la condanna le dispiaccia.

Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia e Sbisà e il giudice distr. de Prati; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore il dott. Pangrazi.

„Karl Georg von Norwak", lo scroccone Le truffe d'un pope bulgaro

Diciamo subito: Karl Georg von Norwak è il nome e titolo nobiliare falsi affibbiatisi per l'occasione dal sacerdote cattolico-ortodosso Alessandro Dymitrovic fu Giulio e Carolina Paulovic, nato a Nicopoli (Bulgaria) il 15 dicembre del 1835, quando arrivato a Trieste il 28 marzo dell'anno corrente scese all'Hotel Moncenisio. A quale scopo? E' facile capirlo. L'ottuagenario sacerdote, nella sua tarda età, si dimostra un caratteristico scroccone. Racconta l'atto d'accusa, che lo chiama a responsabilità pel crimine di truffa, chè, quando il vecchio sacerdote, da parecchi anni già sospeso «a divinis», scese all'Hotel Moncenisio, si inscrisse sul registro dei passeggeri col nome e titolo falsi suaccennati. Il titolo, il portamento aristocratico del passeggero in arrivo, la sua rispettabile età, fecero sì che il prete spretato venisse accolto coi massimi riguardi. Una cosa soltanto destò una certa impressione: il fatto che, alla sera del suo arrivo, il passeggero chiamò a sè con paterna confidenza Martino Sauter, il guardaportone dell'albergo, e gli chiese il favore di prestargli per il momento dieci corone. Il giorno dopo, con identica confidenza gli chiese sempre ancora a titolo di prestito momentaneo, l'importo di corone 50. Il guardaportone, aderì tanto alla prima richiesta, quanto alla seconda, non immaginando neppur lontanamente di poter venire truffato da un così nobile e rispettabile vecchio che gli aveva detto essere costretto a domandargli quei prestiti per il fatto che un vaglia di vistoso importo che sarebbe dovuto pervenirgli a Trieste non gli era ancora pervenuto, probabilmente perchè egli aveva anticipato l'arrivo a Trieste di un giorno. Ma.... avvenne quello che doveva avvenire. Il vecchietto non restituì il denaro al guardaportone e questi incominciò ad impensierirsi del ritardo, e ne parlò con i camerieri. Di bocca in bocca la cosa arrivò agli orecchi del proprietario dell'albergo sig. Luigi Pontoni, che a sua volta incominciò a sospettare del passeggero, al quale sino allora aveva dato alloggio in una bella stanza e del buon vitto, limitandosi a prendere semplicemente nota delle spese. Qualche cameriere lo assicurò, dicendo di aver veduto il vecchio, solo soletto, maneggiare delle monete d'oro; ma, subentrata maggiore riflessione, tutti si domandarono: Perchè, se ha dell'oro, il vecchio non adopera quello? Dato che abbia monete estere, perchè non ne effettua il cambio dal cambio valute e non restituisce il denaro al povero guardaportone? Perchè....

— Perchè su, perchè zo, pensò, allora, il proprietario dell'albergo - meio de tuto xe de portarghe el conto, e sentir cossa che 'l disi.

Il conto dell'albergo era di corone 14, e il vecchietto, datavi una sbirciatina al conto, esclamò: E' un conto onestissimo... Prezzi veramente buoni.... Lo approvo senz'altro....»; ma si guardò bene di metter mano al portamonete. Il porgitore at-

Grande Stabilimento Fotografico
Segall & Co.
Piazza della Borsa 7.
USO LIBERO DELL'ASCENSORE.
Giornalmente, anche le Feste aperto sino le 7 di sera.

Per la Cresima
ogni cresimando riceve all'ordinazione
GRATUITAMENTE UN INGRANDIMENTO 30×36.
Noi offriamo
12 Visita opache Cor. 4.80
12 Gabinetto „ „ 10.50
eseguite con la massima perfezione.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Tariffa per la locazione di Cassette-forti di sicurezza (Safes)
nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di 2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120.—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.
Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.

PRIMA FABBRICA TRIESTINA MOLE SMERIGLIO
Giusto Pilotti
TRIESTE
Ufficio: Riva Pescatori 14 - Telef. 15-25 B.
Specialità lime in tutte le grandezze e formati.
NB. Per ordinazioni indicare sempre per quale durezza di metallo devono servire.
PREZZI CORRENTI SI SPEDISCONO GRATIS.

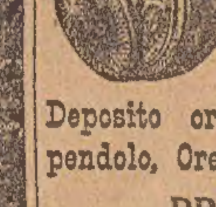
Fabbrica TORTELLINI
Il non plus ultra della minestra, nonchè PASTA GARANTITA ALL'UOVO FRESCA E SECCA fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario 17
ex-dirett. della prem. fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

BREVETTI
procurano
il consigliere aulico KARL RUBRICIUS
ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l'agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.

Compagnia Olandese di assicurazioni sulla vita
DIREZIONE CENTRALE: Vienna I, Aspernplatz 1, palazzo proprio
Capitali assicurati per il 1912 circa 400 milioni. Riserve circa 116 milioni di Corone.
SUB DIREZIONE per Trieste, Goriziano, Istria e Dalmazia:
Trieste, Via Squero nuovo N. 7, p. II

FABBRICA ROULEAUX
Ing. Lodovico Fischer
TRIESTE-ROIANO
Via dei Moreri 72
Telef. inter. 14-42 due volte
Fornisce
ROULETTES in acciaio e legno
di primissima qualità.
Tiene in deposito tutti gli accessori per rouleaux di acciaio e di legno.

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni e spermatorrea, causate dall'età, abusi, onanismo, nevrastenia, impressionabilità varicocele ecc. GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE col potentissimo rinvigoritore, „TEOS" Risultati meravigliosi garantito innocuo e di effetto duraturo anche in casi gravissimi e ribelli a tutte le altre cure. Migliaia di certificati rilasciati spontaneamente. Prescritto da celebrità mediche. — Un flac. C. 7.50. A MILANO presso il TEOS INSTITUT. Vendita a Trieste presso le migliori Farmacie.


Vito de Gioia
TRASLOCATO
Piazza Grande N. 4, Palazzo municipale,
Deposito orologi da tasca, Orologi a pendolo, Oreficeria, Argenteria e Gioie.
PREZZI MITISSIMI.

Persone magre e denutrite
usino quale ricostituente adatto
Il Cacao d'avena „Servus" di Kassel
Genuino soltanto in scatole bleu al prezzo di Cor. 1.60 e 0.80.
Non si vende sciolto!

RETI METALLICHE
per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto
Industria alpina delle Reti e Tele metalliche
Figli di Ferd. Jergitsch
KLAGENFURT.
Catalogo illustrato N. 106 gratis.
Rappresentante a Trieste: Enrico Wagner, Via Boschetto 6, Tel. 2286.
Succursale a GRAZ, Göstinger Maut, e a VIENNA IV/1, Pressgasse 29, telef. 4144.

„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia
Vendesi in tutte le più importanti farmacie, nelle primarie drogherie e nei migliori negozi di generi affini dell'Austria-Ungheria. Osservare il nome «Olla» per non ricevere imitazioni di nessun pregio e spesso, come constatato legalmente, dannose alla salute. A rivenditori campioni gratuiti. - I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA».

Fernet-Branca
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei Fratelli Branca - Milano.
UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:
Emilio Bouillon, Trieste
Piazza Nicolò Tommaseo 4 Telefono interurbano N. 367

Stoffe originali di Brünn (Moravia)
STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE 1913
Uno scampolo di met. 3.10, sufficiente per un completo vestito da uomo (giacca, calzoni e panciotto) costa soltanto: un taglio Cor. 7.— / » 10.— / » 15.— / » 17.— / » 20.—
Un taglio di stoffa nera per vestito con salon Cor. 20.—; offronsi inoltre stoffe per soprabiti, loden per vestiti da turisti, stoffe di filo pettinato uso seta, stoffe per vestiti da signora, a prezzi di fabbrica.
Deposito Stoffe di propria fabbricazione
SIEGEL-IMHOF, Brünn (Moravia).
ditta seria e correntissima. — Campioni gratis e franco. — Grandi sono i vantaggi che hanno i privati acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica e cioè dalla Ditta Siegel-Imhof. Prezzi fissi, minimi. Grandiosa scelta. Gli ordini vengono eseguiti con tutta cura ed esattezza, secondo il campione, anche trattandosi di ordinazioni minime. Merce sempre fresca.

tese, scrutandolo; visto, poi che non si moveva e continuava a tener tranquillamente le dita incrociate a mo' di chi biascica una preghiera, chiese: «Quando trova comodo pagare?» Il vecchietto prontamente rispose: «Debbo cambiare moneta. Pagherò senz'altro domani»; ma l'indomani, uscito dall'albergo.... più non comparve.

Denunciato, fu scoperto e arrestato. E solo allora si seppe l'esser suo, e si seppe anche che già qualche tempo fa era stato condannato dal Giudizio di Parenzo a 5 giorni di arresto per una scroccatina ad un povero trattore. Si seppe ancora, che, prima di venir arrestao per il fatto dell'Hotel Moncenisio, aveva avuto campo di fare una gitereila a Pirano, e scendere... all'Hotel Lido di questa città, «bollando» l'oste del mantenimento e alloggio in cor. 45.56 e.... di corone 150, chieste e ottenute a prestito.

Dinanzi ai giudici il vecchio - che sa diverse lingue, la nostra compresa, perchè ha girato tutto il mondo - è franco.

— Lei mi domanda se sono colpevole, signor Presidente? Certo. Di aver chiesto del denaro a prestito e di non averlo restituito perchè nella impossibilità di restituirlo, sono colpevole. Conseguentemente sono colpevole anche di non aver pagato lo scotto. Ma, come dovevo fare, dal momento che denaro non ne avevo?

— Alcuni camerieri dell'Hotel Moncenisio affermano di averlo veduto maneggiare delle monete d'oro....

Il prete spretato abbozza un curioso sorrisetto e dice:

— Monete d'oro? Magari lo fossero state, signori miei! Si sono illusi quei camerieri, poverini! Io ero stato ultimamente a Montecarlo, e mi erano rimaste parecchie marche da giuoco di ottone, quindi gialle e simili a monete d'oro. In mancanza di denaro, mi trastullavo, così, da solo, a maneggiare quelle marche, a contarle per tenere a mente le preghiere, come se fosse stato un rosario. I camerieri avranno intravvisto il giallo, avranno inteso il tintinnio delle marche, e le presero per monete d'oro. Questa, però, non è colpa mia.

— Sembrerebbe veramente il contrario, dallo stesso racconto che lei fa. Dopo quanto è avvenuto, è da ritenersi che lei agitava quelle marche appunto perchè chi da una certa distanza e con riguardo assisteva alla scena ,si illudesse e credesse trattarsi di monete d'oro. Certamente nessuno meglio di lei avrebbe potuto avere l'interesse di venire creduto persona danarosa; appunto per nascondere la verità.

L'accusato preferisce cambiare discorso, e racconta:

— Sono vecchio, e molto vecchio anche per gli acciacchi. Sono stato sospeso «a divinis» ancora otto anni fa, fu destinato che venissi internato in una casa di salute in Vestfalia. Ero affetto da grave arterio-sclerosi. Chiesi alla Casa della chiesa cattolico-ortodossa di Sofia, alla quale appartengo, un appoggio ed essa mi mandò per il mondo, quale missionario. Ho girato tutte le cinque parti del mondo. Da ultimo fui a Milano, poi a Pavia, e da lì venni a Trieste. Ero intenzionato di domandare appoggio a questo clero; ma devo dire, a onor del vero, che non mi sono fatto neanche vedere da nessuno.

— Sicchè lei faceva gli scotti, rispettivamente i debiti, senza avere «a priori» l'idea di pagare.

— Mah! Se avessi ottenuto appoggio, probabilmente avrei pagato.

— Perchè, poi, ha dato qui, al Moncenisio, il nome falso?

— Lo diedi, è vero; ma non so neppur io il perchè.

P. M.: Ci sarà stato bene il suo buon motivo.

Pres.: Poi lei è andato a Pirano e anche lì, all'albergatore del «Lido» signor Rodolfo Movio, ha truffato e denaro e scotto.

— E' vero.

—Risulta che lei è, però, possidente. Possiede, cioè, una casa a Nicopoli...

— E' una casa creditata dai genitori: una catapecchia di poco valore.

Dalle testimonianze dei danneggiati risulta che il proprietario del Moncenisio sopporta anche il danno arrecato dallo scroccone al guardaportone dell'albergo, perchè non volle che questo avesse a rimanerne vittima e gli pagò di sua saccoccia anche le 60 corone prestate al vecchio. I danneggiati domandano, naturalmente indennizzo, indennizzo di là da venire.... sulla catapecchia, come la chiama lui, dell'accusato. Il difensore, di fronte ai fatti provati e confessati dall'accusato si limita a chiedere pietà per lui, per la sua età, e anche in considerazione che pur le attività mentali dell'imputato devono essere indebolite dagli acciacchi, e anche da miserie che deve aver sofferto.

Il P. M. si richiama alla inclinazione addimostrata dall'imputato a commettere le mali azioni di cui deve rispondere e rileva ch'egli fu già punito per identici fatti, e che commise i due fatti, di cui l'accusa a brevissima distanza l'uno dall'altro. Ora, se si deve un certo riguardo alla sua grave età, necessita pur convenire che egli è in condizioni mentali tali da permettergli di discernere il bene dal male, sia per la coltura avuta, sia per la posizione sociale che aveva, occupato. Chiede l'applicazione della legge.

La Corte condanna il Dymitrovic, tenendo conto della sua età, a 4 mesi di carcere, nei quali va computato il mese già sofferto.

Corte: presidente il cons. dott. Stegù; giudici i cons. Pachor, Parisini e Sbisà; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore il dott. Laneve.

La ribellione di un giovane detenuto nell'ergastolo di Capodistria

Carlo Zennaro, di anni 17, carradore, da Pola, stava scontando nella sezione «giovanile» dell'ergastolo di Capodistria una condanna di sette mesi inflittagli per grave lesione corporale, quando, il I.o marzo u. s., dal guardiano Giovanni Lipov venne trovato in possesso di una boccetta d'inchiostro, ciò che è contrario ai regolamenti della casa. Il guardiano chiese la consegna della boccetta, e il giovanetto vi si rifiutò, dicendo: «La fazi raporto!» Il Lipov chiamò il guardiano anziano Antonio Germek, che ripetè l'invito, avendone identica risposta, «E - dice l'atto d'accusa - avendo il Germek intimato il detenuto di seguirlo per venire tradotto in cella disciplinare per questa sua trasgressione, il Zennaro afferrò per il petto il guardiano, dandogli una spinta così forte da costringerlo a cadere su di un letto, che si trovava a circa mezzo metro di distanza dai due. Ciò succedeva in una sala dove vi erano molti altri detenuti; e questi insorsero minacciosi, mostrandosi solidali con lo Zennaro». In seguito a denuncia del fatto da parte della direzione della Casa di pena, lo Zennaro comparve ieri dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di pubblica violenza.

L'accusato - un giovane robusto è ben fatto - raccontò:

— Mi credevo che el guardian no gavessi dirito de meterme in cela senza ordine del diretor. Go dito che vado con lu a raporto, ma no in cela. E, sicome che il me zucava, ghe go dado una picola scossa. Dopo, el guardian Lipov ga tirado fora la daga, dandome un colpo su la testa.

Difensore: Lei, per quell'atto, fu condannato in via disciplinare?

— Go ciapadò un mese de buso, con tre digiuni e tre giacigli duri.

P. M.: Questa condanna sarà stata inflitta per la trasgressione riguardo l'inchiostro.

Accusato: Per un flà de inchiostro, tanta roba! No, no! Iera per tuto insieme.

Il guardiano Germek conferma l'accusa. Dice che la spinta fu forte, se dovette cadere sul letto.

— Xe stada una fortuna che xe vignudi i altri guardiani in tempo. Secondo mi, la intenzion de l'acusato iera quela de ribelarse insieme con tuti i sui patrioti che iera in sala. Podeva naser grande disgrazie, podeva. Tuti i altri condanadi i rugnava, minaciosi...

Il presidente comunica che, su domanda dell'accusato, egli, in base ai suoi poteri dicrezionali e in vista della giovanile età dell'imputato, ha creduto di citare alcuni ergastolani che si trovavano in quel momento nella sala. I deposti dei detenuti sono stati assunti, però in sloveno. Ove la difesa non si opponga, il presidente chiederà il favore al P. M. di tradurre questi protocolli.

La difesa aderisce e, dalla spiegazione che dà il P. M., risulta che uno dei contenuti dello Zennaro afferma di non aver veduto lo stesso a spingere il guardiano, soltanto a dibattersi un momento, in guisa che il guardiano, avendo subito dietro a sè il letto, perdette l'equilibrio e cadde sullo stesso. Altri assistettero alla scena, ma non sono in grado di riferire esattamente quanto accadde. Risulta, poi, dalle letture dei deposti dei guardiani Giovanni Lipov e Giovanni Michael che, appena il Germek cadde sul letto, il Lipov estratta la daga, ne menò un colpo sulla testa dello Zennaro, mentre - dice il Michael - «io tenevo lo Zennaro con una mano per il collare della giacca, e con l'altra per i calzoni». Così - conclude - l'ordine fu ristabilito.

Risulta che la ferita riportata dallo Zennaro per il colpo di daga, guarì in cinque giorni. La perizia aggiunge che la ferita venne causata da un colpo menato molto debolmente.

Accusato: En! za! una carezada!

Il P. M. rileva che l'accusa è provata e che non va tenuto conto se l'accusato venne condannato anche separatamente in via disciplinare. Che quella condanna non abbia niente a che fare con quella cui deve ora sottostare l'imputato - dice - è dimostrato dal fatto, che, dopo avvenuta quella condanna, la direzione della Casa di pena presentò la denuncia di cui oggi si tratta.

Pres. al Germek: Senta. Sa lei dirci se l'accusato venne punito anche in via disciplinare per questo fatto?

Teste: Zerto, zerto. El ga ciapado un mese, tre digiuni, tre duri, tre scuri, e le cadene.

Il difensore rileva come la questione si riduca ad una indisciplinatezza che fu già punita con una severità tale da aver fatto bene espiare al giovane detenuto un atto inconsulto così lieve. Oltre alla ferita riportata, che se fu lieve lo si deve a puro caso, si ebbe la prigione più inasprita che si possa immaginare. E' dovuto a pura immaginazione, a pura impressionabilità dei guardiani, se essi ritengono addirittura di essere stati tutti in pericolo di una sommossa generale dei detenuti che si trovavano in quella sala. Ad ogni modo, ammesso pure che gli altri detenuti sieno stati poco bene intenzionati verso i guardiani, ciò non si deve in nessun modo addebitare ad un accordo con l'accusato, e non sarebbe umano attribuire a lui la colpa, che fece quanto confessa di aver fatto. Chiede mitezza di pena anche per la giovanile età dell'accusato.

La Corte, in via di straordinaria mitigazione, condanna l'accusato a sei settimane di carcere duro con tre digiuni e tre isolamenti.

L'accusato dichiara di adattarsi, e uscendo, esclama: «Che bel grasso che vignarò, con tanti digiuni!»

Corte: Presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia e Sbisà e il giudice distr. de Prati; P. M. il dott. Marinaz; difensore il dott. Guido Zennaro.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Il buco della serratura....

Come la prestaservizi Giovanna Sabodich entrava sabato scorso nell'appartamento della sua signora, Caterina Kasimir (proprietaria e conduttrice del «buffet» al N. 21 di via Coroneo), trovò l'uscio di casa socchiuso e le parve sentire un lieve susurro che uscisse dalla camera da letto. Pensò tosto ai ladri e volle andare a chiamare le guardie; ma la curiosità, femmina, la fece indugiare un po' e accostare l'occhio al buco della serratura....

— Oh che bel! Sporcacioni!...

Nel bel mezzo della stanza chiusa, c'era una ragazza brunaccia e ben tornita, in costume... leggero, oh, molto leggero..., e nella positura d'Amadriade sorpresa: tre omoni l'erano intorno, come... fauni ridarelli e smaniosi: tali, quali!...

Figurarsi lo scandalo della diciannovenne prestaservizi!

Gli uomini le riuscivan sconosciuti: o forse, nell'insolito e originale costume, non sapeva ravvisarli; ma la ragazza, non ostante la... suggestiva teletta, era identificata: Spehar, ventottenne, da Saborsky (Croazia), che la prestaservizi si ricordava d'aver veduta più volte aggirarsi attorno alla sua padrona, chissà per quali suoi scopi.

— Bruta sporcaciona, sfaciata! Usurpar le case dei altri per far sti bei quadri! Adesso te farò conzar mi per le feste!...

E la Sabotich scese in fretta a cercare una guardia. Quando, però, le riuscì di rintracciarla e di condurla lassù, e di farle accostare l'occhio al fatale buco della serratura... «l'originale quartetto» aveva chiuso il concerto e se l'era svignata.

Alla prestaservizi non rimase che congedare il funzionario e recarsi a... riferire l'interessante scoperta fatta alla sua padrona, Caterina Kasimir, la quale denunciò tosto la cosa all'autorità. Alle guardie, che n'ebbero l'incarico, non fu difficile scovar fuori la boschereccia Amadriade, in costume meno... naturale, stavolta. Arrestata e condotta dinanzi alla Kasimir, la Spehar non volle saperne di ammettere la sua colpa: giurò, spergiurò, bestemmiò, s'accanì, e, afferrati l'un dopo l'altro due bicchieri di birra che l'erano a portata, tentò di scagliarli contro la Kasimir. Alla guardia, però, riuscì di farle deviar la mano, i bicchieri, cadendo in terra, s'infransero rumorosamente. La Spehar, non ancora soddisfatta, ma vieppiù fuori di sè, sferrò allora un pugno alla Kasimir e la colpì in piena faccia: poi glie ne promise degli altri, minacciò di più grave vendetta lei e la prestaser-

Pixavon
per la cura dei capelli,
basata su principî scientifici.
Il sistema effettivamente migliore per rinforzare la cute capillare e per rinvigorire la capigliatura.
Prezzo per flacone, sufficiente per alcuni mesi, K. 2.50.

Sanatorio del Dott. Jaklin a Pilsen
SPECIALITÀ
OPERAZIONI
nella ipertrofia della prostata, calcoli della vescica, tumori, specialmente tumori al ventre, infiammazioni dell'intestino cieco, glandole al collo, ostetricia e operazioni in nesso alle malattie muliebri. — Prospetti e opuscoli, relativi alle malattie suindicate, gratis.

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
Acqua dentifricia.

USATE SOLTANTO:
ZOUAVE DORÉ

CARTA DA SIGARETTE
TUBETTI DA SIGARETTE di
BRAUNSTEIN FRÈRES
PARIGI
DEPOSITO PRESSO
ADOLFO SCHLESINGER TRIESTE
VIA S. SEBASTIANO Nr. 4
VENDONSI IN TUTTI GLI SPACCI TABACCO

Per lo sviluppo duraturo del seno! **CRÈME SULTANA**
In vendita presso la **Nuova Drogheria di ADALGISO BABUDER, Via Acquedotto 51,** nonchè in tutte le farmacie, drogherie, profumerie. - Deposito Generale: Drogheria ZERNITZ.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA **S.O.M.**
Rappresentante Generale per Trieste e la Regione:
VIRGILIO GALLICO • Via Giulia, 5 • Telefono 1979

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in
Macchine per **Mattoni**
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE:
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.

AVVISO.
The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association
Secretario: Mr. A. MACREDIE, Church St. SHEFFIELD.

Ci pregiamo di avvisare il P. T. Pubblico che i nostri carboni per macchine a vapore destinati in Austria non verranno venduti se non accompagnati da un certificato indicante esattamente il quantitativo contenuto in ogni carico, firmato dal segretario o da un altro funzionario della compagnia carbonifera per l'esportazione del carbone.

Avvertiamo inoltre che, allo scopo di eseguire bene la decisione su menzionata, e per proteggere l'acquirente, il signor E. Robinson, de la Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, nominato ispettore dell'Associazione, nei porti di **Humber Ports, Hull, Grimsby, Immingham** e **Goole,** d'una parte, d'altra parte il signor Pickwick de Partington, dock's Manchester Ship Canal, rilascieranno una dichiarazione senza alcuna spesa per l'acquirente, che il quantitativo di carbone menzionato nel certificato della Compagnia Carbonifera realmente trovasi a bordo della nave. Tutti gli acquirenti dovranno procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'Ispettore.

Il migliore carbone South Yorkshire per macchine a vapore viene usato largamente dalle principali Società delle ferrovie inglesi, per i treni diretti, nonchè dalle Società di navigazione transatlantiche e da altre ancora.

Qui in calce, per ordine alfabetico, le Compagnie carbonifere che producono il migliore carbone duro per macchine a vapore del **«South Yorkshire»** e che fanno parte della **«South Yorkshire Steam Coal Owners' Association»:**

BARBER, WALKER & COMPANY, Bentley Colliery.
THE BRODSWORTH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
JOHN BROWN & CO. LIMITED, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
THE BULLCROFT MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
CARLTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries
DALTON MAIN COLLIERIES LIMITED, Roundwood and Silverwood Collieries.
THE EARL FITZWILLIAM, Elsecar Collieries.
HICKLETON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
HOUGHTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
THE MALTBY MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
MANVERS MAIN COLLIERIES LIMITED.
MITCHELL MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Mitchell Main and Darfield Main Collieries.
MONK BRETTON COLLIERY CO. LIMITED.
THE NEW MONCKTON COLLIERIES LIMITED.
ROTHER VALE COLLIERIES LIMITED.
THE SOUTH KIRKBY, FEATHERSTONE & HEMSWORTH COLLIERIES LIMITED, South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
TINSLEY PARK COLLIERY CO. LIMITED.
WATH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.

Brevettato.

Un miracolo della natura!
La radice „IPE" per far crescere i capelli li rende in breve tempo lucidi come la seta, ariosi e folti! Cessa la caduta dei capelli, scompare la forfora, i capelli incominciano a crescere fortemente. Con un pacchetto di radice „Ipe" ogni bambino può preparare due litri di acqua „Ipe" per i capelli. Un pacchetto grande Cor. 4, pacchetto piccolo Cor. 2. Acqua „Ipe" per i capelli Cor. 5 e Cor. 3.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie e negozi di generi affini.
Se non la si trova, chiederne l'invio verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo alla
Parfumerie „OJA" Americ. Co. Ltd.
Vienna I, Petersplatz II.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
ESTRATTO SALSAPARIGLIA. Bott. picc. Cor. 1.60, cura completa Cor. 5.
ESTRATTO SALSAPARIGLIA al Ioduro. Bott. picc. Cor. 2, cura compl. Cor. 6.
Tè depurativo, 1 Pacco suffic. per 6 giorni Cor. 1.20, 6 Pacchi Cor. 6.—
Pronta spedizione in Provincia.
Deposito: Farmacia alla Minerva G. Stanich, Tel. 992 Trieste, Piazza S. Francesco e Farmacia Picciòla, Via Barriera vecchia 32.

Rivalin
LA MIGLIORE VERNICE-SMALTO PER COLORITURE INTERNE ED ESTERNE.
RESISTENTISSIMA ALL'ARIA, LUCE ED INTEMPERIE.
Vendesi nelle migliori Drogherie.
Fabbriche di Vernici e Smalti Rivalin
W. Megerle, Vienna XXI-142
I. R. Fornitore di Corte

BAULI WINKLER
La miglior marca mondiale! Elegante! Di lunga durata! Prezzi senza concorrenza!
Ditta specialista in Bauli, Valigie ed articoli di pelle
Josef Winkler & Söhne
(Casa fondata nel 1876)
Vienna I, Himmelpfortgasse 7/A
Bauli Winkler con rinforzo di lamine vuote, da Cor. 32 in più.
CATALOGO GRATIS E FRANCO. SPEDIZIONI PRONTE.

CHIEDETE SOLTANTO
la **Conserva di Pomodoro** Marca Rosa
della Società „Istria"
Stabilimento Agricolo Industriale a Umago
perfettamente **sterilizzata,** estratta da puro frutto, e perciò scevra di mescolanze eterogenee, — GARANTITA ALL'ANALISI CHIMICA.
Rappresentante per Trieste, Litorale e Friuli: Giuseppe Cova, Trieste Via Giulia 31; per l'Istria e Dalmazia: Davanzo e Petronio, Pirano; per il Trentino: Oreste Detassis, Trento Via Belenzani 11.

Per l'Istria e la Dalmazia: Pathéfono Salone Concerto, Trieste, Piazza della Borsa 14

4 Corone al mese a tutti ed ovunque. *Incredibile buon mercato*
13 cent. al giorno **30 MESI DI CREDITO**
8 giorni di prova
Una marca mondiale non può avere che novità sensazionali!
TRIONFO PATHÉ
L'esperienza ha provato che il nuovo Pathéfono a cassa armonica è il summum della perfezione.
SOLO IL DIAFRAMMA PATHÉ CONCERT IN ALLUMINIO PUÒ DARE AUDIZIONI PERFETTE ED ARTISTICHE.

La superiorità dei dischi Pathé che funzionano senza ago è riconosciuta universalmente. Lo zaffiro non consuma i dischi Pathé che possono dare un numero stragrande di audizioni. I dischi Pathé sono incisi dai migliori artisti come Slezak, Caruso ecc.

Società di Macchine Parlanti a Zaffiro a G. L. Vienna VI., Köstlergasse 6-8 g
Amabili Lettrici! Cortesi Lettori! Dopo lunghe e costosissime ricerche vi presentiamo ora il Pathéfono dell'avvenire. Sono passati i tempi in cui per avere un buon fonografo necessitava spendere somme favolose: consegnare un Pathéfono perfetto sotto tutti i rapporti, costruito secondo gli ultimi ritrovati della scienza e che potesse vantaggiosamente lottare con quelli che si vendono a prezzi quattro o cinque volte superiori, tale era lo scopo unico e costante a cui tendevano i nostri sforzi. Questo scopo ci sembra ora averlo raggiunto e noi non sollecitiamo che l'onore di potervelo dimostrare. Gentili Lettrici, Amici Lettori: Noi vi offriamo il nostro meraviglioso Pathéfono senza imbuto „Trionfo" unitamente alla superba collezione di 22 pezzi sopra 11 dischi Pathé da 29 centimetri interamente a vostra scelta per la somma incredibilmente ridotta di 120 corone pagabili a rate mensili di 4 corone. Noi siamo talmente convinti che il nostro invio vi soddisferà sotto tutti i rapporti che ve lo mandiamo per 8 giorni in prova. Scegliete e comperate solo un Pathéfono fabbricato appositamente per noi: solo da esso potrete avere delle audizioni veramente artistiche. Noi garantiamo in modo assoluto che i singoli pezzi componenti l'apparecchio nostro sono costruiti dalla Casa Pathé.

Pregasi riempire questo tagliando e mandarcelo con la prima rata di 4 Corone.
Imballo gratis.
10% di sconto pagando a contanti.
Rispondiamo gratis alle domande di combinazioni speziali.
Le nostre condizioni di pagamento sono tali che non si può tralasciare di farne acquisto.

Tagliando:
Nome e Cognome: ____ Stato: ____
Residenza: ____ N.: ____
Via: ____ Professione: ____
Officio Postale: ____ Scheda: ____
AVVISO! Termine di consegna 15 giorni. Nessun ordine viene evaso se non è accompagnato dalla prima rata di corone 4. Nel caso che l'apparecchio ed i dischi non fossero di vostro gradimento e che li ritornaste entro gli 8 giorni franco di porto al nostro indirizzo, restituiremo integralmente la somma versataci. Il denaro ricevuto viene pure restituito se la commissione non potesse venire effettuata.
Società di Macchine Parlanti a Zaffiro a G. L. Vienna VI. Köstlergasse 6-8 g
Per l'Italia, Milano, Via Sollo 5.

Descrizione dell'apparecchio:
Cassetta di legno verniciato uso mogano con cassa armonica, larghezza 38 cm, altezza cm 19, con braccio acustico e movimento di precisione.
Diaframma originale Pathé Concert in alluminio.
Garantiamo che tanto l'apparecchio quanto dischi sono assolutamente conformi all'incisione qui sopra.

Per l'Istria e la Dalmazia: Pathéfono Salone Concerto, Trieste, Piazza della Borsa 14

Cerotto Luser per turisti
Chiedere sempre espressamente „Cerotto Luser per turisti"
costa **Cor. 1.20** ed è il migliore e più sicuro rimedio contro gli occhi pollini e le callosità. Vendesi in tutte le farmacie. Deposito principale: Farmacia L. Schwenk, Vienna, Meidling. Le innumerevoli imitazioni che non raggiungono mai la marca originale Luser attestano la buona qualità del Cerotto Luser per turisti. — **Guardarsi dalle imitazioni.**

vizi; ingiuriò questa coll'epiteto di «spia», e all'indirizzo della guardia, mentre questa la riconduceva agli arresti, sproloquiva, sempre in croato: «Va a pascolar le vache, dove che te ieri fin poco fa...».

Salvo a rispondere in altra sede per la boccaccesca avventura su narrata, la Spehar fu tradotta ieri in Giudizio sotto la imputazione di pericolose minaccie in danno delle due donne e di offese ad un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni, per le parole espresse alla guardia.

Ella nega... l'avventura, ma ammette di aver minacciato e insultato; dice, però, di averlo fatto perchè incolpata ed arrestata... innocente!

Le due donne e la guardia sostengono fermamente l'accusa; il giudice condanna l'accusata, per ambedue le contravvenzioni, a tre settimane d'arresto rigoroso. Ella s'adatta.

* Giudice: giud. distr. dott. Lucich; P. M. dott. Aite.

MARINA E NAVIGAZIONE

Veliero a. u. disincagliato dal pir. „Vila D."

Ieri, proveniente da Lissa, arrivò qui il piroscafo «Vila D», della «Dalmatia», comandato dal cap. M. Luksich. Lunedì scorso alle 10 ant., il «Vila D», in viaggio da Trieste per Castelnuovo (Dalmazia), navigava presso lo scoglio Planchetta, nel canale di Curzola, a sei-sette miglia da quest'ultimo porto, quando il comandante e il suo primo ufficiale cap. Giuseppe Zacevich, che erano sul ponte scorsero un veliero fermo e con esposti i segnali di soccorso. Il capitano del «Vila» deviò di rotta e si diresse verso il naviglio in pericolo. Poco prima di giungere in prossimità di quello, il «Vila D» fu avvicinato da una barca nella quale si trovava il comandante del veliero e il pilota del faro della vicina Prigradiza, accorso in suo aiuto.

Il capitano del veliero riferì che questo si chiamava «Slozna Bracia», era carico di carbone da Metcovich per Fiume, e che durante la notte della domenica al lunedì a causa del maltempo da libeccio era finito su di un basso fondo da dove nonostante tutti i tentativi fatti non aveva potuto disincagliarsi; nel frattempo aveva anche fatto getto di circa 20 tonnellate del carico. Il veliero - una goletta di circa 150 tonnellate - inscritto al porto di Milnà, appartiene ai fratelli Barbarovich di quella città uno dei quali era appunto il capitano, che chiedeva assistenza al comandante del «Vila D».

Il capitano Luksich, avvicinatosi al veliero, incominciò col dar fondo alle sue ancore, quindi recatosi sotto bordo del veliero potè constatare che quello appoggiava per tutta la sua lunghezza su di un basso fondo per fortuna sabbioso, ed apprese pure che il veliero era tuttora stagno. Tornato a bordo del suo piroscafo fece passare alcuni cavi a bordo della goletta e d'accordo col primo ufficiale e col primo macchinista sig. Antonio Cesca furono prese tutte le disposizioni pel disincaglio. Allorchè tanto in coperta quanto in macchina tutto fu pronto, il «Vila D» incominciò a tirare. Sciaguratamente i cavi andarono in pezzi, e fu giocoforza a ricominciare. Ma anche la seconda volta i cavi si ruppero e poi si ruppero anche una terza. Al quarto tentativo però il vapore potè aver ragione sul veliero, il quale alle 5.45 pom., cioè dopo circa otto lunghe ore di lavoro da parte di tutto l'equipaggio del «Vila D», il veliero ritornò a galleggiare liberamente.

Il capitano del veliero constatato che nonostante tutto, il suo bastimento era stagno e visto che il vento era favorevole spiegò le vele alla volta di Fiume.

Il «Vila D» riprese il viaggio per Castelnuovo. Il «Vila D» oltre ai parecchi cavi rotti durante i tentativi di disincaglio riportò pure alcuni danni alle bitte.

Il veliero e il carico erano assicurati.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Llod «Elektra», cap. N. Niciack, dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 52 pass.; «Carniola», cap. S. Sbutega, da Batum e Brindisi con 55 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 185 pass.; «Velebit D.», cap. A. Versich, da Lussinpiccolo; «Fiume», cap. F. Marocchino, da Fiume; «Deak», cap. D. Sodic, da Rouen e Fiume; «Jason D.», cap. C. Ivancich, da Spalato; «Diamant», cap. S. Slocovich, da Metcovich; «Dubrovnik», cap. V. Luiak, da Cattaro con 60 pass.; «Vila D.», cap. M. Luksich, da Lissa; «Germania», cap. G. Costanzo, da Aquila e Fiume.

I piroscafi inglesi «Phrygia», cap. E. B. Morisson, da Liverpool e Ancona; «Sorrento», cap. C. Haltdorf, da Londra e Catania.

Il piroscafo italiano «Adriatico», cap. N. Storelli, da Prevesa e Ancona con 17 pass.; il veliero «Giov. Auteri Berretta», cap. G. Jacona, da Calamata.

* Partirono: i piroscafi del Lloyd «Helouan» per Brindisi e Alessandria; «Linz» per la Tessaglia, Costantinopoli e Nicolajeff.

I piroscafi a.-u. «Saraievo» per Metcovich; «Tebe» per Sebenico; «Kassa» per Valenza; «Trieste D.» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Corsinia» carica a Cardiff per Trieste; «Princ. Cristiana» partì il 15 da Methil per Trieste; «Izvor» passò Sagres l'11 dal Tyne per Trieste; «Federico Glavic» passò Gibilterra il 13 diretto a Trieste; «Filippo Artelli» partì il 12 da Newport News per Cadice; «Buda» il 10 da Filadelfia per Port Inglis; «Fedora» l'11 da Fiume per Orano; «Corana» arrivò il 13 a Palermo; «Bellaura» proseguì l'11 da Algeri per Trieste; «Ellenia» l'11 da Algeri per Hull; «Dardania» partì l'11 da Sunderland per Trieste; «Balaton» arrivò il 14 a Palermo; «Szent Laszlo» il 14 a Barcellona; «Bosanca» l'11 a Methil.

Lloydiani. «Achille» arrivò il 14 ad Alessandria; «Merano» passò Lissa ieri mattina alle 5 diretto a Trieste; «Vienna» partì il 15 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Moravia» (N. L. T.) proseguì il 14 da Suez per Aden.

L'elezione di domenica a Pola

Pola 17. Iersera nella sala Apollo gremita di elettori, il dott. Carlo Devescovi candidato dell'ala democratica italiana per le elezioni suppletorie dietali, che avranno luogo posdomani domenica, parlò per quasi un'ora incatenando l'attenzione dell'uditorio in cui erano largamente rappresentati tutti i ceti cittadini e tutte le sfumature politiche degli aderenti alla grande idea nazionale, che tutti affratella e che sola riesce, come ha sempre riescito, ad unire i cittadini italiani di questa travagliata città.

Incominciò il dott. Devescovi col tratteggiare il significato della candidatura, di affermare cioè, nell'occasione di un suffragio universale la vivida forza degli italiani non flacchita dai tristi avvenimenti che funestarono la città di recente e che, se pur macchiarono molti non intaccarono, come pomposamente facevano apparire gli avversari, la purezza del nome italiano: significava inoltre l'insorgere di tutta la città contro il contegno snazionale e più volte antinazionale dei socialisti nostrani e più specialmente contro l'attività dell'on. Lirussi in seno alla Giunta comunale consultiva e aggiungeva che proprio i democratici, affini per programma ai socialisti e che in recenti evenienze lottarono assieme con questi, su un programma comune di cui era parte la difesa nazionale, proprio i democratici sentivano il dovere imprescindibile di scendere in lizza contro i socialisti, invitando tutti i cittadini a seguirli.

Fece quindi una breve cronistoria del modo in cui si svolsero le trattative per la candidatura, narrando che il comitato in pieno accordo col candidato intendevano di preparare una rinascenza della vita pubblica che si staccasse da influssi e da metodi di prima; che aderendo all'«Unione nazionale» si sperava che quel sodalizio avrebbe tenuto conto della corrente nuova d'idee e degli specifici interessi materiali e culturali della città, e istessamente si aderiva alla maggioranza dietale in caso di successo.

Accennò qui dilungandosi alla necessità che fosse istituito a Pola un Tribunale circolare e a quella urgentissima dell'ampliameno dell'Ospedale provinciale. Di fronte alla lotta nazionale che pervade la vita provinciale tutta il dott. Devescovi, premesso che la nostra italianità non consiste soltanto nella lingua ma in tutto ciò che di italiano vi è in noi e intorno a noi, dice che la nazione italiana assurta a grandezza fra sagrifici e martiri, non può per sè stessa negare o invidiare ad altra nazione lo stesso avvento; ma che di fronte all'invadenza slava che non conosce limiti e che minacciava la nostra esistenza, l'unico modo di pacificazione si era la garanzia reale che la nostra vita potesse appunto continuare. Un lungo applauso saluta l'oratore.

Questi, a brevi tratti, i punti più importanti del discorso che riassumono e dànno lo specifico carattere del movimento elettorale che, sperabilmente segnerà una nuova pagina di vittoria e varrà certo a vivificare l'ambiente cittadino.

* Le serate straordinarie di «Norma» con Ester Mazzoleni furono fissate definitivamente al Politeama per il 20 e 22 cor.

Per il congresso dell'„Unione Nazionale" a Parenzo

Pirano, 16. Alle due pom. di domenica 18 corrente si raduneranno in questa Sala Allegria tutti i soci già inscritti all'Unione Nazionale per mettersi d'accordo sulla scelta di un membro della direzione da proporsi per il prossimo congresso costitutivo dell'U. N. che si terrà a Parenzo il 25 corrente. Oltre a questo membro della direzione si sceglieranno anche i fiduciari e si prenderanno le disposizioni per un numeroso intervento di soci al congresso stesso.

* Furono elargite al Gruppo locale della L. N.: da Igo Proto per ricordare che non si deve perdere l'uso delle elargizioni alla Lega Nazionale, corone 20; da N. N. per una partita di carte corone 1.

Nuovo sodalizio friulano

Monfalcone 16. In questi giorni è stato presentato da parte del comitato promotore alla Luogotenenza lo statuto della costituenda Società fra gli addetti ai Comuni del Friuli. La costituzione del nuovo sodalizio seguirà verso la metà del prossimo giugno.

* Iersera, nella sala municipale, sotto la presidenza del sig. Felice R. Visintini, la Società di abbellimento tenne il congresso annuale ordinario.

Dalla relazione virtuale del segretario sociale Zumin risulta l'attività spiegata dalla direzione, la quale organizzò la festa estiva con giuoco di tombola e ballo, il corso carnevalesco, contribuì all'erezione della fontana monumentale - pregevole lavoro dello scultore concittadino F. Patuma - provvide alla trasformazione del piazzale della Stazione, al collocamento di quattro albi per gli orari ferroviari e per le tariffe, all'aumento degli albi di pubblicità ecc.

Quindi l'assemblea approvò il resoconto pro 1912 con un introito di cor. 5576.86, con un esito di cor. 3242.70 e con un civanzo di cor. 2334.16. A coprire il posto di direttore rimasto vacante in seguito al suo trasferimento a Trieste del solerte signor Mario Ceriani, fu nominato il signor Antonio Gombac.

Si decise poi di tenere anche quest'anno una pubblica festa con giuoco di tombola a favore del fondo sociale; di cedere alla signora Carla Comini la privativa accordata dal Comune alla Società per la erezione di quattro edicole, da collocarsi in diversi punti della città, per la vendita di giornali, ecc., e ciò verso un contributo mensile di cor. 35.

Alle eventuali, fra il generale consentimento fu deciso in massima di erigere, in piazza Municipio, un busto al Sommo Poeta. La spesa all'uopo necessaria sarà provveduta dalla Società e da una pubblica sottoscrizione.

Conferenza di maestri a Gradisca

Gradisca, 15. Oggi si tenne l'annuale conferenza degli insegnanti delle scuole popolari del distretto scolastico di Gradisca. L'ispettore scolastico prof. Matteo Manzin commemorò il dirigente di Medea, Peritz, propose l'introduzione di un medico scolastico e di una cucina economica. Il maestro Ugo Spepot, critica i quadri intuitivi che ornano le pareti delle nostre aule scolastiche, proponendo di incaricare una commissione speciale per la compilazione di nuove tabelle adatte alla nostra Regione. La maestra Orazietti, diede relazione sui mezzi di combattere la menzogna negli allievi. La maestra Dibarbora fece un'esauriente relazione sui libri d'aritmetica di Lorenzo Gonano. Il dirigente di Cormons Pizzul, per il comitato biblioteca magistrale, propose l'acquisto di parecchi libri pedagogici. Tutte le proposte vennero approvate. L'adunanza riconfermò la Giunta attualmente in carica nelle persone dei signori Andrea Pizzul, Antonio Desenibus, Maria Biclevicz, Giuseppe Marcuzzi e Celestino Tunin. Alle eventuali fu letta una proposta del dirigente di Farra, Luigi Domini (assente per lutto) per la riforma del programma scolastico didattico.

5 persone morsicate da un cane idrofobo a Rovigno

Rovigno 15. Uno dei giorni della settimana scorsa girava per Rovigno un cane levriero bastardo, certamente non appartenente a persone del luogo, il quale col suo andare lemme lemme indusse parecchi ragazzi a trastullarsi con lui, stuzzicandolo. I bambini prendevano qual segno di eccessiva bontà la sua andatura strana. Alcuni di essi furono morsicati, e precisamente Giovanna Burla di Domenico, di 11 anni, Gioconda Suffich, di Carlo, di 6 anni, Leonardo Massarotti, di 5 e Rocco Funcich di 4 anni. Udito ciò la guardia civica Francovich inseguì il cane in un cortile, tentando di ucciderlo con un colpo di sciabola. Ma il cane riuscì a sfuggirgli, e nella fuga addentò tale Natale Janco di Simone, di 24 anni. Poi capitò il canicida che lo freddò con un colpo di fucile. Nella sua peregrinazione per la città il cane aveva morsicato anche parecchi gatti. Sorto il sospetto che potesse trattarsi di un cane idrofobo, la testa della carogna venne mandata all'Istituto antirabbico di Vienna, il quale trovò che il cane era veramente affetto da idrofobia. Il Municipio, tosto avuta la partecipazione, dispose che i cinque morsicati venissero mandati all'Istituto antirabbico di Vienna, accompagnati dal comandante delle guardie civiche. Dodici gatti morsicati vennero accalappiati dal canicida ed annegati: più tardi uno che presentava forti sintomi di idrofobia, venne dal canicida stesso ucciso con un colpo di fucile.

Per un bagno popolare a Parenzo

Parenzo, 15. Nella seduta tenuta l'altra sera da questa Deputazione comunale in unione alla Commissione di finanza, sopra proposta dello stesso podestà on. Giovanni de Candusio, venne preso il deliberato di far costruire, al più presto, in posizione da stabilirsi, un bagno popolare comunale che possa corrispondere ai bisogni della città e della classe non abbiente. Se non fosse possibile la costruzione del bagno alla spiaggia, si provvederà con un galleggiante con accesso mediante un pontile.

Disgrazia mortale ad Umago

Umago 16. Ieri mattina dopo le sette il possidente settantenne Biagio Anbam, da Petrovia, si recò a fare una breve passeggiata nel suo podere; ma non rincasò. Siccome egli nei giorni antecedenti si era sentito poco bene perchè soggetto a disturbi intestinali, i suoi famigliari preoccupati di non vederlo ritornare si affrettarono ad andare in cerca di lui presaghi che qualche malore lo avesse colto. Difatti, dopo brevi ricerche, appressatisi ad un pozzetto che si trova nel mezzo della campagna circostante lo rinvennero colà supino, ed estrattolo si accorsero che non dava segno di vita. Non si sa a che cosa attribuire questa repentina morte tanto più che nel pozzetto non vi era più di un palmo d'acqua. Molto probabilmente, il pover'uomo vi sarà disceso per bere un po' d'acqua sentendosi male.

BIZZARRIA.

Che mai fa il comitato elettorale?
Ma se lo sai!
Cerca di combinar gene il *totale*,
Il quale è una vocale
Che non si muove mai.

Spiegazione del giuoco precedente:
POZIONE. SI'. POSIZIONE.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 16 Maggio

TRIESTE. Napol. 19.10 a 19.17, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 24.06 a 24.14, Francia 95.55 a 95.85, Italia 93.35 a 93.85, Banconote ital. 93.35 a 93.85, Germania 117.64 a 118.—, Banconote germ. 117.84 a 118. , Rend. austriaca in carta 83.55 a 84.—, Rendita ungherese in oro 4% 102.05 a 102.45, Rendita austr. in cor. 83.50 a 84.20, Rend. ung. in cor. 82.20 a 82.60, Credit 628.— a 630.—, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 722.50 a 724.50, Lombarde 130.25 a 132.25, Lotti turchi 237.— a 241.—,

VIENNA Rendita aust. carta 83.45, Azioni Credit 628.25, Lloyd a. 584.—, Ferrov. dello Stato 723.—, Lombarde 132.25, Alpine 993.50, Lotti turchi 240.25, Chèques Parigi 95.60. calmo

MILANO. Cambio 102.35, Rendita 99.45, Meridionali 575.—. Mediterranee 313.50, Edison 861.—, Commerciali 584.50, Terni 1612.

ROMA Rendita 99.42, Gas 1138.—, Carburo 713.—, Kerka 463.—, Imprese 110.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1452.—, Commerc. 861.—, Credito italiano 553.—, Aedes 40.—, Meridionali 576.—, Mediterrane 315.—, Rubattino 453.—, Eridania 302.—, Raffineria L. L. 372.—, Industrie 310.—, Terni 1613.—, Armstrong 289.—, Elba 186.—, Savona 212.—, Ferriere italiane 135.—, Metalli 131.—, Carburo 712.—, Kerka 463.—, Molini A. I. 248.—, Semoleria 324.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.25, Rend. italiana 3 3/4% 97.05, Rend. aust. oro 89.10, Rend. ungh. oro 4% —.—, Rend. spagnola 90.90, Cambio Londra 25.20½, Rend. turca unif. 86.80, Azioni Banca ottom. 655.—, Rio Tinto 19.98, Lotti turchi 196.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 137.—, Länderbank 545.—, Banca di Parigi 17.88, Meridion. ital. —.—. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 84.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita austr. oro —.—, Azioni Credit 197.90, Banca nazion. 148.—, Ferrate Stato 158.—, Lombarde 27.60, Cambio su Vienna 84.77½, Londra breve 81.17½, Parigi 20.45. deb.le

LONDRA. Consolidati 75 3/8, Lombarde 5 3/8, Argento 28 1/16, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 98 1/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 13/16. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 99 3/8, Baltimore and Ohio 98—, Canadà Pacific 238 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106 1/4, Missouri Pacific 34 3/4, Northern Pacific 114—, Pennsylvania 110 3/8, Philadelphia and Reading 159 7/8, Southern Pacific 96 1/2, Southern Railway Com. 24—, Union Pacific Com. 143 3/4, Amalgamated Copper 74 3/8, Anaconda 37 1/2, U. S. Steel Corp. Com. 59 5/8. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 16. (Chiusa). Santos good average p. maggio 57.75, per settem. 58.25, per dicem. 58.—, per marzo 58.—. calmo

HAVRE 16. Santos good average per maggio (50 chilo) a 70.75, per settem. 71.25. calmo

NUOVA YORK 16. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per luglio 11.30, per settembre 11.45, p. dicembre 11.42, p. marzo 11.44.

Zucchero. AMBURGO 16. (Chiusa). Per maggio 9.40—, per giugno 9.45—, per luglio 9.57½, per agosto 9.72½, per settem. 9.75—, per ottobre 9.75—. calmo

MAGDEBURGO 16 (Relaz. Licht). Tempo complessivamente molto favorevole. Lo stato dei seminati ed il germoglio prevalentemente regolare e vigoroso. In molte parti la vegetazione è anticipata di otto giorni in confronto agli anni normali. Si desidera prossimamente pioggie abbondanti. Il consumo controllato in aprile era di 2 per cento minore; l'esportazione di 75 per cento maggiore contro l'anno scorso.

Depositi visibili, in tonnellate: 3,660,000 (1913); 2,636,000 (1912); 2,964,000 (1911); 2,750,000 (1910).

LONDRA 16. Java a scell. 17 25. Rapo greggio a scell. 9 5/16. calmo

PARIGI 16. Greggio da 88° uso nuovo 27.—26.75 calmo, bianco per mese corr. 30 7/8, per maggio 31—, per maggio-agosto 31 1/4, per ottobre-genn. 31 3/4. Raffin. 64.— a 64.50 calmo

Metalli. LONDRA 16. Stagno (Straits) Apertura 223—, Chiusa 217—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 68 3/4, per 3 mesi 68 1/2.

Olio. PARIGI 16. Ravizzone per mese corr. 74.75, per giugno 74.—, p. luglio-agosto 73.75, per settem.-dicem. 72.—. fermo

Frumento. PARIGI 16. Mese corr. 28.45, per giugno 28.40, per luglio-agosto 27.65, per settem-dicem. 26.80. deb.le

Farina. PARIGI 16. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.15, p. giugno 37.90, p. luglio-agosto 37.85, p. settem.-dicem. 35.30. deb.le

Spirito. PARIGI 16. Per mese corr. 42.—, per giugno 41.75, per luglio-agosto 41.75, per settem.-dicem. 42.—. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 16 maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Zichy», 16, caricazione; 1, «Helouan», 16, car.; Molo IV, «Ravenna», 17, car.; «Emilia», 17, car.; Hangar 1 a, «Leopolis», 20, scaricazione; 3, «Atlanta», 28, scar.; Molo Lloyd A, «Linz», 16, car.; B, «Isonzo», car.; C, «Palacky», 20, car.; E, «Styria», 18, car.; Hangar 6, «Gallipoli, Gilda», 17, car.; 9, «Oceania», 17, scar. 12 a, «Saxonia», 16, car.; Molo II, «Vel. B. Currò», 21, scar.; Hangar 13 a, «Egeo», 15, scar.; 13 b, «Andros», 17, car.; 14, «Semiramis», 18, caricazione; 17, «Carlo», 21, scar.; 21, «Elektra», 21, scar.; Molo I, «Agh. Spiridion», car.; Hangar 23, «Ruthenia», 16, car.; 24, «Andalusian», 19, scar.; 25, «Andrassy», 16, scar.; 30, «Llangollen», scar.; 32, «Illiria», car.; 55, «Körber», 20, scar.; 58, «Brunette», scar.; 69, «Stella», 26, scar.; 69, «Federica», 16, car.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Lo STABILIMENTO MUSICALE
C. SCHMIDL & C.
TRIESTE
fondato da Dom. Vicentini nel 1813, è sempre il più riccamente assortito deposito di Musica, Strumenti e Corde armoniche; chiedere cataloghi di qualsiasi edizione e di qualsiasi istrumento musicale, che siinviano franco di spese a chiunque ne faccia richiesta.

OROLOGIO CON CATENA!
PER SOLE COR. 2.
In seguito all'acquisto di una grande partita, spedisco un bellissimo orologio precisione àncora, dorato, da caricarsi ogni 36 ore, con una bella catena, per sole Cor. 2.— Garanzia scritta per 3 anni. Spedizione verso rivalsa.
Ditta in esportazione di orologi F. Windisch,
Cracovia No. U/48.
NB. Se non conviene si restituisce l'importo

Carlo Reslusni
TRIESTE

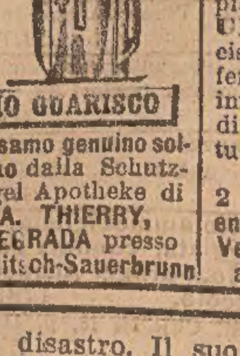
ELEGANZA, SOLIDITÀ.
MARCA- REGISTRATA
Prezzi di réclame

Nuovo Negozio
Calzature
marca
Velivolo
Piazza S. Giovanni 1.
Grandiosi nuovi arrivi delle ultime novità in Calzature
per signore, signori e ragazzi.
Massima eleganza, taglio nuovissimo, materiale di prima qualità.
SPECIALITÀ PER LA CRESIMA
STIVALI DA COR. 7.— IN PIÙ.
Tipo fino Cor. 10.—
„ finissimo „ 12.50
„ extrafino „ 14.—
„ „chic" „ 18.—
Riparto del tutto separato per le Signore.
Unico rappresentante e depositario per Trieste, l'Istria, il Friuli e la Dalmazia:
Carlo Reslusni

Buffet Automatico
VIA S. GIOVANNI 18.
COLAZIONI FREDDE
SCELTI VINI, BIRRA E BIBITE
PIANINO ELETTRICO CON VIOLINI
unico a Trieste

In seguito all' **INCENDIO** scoppiato nel
Negozio A. Donnersberg
(NEGOZIO CANDELE)
Via Nuova N. 30
vengono vendute tutte le merci
A PREZZI DI COSTO
Grande assortimento valigie, articoli da toilette, profumi, saponi, spazzole, chincaglierie, oggetti artistici per regali, macchine per parchetti, carte da giuoco, assortimento specchi, pelle di dante, borse da spesa, saponi per cucina ecc. ecc.
Grande occasione. Soltanto per pochi giorni

Dal 1878 Rimedi casalinghi rinomati ed apprezzati e riconosciuti ottimi in tutti i casi
Per ordinazioni importanti grande ribasso di prezzi.



IO GUARISCO
Balsamo genuino soltanto dalla Schutzengel Apotheke di A. THIERRY, PREGRADA presso Rohitsch-Sauerbrunn

Balsamo di **A. Thierry**
genuino soltanto con la marca registr.: una monaca verde. Marca brevettata. Contro qualsiasi falsificazione, e rivendita di altri balsami con marche ingannatrici, si procede a sensi di legge. Di efficacia immancabile contro la tosse, l'espettorazione, la raucedine, la faringite il male di petto, contro l'influenza, il male di stomaco, l'inappetenza, la cattiva digestione, la costipazione, la pirosi, i crampi allo stomaco, contro le ventosità, la colica, il male di denti e le malattie della bocca, contro i dolori articolari, le scottature, le eruzioni cutanee ecc. - 12 bottiglie piccole o 6 bot.te doppie od una grande bot. spec. per famiglia Cor. 5.60.
UNGUENTO DI CENTIFOGLIE unico genuino del farmacista **A. THIERRY** di efficacia sicura contro le ferite, per quanto vecchie, contro le gonfiezze, lesioni, infiammazioni, ascessi, carbonchio, infiammazioni alle dita occhi pollini, callosità ecc. Esso estrae dal corpo tutte le sostanze eterogenee e rende talvolta superflua una operazione dolorosa.
2 vasetti Cor. 3.60. Fonte di ritiro: Apotheke zum Schutzengel, di ADOLF THIERRY, PREGRADA presso ROHITSCH. Vendesi in tutte le più importanti farmacie. All'ingrosso a TRIESTE presso il negoziante in droghe F.co MELL.

Il legame dell'odio

Trad. di G. DI BELSITO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(20)

— Ricordate soltanto ciò che eravate alla Mancienne, per me! Allora non avevate fretta di lasciarmi, non misuravate le ore passate con me, quelle stesse ore, che adesso mi date come un'elemosina!

— Ecco delle esagerazioni!... Mia cara - egli riprese, urtato, lanciando il sigaro nel caminetto. - Tu non sei più una fanciulla romantica; ma una donna di buon senso.... Lascia che io ti parli come si parla ad una persona ragionevole.

— Vi ascolto: - ella interruppe con accento sarcastico. - Vedremo come farete a provarmi che le donne, anche della mia età, possono fare a meno di tenerezza e di affetto.

— Il mio amore non è mutato - replicò Francesco. - In quanto alla tenerezza o, per parlar chiaramente, alla passione.... oh, dio! Cara mia, la passione non dura più dei violenti uragani. Del resto essa è più nociva che utile in una famiglia..... Credimi: la miglior garanzia della felicità è sempre una sorta di amicizia, basata su la stima e la fiducia reciproche.

Continuò a lungo su questo [illegible] con un linguaggio sentenzioso e banale, vantando i calmi affetti, le virtù ed i sentimenti moderati. Ascoltava il suo stesso parlare ed ammirava il modo con cui le proprie frasi si concatenavano le une alle altre. All'improvviso fu interrotto da un'esplosione di collera, Adriana si era alzata, fremente.

— Bisognava dirmi tutte queste belle frasi alla Mancienne, prima di gettarvi ai miei piedi!... Allora usavate un linguaggio ben diverso: mi promettevate adorazioni senza fine e tenerezze sempre più ardenti..... Oh Dio, Dio! - ella esclamò torcendosi le mani. - Non sono sei mesi che voi mi giuravate tutte queste cose, e quella passione, che doveva durare sempre, si è consumata più presto delle vesti che io indossavo quel giorno!.... Mi chiedete che cosa io abbia contro di voi?... Eccole, le cose che ho: voi mi avete ingannata; voi avete mentito!... Se realmente pensavate allor ciò che oggi mi dite, bisognava dirlo subito; non ora.... E' indegno!

— Adriana! - esclamò Francesco, con voce che tentava di rendere paterna. - Siate ragionevole, ve ne prego; guardate le cose con calma.... Allora come oggi...

— No! -ella interruppe di nuovo, con un gesto disperato. - Non insistete! Lasciate almeno ch'io pensi che alla Mancienne non recitavate una commedia atroce. Lasciate che io creda che abbiate avuto un minuto di amore per me... Altrimenti sarei troppo sventurata!

E, quando terminò, i suo grandi occhi scuri, che erano rimasti asciutti fino a quel momento, diventarono umidi: un singhiozzo sollevò il petto di lei e le lacrime sgorgarono, mentre di fuori la pioggia continuava rabbiosamente a scrosciare contro i vetri.

Francesco, preso da pietà, tentò tutto ciò che potè per calmare quella tempesta di lacrime bruscamente sollevata. Si avvicinò a sua moglie; le strinse teneramente le mani, le parlò con dolcezza, come ad un bimbo che si voglia far addormentare, e le ripetè su tutti i toni che ella lo aveva mal compreso, che egli la amava sinceramente, come prima....

La pace fu fatta ed un accomodamento seguì; ma dopo le parole, che sonavano male e che difficilmente potevano essere dimenticate, scambiate fra i due sposi, il fascino della loro antica intimità non fu più ritrovato.

Anche nei momenti migliori la loro tenerezza non ebbe l'effusione dei primi giorni. Tra quei due coniugi, uniti da sei mesi, un vuoto cominciò a scavarsi e divenne più profondo di giorno in giorno. La fiducia più non esisteva, perchè ciascuno di essi aveva fatto all'altro una di quelle sorde ferite che si inaspriscono sempre di più, perchè colpiscono le più delicate fibre del cuore.

A dispetto dell'amore che ancora persisteva in lei, Adriana non perdonava a Francesco di esser giunto a diminuire se stesso nella stima di lei. Pommeret si accorgeva di questo fatto e si sentiva umiliato e intimamente irritato.

Le relazioni dei due sposi entrarono in una nuova fase. La loro intimità ebbe delle oscillazioni: qualche volta fu tenera e qualche volta violentemente tempestosa.

Invano, nelle ore di riconciliazione, essi si sforzavano di dimenticare le reciproche lagnanze; ma conservavano sempre nel loro intimo, misteriosi pensieri nascosti che guastavano tutta la dolcezza delle loro carezze.

Adriana sospettava che Francesco le facesse una colpa della sua età ed egli pensava che sua moglie lo accusasse di aver voluto fare un matrimonio per denaro. Alle volte i loro sguardi si incrociavano, si confrontavano come per colpire quel rimpianto o quel rimprovero latente.

Questa preoccupazione gelava le loro labbra ed impediva un completo abbandono. Vi era, nella loro intimità, qualche cosa di guasto, che sonava tristemente, come una molla spezzata. Essi se ne accorgevano, si indispettivano, e le parole amare erano scambiate ancora.

Adriana che aveva dato più di se stessa, era più profondamente colpita da quel disastro. Il suo carattere ardente e concentrato la predisponeva più particolarmente a soffrire delle disillusioni in amore. Per orgoglio, ella si dominava per non lasciar scorgere il dolore che la rodeva, e quello sforzo reagiva dolorosamente sul suo organismo nervoso.

A poco a poco la salute di lei si alterò. Una malattia oscura, perfida, che si attacca sordamente agli organi più delicati del corpo femminile, e che è spesso la conseguenza di uno stato morale violentemente turbato, cominciò a svilupparsi in lei.

Il medico di Langres, chiamato a Rouelles, citò sentenziosamente a Francesco un vecchio motto d'Ippocrate, nel descrivergli la malattia di sua moglie. Nello stesso tempo egli raccomandò al Pommeret di risparmiare ad Adriana tutte le impressioni penose e, sopratutto di badare ai suoi nervi che erano «a fior di pelle».

Da quando conobbe il male di cui soffriva, Adriana fu presa da un più violento accesso di tristezza. Le venne l'idea che la malattia, per primo suo effetto, l'avrebbe invecchiata agli occhi di Francesco, che sarebbe divenuto ancora più indifferente. E, poichè una delle proprietà di questa malattia, è di ingrandire fuori di ogni proporzione le più piccole contrarietà, la povera donna piombò in accessi di umor nero che rattristarono notevolmente l'interno della casa di Rouelles.

Francesco Pommeret, bisogna rendergli giustizia - in questa circostanza si mostrò un marito attento e devoto. Sia a cagione dei rimorsi della sua coscienza, sia per generosità, egli si sforzava di far dimenticare ad Adriana le ore tempestose che avevano turbato la serenità della loro vita intima.

Ormai non aveva più bisogno di inventar pretesti per abbandonare la camera coniugale, poichè la stessa signora Pommeret aveva voluto che egli passasse la notte in una stanza vicina. Pareva che egli volesse, almeno, compensarla di quel sacrificio, circondandola di piccole cure e procurandole distrazioni durante il giorno. La divertiva leggendole un romanzo o sonando qualche pezzo al pianoforte, e quando, col mese di maggio tornarono le belle giornate, la accompagnò a traverso i viali rinverditi di Montavoir in una bella e soffice carrozza comprata a Digione.

A dispetto di queste piccole attenzioni la salute di Adriana non si ristabiliva. Ebbe luogo un consulto ed i medici furono del parere che, alla fine di giugno, la signora Pommeret dovesse partire per Plombieres, le cui acque avrebbero certo prodotto buoni risultati.

ANDREA THEURIET. *(Continua)*.

†

Francesco Zorzenon

DROGHIERE

spirò questa mattina dopo breve ma penosa malattia.

La moglie EMMA assieme ai figli GIUSEPPE e MARIA, il padre FRANCESCO, il fratello Giovanni, a nome pure degli altri parenti dànno il triste annunzio di quest'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Domenica 18 corr., alle ore 3 pom., dalla casa n. 1 del Largo del Pestalozzi.

Il presente serve quale partecipazione diretta

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA Hotel parla italiano, tedesco e sloveno offresi con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1809 A

CUOCA fina, tedesca, con buoni attestati, offresi. Offerte in via Navali 18. 11685 A

RAGAZZA capace tutti lavori cerca posto per il 1. giugno presso famiglia tedesca. Via Giustinelli 1, A, III, porta 14. 11859 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA cercasi prontamente. Presentarsi con buoni attestati 9-3. Lazzaretto vecchio 45, secondo, sinistra. 11771 B

BAMBINA friulana cercasi. Indirizzo Piccolo. 1910 B

CUOCA semplice, buoni attestati, cercasi. Gatteri 6, I. 11806 B

CAMERIERE abile, onesto, cercasi per buona trattoria. Indirizzo al Piccolo. 1846 B

CAMERIERA, ottimi attestati, cercasi prontamente. Via S. Giovanni 5, III p. 11720 B

DONNA che sappia cucinare e faccende domestiche cercasi. Rivolgersi Beccherie 17, negozio mobili. 1903 B

DOMESTICA giovane, pulita, con attestati, cercasi. Buon servizio, piccola famiglia. Presentarsi dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1895 B

DONNA servizio cercasi per tutto giorno. Trattoria Giovanella, via Acque 22. 11812 B

DONNA di casa brava o prestaservizi cercasi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 1888 B

DOMESTICA cercasi per cucina popolare. Via Donota n. 7. 1858 B

DOMESTICA brava cercasi per tutti lavori compreso cucinare semplicemente. Paga da combinarsi. Valdirivo 42, porta 24. 11746 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Via Chiozza 33, primo piano. 11713 B

DONNA o ragazza cercasi per osteria. Indirizzo al Piccolo. 1859 B

DONNA servizio cercasi. Sanità 5, III, destra. 11865 B

DOMESTICA parli italiano, cercasi per campagna. Indirizzo al Piccolo. 1769 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-5, mensili corone 20. Pietà 8, porta 10. 11788 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi dalle 8 alle 6. Via Ghiberti 3, terzo, destra, ore 9-11. 11756 B

PRESTASERVIZI o ragazza cercasi. Belvedere 2, terzo, porta 14. 11834 B

PRESTASERVIZI brava, onesta cercasi prontamente. Galvani 5, secondo, destra. 1877 B

PRESTASERVIZI per negozio, tre ore mattina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1839 B

PRESTASERVIZI pulitissima cercasi due ore dopopranzo. Tiziano 6, p. 15. 1819 B

RAGAZZINA per bambino, due ore mattina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1872 B

RAGAZZA con buoni attestati per tutti lavori cercasi. Indirizzo Piccolo. 1871 B

RAGAZZA per tutti lavori di casa e per attendere bambino cercasi. Corso 21, secondo, sinistra. 11831 B

RAGAZZETTA friulana, per portare fuori bambino nel pomeriggio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1913 B

RAGAZZETTA pulita cercasi prontamente per bambino. S. Apollinare 4, porta 9. 1836 B

RAGAZZETTA friulana cercasi per piccola famiglia con un bambino. Donato Bramante 4, III, 9. 11703 B

RAGAZZA netta, parli almeno un poco il tedesco, cercasi per lavori domestici per tutto giorno, eventualmente meno, da piccola famiglia senza bambini. Fabbrica Linoleum. 1777 B

RAGAZZA onesta cercasi subito. Rivolgersi Scherbes, Scorcola San Pietro 36, Roiano. 1763 B

RAGAZZETTA friulana, piccola famiglia, cercasi prontamente. Via Bonomo 5. 11794 B

SIGNORA oppure vedova di buona famiglia che sappia cucinare e dirigere casa cercasi per tre persone. Indirizzo al Piccolo. 1438 B

SIGNORINA per bambini, capacissima lavori sarta, cercasi. Via Fontana 9, II. 11698 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRAZIONE case, anche San Giacomo, Rena, Cittavecchia, assume padrone di casa! Scrivere «Praticissimo» al Piccolo. 11777 C

CONTABILE provetta, pratica lavori scrittoio, cognizione lingue, ottime referenze, cerca occupazione primi luglio. Offerte «Capace 11817» Piccolo. 11817 C

GIARDINIERE ortolano, campagnuolo, offresi qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 1667 C

GIOVANE trentenne parla italiano, tedesco, con ottimi attestati, offresi quale portiere notturno per Hotel o sottoportiere. Bravin L., Via Giosuè Carducci 19, trattoria Torrente. 1759 C

OFFICIANTE giudiziario esame tavolare, capacissimo cancelleria, tenitura registri, desidera migliorare condizioni, offresi scrittoio avvocato o ditta commerciale. Oneste pretese. Offerte «Piccolo 28». 11576 C

PENSIONATO offresi quale portiere in casa signorile o altra occupazione. Offerte Piccolo «Onesto 1525». 1525 C

SIGNORINA cassiera, praticissima, conosce l'italiano, tedesco, offresi. Offerte sub «Pratica 11023» al Piccolo. 11023 C

SARTA, lavorato primari saloni Parigi, Vienna, accetta qualsiasi lavoro. Esecuzione pronta. Francesco Assisi 15, secondo. 11759 C

SIGNORINA italiana offresi a distinta famiglia quale dama di compagnia, aiuto casa, oppure per bambini. Indirizzo Piccolo. 1878 C

STIRATRICE offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1805 C

SIGNORA capacissima condurre carrozzella, offresi a giornata per bambini. Offerte dettagliate sub «Capace 11793» al Piccolo. 11793 C

SIGNORINA che parla francese, inglese, spagnuolo e un po' d'italiano cerca prontamente posto. Offerte «P. 8» Piccolo. 11682 C

SIGNORA con bella calligrafia, perfetta conoscenza italiano, tedesco, contabilità, disponendo di qualche ora libera, cerca lavoro accessorio da eseguirsi in casa. Offerte «Capacità 100» Piccolo. 1792 C

TORNITORE meccanico e per banco offresi. - Scrivere «A. G.» al Piccolo. 11531 C

VENDITRICE confezioni, praticissima, parla tre lingue, cerca posto anche fuori Trieste. Scrivere Piccolo sub «Ariadne». 12937 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI fabbri cercansi. Ferriera 31. 11571 D

AGENTE vetrinista praticissimo cercasi. Alfonso unico mediatore, Caffè Casa rossa. 1823 D

APPRENDISTA fabbro o bandaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1855 D

APPRENDISTA, lavoratorio installazioni cercansi. Via Fonderia n. 12. 1844 D

APPRENDISTA orologiaio cercasi. Stadion 35 Hölti. 11870 D

APPRENDISTA barbiere, possibilmente abbia fatto pratica, cercasi. S. Lazzaro 5. 11763 D

CUCITRICE cercasi dalle 2 alle 7; centesimi 60. Farneto 33, mezzanino. 11718 D

FACCHINO per infornare biscotti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1898 D

FATTORINO cauzione centoventi circa, paga venti settimanali cercasi prontamente. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 1825 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Conti 7, III. 1790 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Michele quindici. 1795 D

GIOVANOTTO praticante italiano, abbastanza tedesco, bella calligrafia, cercasi. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa rossa. 1824 D

GARZONA calzolaia principiante cercasi. Rivolgersi: Via Silvio Pellico, pellami. 11742 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Carducci 36, primo. 11743 D

MEZZO facchino, giovane, cercasi per lavoratorio falegname. S. Martiri 9. 11764 D

MACCHINISTA calzolaia, brava, cercasi. Via Valdirivo N. 42, S. Filippo. 11706 D

MEZZA lavorante sarta cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1786 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Via Alfieri 10, V, Fontini. 11739 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Via Caprin 16, III. 1827 D

OPERAI pulitori e nichelatori cercansi prontamente. Pellegrina, Acquedotto 25. 11711 D

On demande demoiselle française pour 2 fillettes pour les mois d'été. Adresse Piccolo. 1830 D

PRATICANTI e ragazzi, preferiti con conoscenza della lingua tedesca, cerca prontamente Primaria Ditta. Offerte sub «Diligenza». 11480 D

PIAZZISTA bene introdotto negozi manifatture e galanterie cercasi per Trieste e Litorale. Offerte dettagliate con referenze sub «Posto stabile 1879» Piccolo. 1879 D

PRATICANTE venditrice che parli tedesco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1891 D

RAGAZZO per negozio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1589 D

RAGAZZO apprendista cercasi dall'officina di Giulio Reddersen, Carducci 23. 11789 D

RAGAZZE per piccoli lavori cercansi. Stabilimento nichelatura Pellegrina, Acquedotto N. 25. 11786 D

RAGAZZA cercasi per colli a macchina. Carradori 12, IV. 11695 D

RAGAZZO cercasi per negozio da barbiere. Chicrego, via Miramar 1. 1770 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Mislei, Roiano. 11359 D

RAGAZZO 15 o 16 anni per negozio cercasi. Stehr, via Molin piccolo 7, II p. 11542 D

RAGAZZI apprendisti pasticcieri cercansi. Via Campanile 17, Colacurto. 11847 D

RAGAZZI apprendisti installatori acqua-gas, cercansi prontamente. Pollack, Piazza Poste 11809 D

RAGAZZE due, per occupazione di lieve entità cercansi. Indirizzo Piccolo. 1834 D

STEREOTIPISTA abilissimo cliches, lavoro ore libere, cercasi. Offerte «436» Piccolo. 1900 D

SARTA donna, capacissima lavorante cercasi. Madonna mare 4, porta 15. 11764 D

STENOGRAFO, dattilografo, perfetta conoscenza tedesco, qualcosa italiano, cercasi per la Mannheimer Pension «Grado» a Grado. Entrata pronta, durata ogni anno dal primo aprile alla metà settembre. Alloggio, buon vitto, stipendio. Offerte o preferibilmente presentarsi subito in persona alla Pension e Villa «Grado», Grado. 13476 D

STIRATRICE cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1793 D

SARTA cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1797 D

STIRATRICE abile per famiglia cercasi un dopopranzo per settimana. Indirizzo Piccolo. 1766 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, bellissima calligrafia, conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Presentarsi ditta Burgstaller, Campanile 14. 11577 D

SIGNORINA praticante italiano, tedesco, sloveno, bella calligrafia, cercasi. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa rossa. 1822 D

STIRATRICI cercansi. Stabilimento Samokez, via Stadion N. 20, pianoterra. 11538 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bella, chiara, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1627 E

CAMERA, eventualmente anche camerino, affittasi pressi Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 1820 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, due finestre, affittasi. Via Tigor 13, II. 1818 E

CAMERA vuota, bellissima, affittasi pel primo giugno. Acquedotto 43, III. 11731 E

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi. Via Galleria 3, scala II, porta 16. 11721 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. Via Nuova. Indirizzo Piccolo. 1801 E

CAMERA uno, due letti, volendo cucina affittasi. Piazza Ponterosso 5, terzo. 11844 E

CAMERE due, ammobiliate o vuote, ingresso scale affittansi. Piazza Ponterosso 5, terzo. 11843 E

CAMERETTA ammobiliata, letto, affittasi prontamente a signorina. Salice 3, II. 1915 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, desiderando comodo cucina affittasi. Barriera 13, p. 12. 1863 E

CAMERA ingresso libero, eventuale buon vitto affittasi. Chiozza 41, secondo. 11784 E

LAVORANTE da uomo capace e uno da donna, lavoro stabile, cercansi. - Calzoleria Michi, Corso 45. 11848 E

LETTO affittasi per operaio. Istituto 13, pianoterra, destra. 11766 E

LETTO affittasi in cucina, esclusi uomini. - Giacinto Gallina 6, quarto. 1860 E

LETTO affittasi a persona seria. Via Maurizio 2, III, destra. 11814 E

LETTO pulito affittasi a onesto operaio. Via Foscolo 19, quarto. 11818 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, luce elettrica, affitta distintissima famiglia. Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 1640 E

STANZA per scrittoio, con ingresso libero, affittasi. Informazioni Piazza della Borsa N. 2, II piano. 1511 E

STANZA, massima pulizia, affittasi. Via Vittoria Colonna N. 6, I, p. 5. 1452 E

STANZA ammobiliata, bellissima, vista strada, affittasi presso famiglia tedesca. Via S. Francesco d'Assisi 40. 11578 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Zovenzoni 4, terzo. 11403 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Squero nuovo 17, I, 6. 11338 E

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Farneto 28, I. 11762 E

STANZA vuota, con poggiuolo affittasi prontamente presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 1861 E

STANZA vuota affittasi. Piazzetta S. Giacomo 2, III, Corso. 11773 E

STANZA grande, netta, elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 18, pianoterra. 11772 E

STANZA elegante, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Geppa 16, II, sinistra. 11785 E

STANZA elegantemente ammobigliata, bella vista, chiara, arieggiata, comfort bagno, affittasi a signore serio. Paraggi Acquedotto Rossetti. Indirizzo Piccolo. 1783 E

STANZA vuota affittasi. Chiozza 18, p. 14, dalle 12-2. 11741 E

STANZE una, due, affittansi presso distinta famiglia, via Nuova. Indirizzo Piccolo. 1889 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Via Farneto 1, orologiaio. 1893 E

STANZA bellissima, ammobiliata, quieta, soleggiata affittasi. Via Francesco Assisi 9, II, sinistra. 11816 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittano coniugi soli. Acquedotto 13, I, destra. 1876 E

STANZA ammobiliata, splendida, con gas, massima pulizia affittasi. Via Nuova 13, II. 11792 E

STANZE elegantemente ammobiliate, a uno o due letti affittansi. Teatro 1, II sopra caffè Specchi). 12938 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, sul davanti, affittasi cor. 24 mensili. Chiozza 25, p. 6. 11757 E

STANZE due, tre, affittansi; adatte ufficio, ambulatorio; gas, ingresso libero, primo piano, centralissima posizione. Indirizzo Piccolo. 1870 E

STANZETTA ammobiliata, vitto buono affittasi. Galileo 16, secondo, scala libera. 11810 E

STANZETTA chiara, ottima pensione affittasi. Visitare mattina. Gatteri 46, I, sinistra. 11813 E

STANZA ammobiliata, centro, entrata scale affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 1854 E

STANZE due, bellissime, soleggiate, chiare, con grande anticamera, parchettate, gas, entrata libera, primo piano, via Rossini affittansi per scrittoio, ambulatorio medico o Società. - Rivolgersi S. Nicolò 18, porta 4. 1869 E

STANZA grande, bellissima, soleggiata, magnifica vista, affittasi a uno, due amici. Acquedotto 12, IV. 11735 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Piazza Goldoni 12, terzo, sinistra. 11850 E

STANZA elegante, affittasi prontamente, soltanto a distinto signore stabile. Corso 7, III. 11734 E

STANZA, bella, ariosa, volendo vitto, affittasi prontamente. Corso 23, I. 1811 E

STANZA bella, ammobiliata, quasi libera, volendo vitto affittasi. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 11856 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Galileo 8, porta 9. 11851 E

STANZA bene ammobiliata, per un distinto signore, splendida vista, bellissimo gabinetto affittasi a prezzo mitissimo. Via Commerciale N. 18, II p., destra. 11768 E

STANZA ammobiliata affittasi a coniugi per corone 16, escluse donne. Via Boschetto 17, porta 8. 11790 E

STANZA vuota, soleggiata, casa signorile affittasi prontamente. Barriera 3, quarto. 11787 E

STANZA ammobiliata affittasi per primo giugno presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, II, 6. 11696 E

STANZA vuota, davanti, affittasi. Via S. Zaccaria 5, terzo. 11866 E

STANZA vuota, grande, due finestre, poggiuolo, luce elettrica, bellissima vista, piazza Scorcola, ingresso libero, eventualmente comodo cucina, affittasi cor. 40. Indirizzo Piccolo. 1911 E

STANZA vuota con comodo cucina affittasi. Via Geppa 9, V. 1169 E

STANZA vuota, grande, affittasi. Geppa 10, piano I. 11686 E

STANZA ingresso scale affittasi. Coroneo 13, porta 10. 11683 E

STANZA elegante, volendo due letti, affittasi. Chiozza 32, p. 2. 1776 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. S. Nicolò 11, IV, destra. 1884 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, poggiuolo, affittasi con o senza buon vitto. Belvedere 57. 11838 E

STANZA affitta signora sola a distinto giovane. Settefontane 8, V. 11748 E

STANZE (2) uso scrittoio, ingresso scale, disponibili per agosto. Barriera 9, p. I. Rivolgersi II piano 11714 E

STANZA elegante, grande, centro, affitterebbesi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 1809 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

ALLOGGIO, vitto, cerca giovane studente; trattamento famigliare, vicinanze Borsa oppure Portici, primo giugno. Offerte «Nettezza11729» Piccolo. 11729 F

CAMERA vuota, vicinanze Acquedotto, Giardino cercasi. Offerte «Pina» Piccolo. 11803 F

CAMERINO vuoto, con vitto, cerca signorina sarta presso famiglia distinta; prezzo mite. Offerte «Fedeltà 11715» Piccolo. 11715 F

DONNA italiana, buona, possibilmente senza figli, cercasi in campagna, preferibilmente dintorni Gorizia per affidarle neonato. Offerte «Bontà 1848» Piccolo. 1848 F

STANZA vuota od ammobiliata, uso bagno, casa signorile, cercasi. Offerte «S. P. 316» al Piccolo. 11283 F

STANZA con ingresso libero cercasi per 15 giorni, probabilmente anche per più tempo. Offerte «Capitano 11353» al Piccolo. 11353 F

STANZA ammobiliata, vitto, cerca distinta signora. Indicare prezzo. Offerte «Lidia» Piccolo. 11765 F

STANZA, vitto separato, cerca impiegato. Offerte coi prezzi «Stabile 11726» Piccolo. 11726 F

SIGNORA convalescente cerca in campagna, vicinanze tramway, una oppure due stanze pulite, arieggiate, eventualmente buon vitto. - Offerte «Giardino 1747» Piccolo. 1847 F

STANZETTA ammobiliata, chiara, pulitissima, buon vitto, cerca pel primo giugno signora con bambino di tre anni, nonchè cure materne piccino, essendo assente tutto il giorno presso piccola famiglia onesta e di cuore. Offerte «Impiegata 24» Piccolo. 1791 F

VITTO buono, centro, preferenza quale unico inquilino, cercasi; spesa indifferente. Offerte «Famiglia» Piccolo. 1821 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA lunedì 19 maggio, lezioni combinate, separate contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina) corone dieci, venti mensili. Successo garantito un mese con lezione giornaliera. Studio Cernè, Stadion 11. 1802 G

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 10880 G

DISEGNO, calligrafia stenografia geometria insegna provetto insegnante. Offerte «Modico 11858» Piccolo. 11858 G

ENGLISH lessons and classes. Miss O' Brien. Via Carradori 9, II. 1897 G

ENGLISH Lessons given by Englishman. Via Valdirivo 11, I. 11689 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 11744» Piccolo. 11744 G

GRECO, latino, 2 lezioni settimanali; 12 corone mensili. Offerte «Professore 11770» Piccolo. 11770 G

ITALIANO, tedesco, stenografia, lezioni teoricopratiche. Scrivere «Gratis» Piccolo. 11699 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLO non suo smarrì povera ragazza pressi S. Nicolò e Ponterosso. Opera pia portandolo indirizzo al Piccolo. 1645 H

BIGLIETTI del Monte (7) smarriti da povero operaio. Mancia generosa portandoli indirizzo al Piccolo. 1780 H

BRACCIALETTO con orologio d'oro, smarrì bambina cresima; generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1842 H

BRACCIALETTO d'oro con orologio da bambina smarrito. Onesto rinvenitore è pregato portarlo via S. Nicolò 4, piano terzo, ove riceverà adeguata mancia. 12939 H

BORSETTA velluto bleu contenente un rosario, 2 libri da messa e portamonete nero contenente 40 corone smarrita venerdì mattina 16, paraggi caffè Fabris. Riportarla via Cecilia N. 6, I p., verso buona mancia. 1765 H

FANTASIA bianca usata, dipendente modista smarrì, dovendo risarcirla per nuova, pregasi di portarla al Piccolo verso mancia. 85 H

MAZZO da cinque chiavi smarrito dalla pescheria via S. Michele 7, pianoterra. 11691 H

ORECCHINO oro smarrito via Donadoni, Medìa. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1887 H

PORTAMONETE smarrito fuori della porta di via Industria 5, osteria dalmata. Conteneva conti d'incassare, oggetti d'oro, piccola chiave, ricevute della posta. Generosa mancia portandolo al suddetto indirizzo. 11709 H

SPILLONE cappello smarrito mercoledì. Trattandosi cara memoria pregasi portarlo Farneto 33, mezzanino. 11719 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO grande o piccolo, I piano, vicinanze Piazza Nuova cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1794 I

APPARTAMENTO quattro cinque camere, giardino, eventualmente campagna cercasi prontamente oppure agosto. Offerte sub «Giardino 11808» al Piccolo. 11808 I

CAMERA e cucina, dal 24 maggio, 24 agosto, vicinanze Acquedotto o Giardino pubblico cercasi. Offerte «Pina» Piccolo. 11802 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI signorili 4 e 3 stanze, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente. Via Alessandro Volta n. 8, portinaia. 1711 L

APPARTAMENTI da tre quattro camere, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente, oppure agosto. Via Aleardi 493 (Piazza Scorcola) casa nuova, comfort moderno. Rivolgersi Urizio, Raffineria 7. 303 L

AFFITTANZA appartamento 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, lift, completa vista al mare ecc., cedesi causa inaspettate circostanze pei 24 agosto. Via Tor S. Piero 2. 11616 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, terrazza, appigionasi via Madonna mare 19, informazioni farmacia Rovis. 11613 L

APPARTAMENTO di due camere, camerino, cucina, giardino, affittasi in Rozzol 925. 11526 L

APPARTAMENTI tre camere, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto, casa nuova. - Via Giulia 74 C, (costruzione Wagner-Cesca). 11489 L

APPARTAMENTO composto di due camere, anticamera, camerino, cucina, gas, acqua, affittasi prontamente causa partenza. Via Belvedere 18, porta 12. 11398 L

APPARTAMENTI signorili 5 e 7 stanze, stanzino bagno, cucina, ascensore, luce elettrica, appigionansi. Via Gioachino Rossini 26. 9577 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, pronti, affittasi, via Fabio Severo, angolo traversale nuova via Cologna. 526 L

APPARTAMENTI signorili tre stanze, stanzino, bagno, cucina, ascensore, comfort moderno, appigionansi. Via Giovanni Boccaccio N. 29. 9578 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente corone 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1849 L

APPARTAMENTI da una a cinque stanze, camerino, bagno, cucina affittansi prontamente o 24 agosto; informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 11849 L

APPARTAMENTO di 4 stanze, 1 camerino, cucina, acqua e gas, compreso, affittasi per 1.100 corone. Via Giulia 37. 1902 L

APPARTAMENTO primo, centralissimo, uso scrittoio, avvocato, società, affittasi prontamente o agosto. Rivolgersi Sebastiano 2, II, dalle 2 - 4. 11701 L

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, cucina affittasi prontamente. Via Piccardi 15. 1892 L

APPARTAMENTO in villa città, 10 stanze, due camerini, soffitta, giardino, affittasi cor. 3000. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 1908 L

APPARTAMENTO composto, camera, cucina, anticamera affittasi prontamente. Via Galileo 1. 1890 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, cor. 750, stabile lusso. Petronio 1, primo (Piazza Perugino). 11826 L

APPARTAMENTO vasto, tre stanze, camerino, cucina, tutto comfort affittasi cor. 890, tutto compreso per agosto. Donadoni 24, I. 11825 L

APPARTAMENTO arioso, tutto comfort, una stanza, ripostiglio, cucina affittasi cor. 460, tutto compreso. Eremo 4 (angolo Rossetti). 11827 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente, uso barbiere, latteria, fruttivendola. - Fornace 1. 11824 L

APPARTAMENTI vasti, comfort signorile, posizioni splendide città, una, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente o prossimo agosto. Amministrazione Petronio 1, secondo. 11821 L

APPARTAMENTI vasti, comfort signorile, posizioni splendide città, una, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi. Scrittoio, Barriera 8, secondo. 11819 L

APPARTAMENTO elegante, Armeni 16, II, saletta, 3 stanze, accessori appigionasi 24 agosto, prezzo mite. Telefono 255-IV. 1837 L

APPARTAMENTO splendido affittasi via Commerciale 330, secondo piano, 3 stanze, stanzetta, camerino bagno, cucina, dispensa, cantina. Comfort moderno. Locali spaziosi. 11837 L

BOTTEGA Campo S. Giacomo, vicino fermata Tramway affittasi. Indirizzo Piccolo. 1867 L

BOTTEGA un foro, vicino piazza Barriera affittasi prontamente. Via Istituto 4. 1748 L

BARCOLA! Appartamento ammobiliato quattro stanze, giardino, affittasi. Rivolgersi «Trifolium», Barcola. 1788 L

CASETTA con giardino, 12 locali, stalla per un cavallo, fienile, pozzo, affittasi prontamente oppure 24 agosto, Via Coroneo 48, angolo via del Ronco. Visitare dalle 12-1½. Prezzo corone 3000. Informazioni: Corso 19, II, telefono 945. 11462 L

CAMERA, camerino cucina affittasi. Via Giotto 9, II p. 1896 L

CAMERA cucina affittasi a famiglia senza figli. Androna Pondares 4. 11805 L

CAMERE (3), anticamera, due camerini, camerino, bagno, affittansi 24 agosto, tutto compreso 740 cor. Rossetti 35, V. Rivolgersi portinaia. 1814 L

CAPRIVA presso Cormons! Affittasi eventualmente vendesi villino 3 stanze, accessori. Informazioni sopra luogo. 11522 L

LOCALE vasto, bellissimo, già trattoria, affittasi anche prontamente. Via Donato Bramante 8. Informazioni Corso 19, II. 11464 L

LOCALI bellissimi, ad uso negozio od industria e 8 appartamenti nello stabile di nuova costruzione Raffineria 7, affittansi per agosto. Ufficio amministr. de Puppi e Boscolo, Corso 19, secondo. 11780 L

LOCALE di un foro con retro-locale affittasi prontamente. Via Bachi 10. Informazioni Corso 19, II, Ufficio Amministrazioni. 11781 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente, corone 450. Via Alfieri 13. 11828 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 1907 L

MAGAZZINO e primo piano, centro, pressi Corso, affittasi uso gran negozio. Scrivere «Carlo 11775» Piccolo. 11775 L

MAGAZZINO e scrittoio, affittasi. Via San Carlo, via Nuova. Rivolgersi: Agenzia Christofidis, Hotel de la Ville. 1287 L

NEGOZIO subaffittasi per agosto nella più bella posizione del Corso; altri negozi, botteghe e magazzini, vastissimi per grande industrie. Biondi, caffè Corso. 1643 L

STANZE (2), camerino, cucina, affittansi maggio al 24 agosto. Chiozza 7. 1840 L

VILLINO nuovo, 7 stanze, 1 sala, camerino, bagno, cucina, terrazza, torre, giardino e vasta campagna, comfort moderno, affittasi tutto compreso cor. 1600 annue. Indirizzo al Piccolo. 1781 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO a 3 porte, tavola, sedie, vendonsi immediatamente causa trasloco; visitare dalle 9-12, 4-6. Acquedotto 38, II, p. 6. 11692 M

ARCHIVIO, copialettere, libreria e scrittoio, ottimo stato vendonsi. Chiozza 9, arredamenti. 11815 M

AUTOMOBILE Fiat (vetturetta 4 posti) vendesi corone 2300. Indirizzo al Piccolo. 1799 M

BICICLETTA Peugeot, perfetta, vendesi; occasione. Acquedotto 47, latteria. 11716 M

BICICLETTA Durkopp da corsa, quasi nuova, cerchioni legno, vendesi. Scoglietto 14, IV. Caso comunali. 11724 M

BICICLETTA Puch in buon stato vendesi. Cologna 13, I, p. 8. 11684 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi orecchini moderni, vendonsi corone 280. Indirizzo Piccolo. 1760 M

BICICLETTA donna vendesi occasione. Farneto 35, pt., destra. 1914 M

BICICLETTA macchina Singer, vendesi causa partenza. Canova 13, p. 10. 11855 M

BICICLETTE uomo-donna, splendide, vendonsi, buon prezzo. Poste 14, primo, destra. 11800 M

BOTTI da litri 200-400, acquistansi. Pollak, Piazza Lipsia 7. 11753 M

BICICLETTA buonissimo stato, 3 altre da 30-40 corone vendonsi. Castaldi 14, falegname. 11841 M

CAPRA con piccolo capretto vendesi. Via Tigor 20. 1600 M

CARRETTA due posti bellissima, prezo rara occasione. Via Ombrelle 5. 11363 M

CAMERA matrimoniale, salottino, scrivania, altri mobili, vendonsi causa partenza. - Esclusi rivenditori. Chiozza 42. 1858 M

CARRETTO a mano, carro a suste per cavallo, usati, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1881 M

CAMERA matrimoniale, opaca, chiara, vendesi giornata, esclusi rivenditori. Piazza Goldoni 10, primo, destra, dalle 10-7. 11829 M

CHIUSURA scrittoio, tavolazzi, vendonsi; occasione; a prezzi irrisori. Via Caserma 4. 1815 M

CANE da caccia, giovane, vendesi. Riborgo 32, piano II. 11727 M

CANE Gordon setter, razza pura, rara bellezza, vendesi prezzo irrisorio. Via Eremo 111. 1835 M

CARROZZELLA bambini modernissima per sdraiarsi e sedersi vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1691 M

DIVANO nuovo foderato in tappeto vendesi. Geppa 10, p. I. 11687 M

FORNIMENTO stanza da letto panno verde finissimo, per due persone vendesi prezzo d'occasione, più coperte, coltrinaggi e stores. Sara Davis 38, I, Roiano. 11730 M

LETTI eguali con suste, fornimento canape, vendonsi. Rossetti 51 A, V, destra. 11799 M

LETTI (3) trumeaux, due poltrone, bagno zinco, scaldabagno, orologio muro, vendonsi causa trasloco, Roiano, Scalasanta, villa Radivo I, destra (rimpetto floricultore Bandel). 1764 M

LETTO susta, tavolo, vendesi, prezzo mite. - Francesco Assisi 15, secondo. 11758 M

MACCHINA da scrivere vendesi per cor. 100. - Via Chiozza 4, primo. 11591 M

MOGLIONI d'ottone per coltrinaggi, corone 3.50, vendonsi; occasione. Via Caserma 14, Cesca. 11368 M

MACCHINA scrivere «Oliver», buonissimo stato, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 1829 M

MATERASSI (3-4), sgabelli 3-4, un armadio, un armadione, una branda ed un lavamano cercansi prontamente. Offerte «Roma 11740» Piccolo. 11740 M

MOBILI diversi e fucile da bersaglio vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1782 M

MODELLI cappelli, splendidi da signora vendonsi a prezzi mitissimi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 1772 M

MACCHINA cucire Pfaff, grande armadione lucido, tavolo allungare, carrozzella bambini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1766 M

MACCHINA scrivere «Jost» garantita, vendesi corone cento. Mattulich, via Arsenale 4, (Piazza Verdi). 11867 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi, corone 60. Nuova 9, porta 11. 1764 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi, prezzo d'occasione. Leo 7, primo. 1826 M

MOTOCICLETTA in buono stato acquisterebbesi. Offerte sub «Motociclista 11723» Piccolo. 11723 M

MOBILI in ottimo stato vendonsi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1804 M

MACCHINE Singer vendonsi. Via della Guardia 12, p. 21. 1812 M

MOBILI nuovi, stanza letto, una persona, cucina laccata bianco vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1873 M

NEGOZIO commestibili, coloniali, bene avviato, vendesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1773 M

OTTOMANA nettissima, due poltroncine, lampada gas, tre fiamme, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1875 M

OROLOGI d'oro da signora vendonsi a buon prezzo. Belvedere 20, porta 11. 11722 M

ORDIGNI completi per falegname e carpentiere vendonsi. Istria 10, porta 7, 6 pom. 1865 M

PIUMINI per due letti vendonsi. Via Barriera vecchia 25, II, sinistra. 11717 M

POLTRONE, specchi ed altri mobili per barbiere, vendonsi. Stadion 27. 1806 M

PIANINO nero, buonissimo, garantito, vendesi prezzo mitissimo. Via Pacinotti 4. 11840 M

PIANINO nero, intarsiato, stupendo, garantito, meccanica Berlino, vendesi. Belvedere 57, secondo. 11839 M

PIANOFORTE coda cortissima, quasi nuovo, vendesi prezzo occasione. Farneto 12, I. 11801 M

PIANOFORTE buonissima voce vendesi corone 400. Giacinto Gallina 5, II, destra. 11664 M

PIUME bianche di struzzo 2, vendonsi occasione. Cavana 7, portinaia. 1866 M

PESA a ponte, portata 500 quintali, nuova, vendesi, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Gorizia, via S. Pietro 46. 13478 M

POMPE Wortlington (2) vendonsi; occasione. Officina meccanica Micheucich, Tiziano 6. 11568 M

POLTRONE, tavolino, sofà paglia giapponese, nonchè seta per vestiti da uomo e donna, vendonsi. Via S. Francesco 12, portiere. 11627 M

QUADRI (4) intagliati in quercia, lavoro artistico per stanza da pranzo; un tavolo ovale con marmo fino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1463 M

STANZA pranzo, cucina completa, guarnizioni accessorie, vendonsi; rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1483 M

SALOTTO canna d'India, nuovo vendesi. Via Sanità 16, 4, Trani. 12736 M

SERPENTINA per birra, quasi nuova, bicchieri ¼, ½ vendonsi prezzo d'occasione. - Indirizzo Piccolo. 1857 M

SCANSIE, quasi nuove, vendonsi, prezzo mitissimo. Corso 21, II, destra. 11702 M

SUSTE, materassi vendonsi, rara occasione. - Gatteri 27, secondo, porta 8. 11860 M

TAVOLA 12 persone, nuova, 4 quadri, vendonsi. Madonnina 9, secondo. 11804 M

USIGNUOLO splendido vendesi. Coroneo 1, V, destra. 1909 M

VESTITO uomo, stoffa moderna, nuovo, vendesi, buon prezzo. Machiavelli 18, II. 11732 M

VASCA da bagno in zinco, lunghezza metri 1.30 vendesi. Via Palestrina 5, I. 1862 M

VITTORIE e calesse nuovi in bianco, vendonsi. Rivolgersi Odorico Ceroici, Pirano. 11394 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latteria, vendesi prontamente, causa partenza, prezzo mite. Via Boschetto 42, portinaio. 11707 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra, bene avviato, vendesi. Via dei Navali N. 8. 1802 N

DECRETO trattoria, libero, vendesi cor. 8000. - Offerte «A. B.» Piccolo. 11857 N

NEGOZIO manifatture avviato, centralissima posizione a Zara, vendesi causa cambiamento esercizio. Scrivere «Manifatture 13479» Piccolo. 13479 N

NEGOZIO commestibili bene avviato acquisterebbesi a buone condizioni oppure prenderebbesi in consegna. Offerte «Attivo 11733» Piccolo. 11733 N

SOCIO, socia, corone 5000, cercasi per commercio avviato, lucroso. Offerte «Commercio 11833» Piccolo. 11833 N

SOCIO attivo o tacito cercasi per avviata ditta triestina, esistente da oltre cento anni, onde sviluppare lavoro. Articolo corrente di prima necessità, utile 20 percento. Capitale necessario 30.000 - 50.000 corone. Anonime cestinate. Offerte Piccolo sub «Centenaria». 1590 N

SOCIO capitalista d'opera, rischio impossibile, cercasi. Scrivere «Signore 11776» al Piccolo. 11776 N

TRATTORIA centro, vendesi saldoprezzo cor. 10.000; altre diverse 7.000, 10.000, eventualmente affittansi. Acquedotto 9, Kremser. 11836 N

40.000 corone disponibili per buona seconda intavolazione città 6-7% interesse. Indirizzo Piccolo. 1654 N

12.000, 8000, 6000, 3000 corone cercansi prime intavolazioni sopra casette territorio, tasso 7-8 percento. Acquedotto 9, Kremser. 11835 N

12.000, 35.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 1906 N

2000 corone tengo prontamente disponibili per buona intavolazione, tasso da convenirsi. - Offerte «Liquido pronto» Piccolo. 11820 N

3000-4000 corone cercansi prima intavolazione Opicina, tasso 6½%. Offerte «Opicina» Piccolo. 11736 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE (2) con 205 tese terreno in Rozzol, monte 924, vendonsi. Piccolo saldo; occasione. 11527 O

CASETTE due, Gretta, 4 appartamenti, camera, cucina cor. 8000. Altre, Servola; 3 camere, cucina, orto 16.000. San Luigi: 4 camere, 2 cucine, orto, 7000. Scoglio: 3 camere, cucina, 300 tese, 6000. Roiano: 2 camere, cucina, orto, 7000. Commerciale: 3 camere, camerino, cucina, saldoprezzo 8000. Roiano: 2 camere, 2 cucine, 100 tese, 10.000. Acquedotto 9, Kremser. 11837 O

CASA con più appartamenti, eventualmente villa in campagna-città, con rendita, comprerebbesi. Offerte dettagliate «Esclusi mediatori 1808» Piccolo. 1808 O

CASA nuova rende cor. 12000, vendesi per corone 125.000 causa partenza. Antonio Stok, Caffè Progresso. 1852 O

CASA nuova Brazzano a 5 minuti confine con 4 locali pianoterra, 5 stanze, I piano, soffitta, stalla e 5 campi vendesi prontamente. Rivolgersi: Massimo Azeglio 23, IV p. 11264 O

CASA con tutto il comfort moderno, libera tasse, città, vendesi urgentemente saldoprezzo cor. 14.000, rende 16½ percento netto. Offerte «Prezzo irrisorio» Piccolo. 11822 O

FONDO adatto costruzione villa, immediata vicinanza Piazza Caserma, 100 tese, vendesi. Offerte «Centro 11695» Piccolo. 11695 O

FONDO 400 tese, angolo, 3 facciate, pressi Giardino, adattatissimo costruzioni, vendesi, permutasi stabile rendita. Indirizzo Piccolo. 1838 O

GRIGNANO: fondo alla spiaggia vendesi. Informazioni: telefono 415, R. 4. 1598 O

STABILE valore trecentomila cercasi. - Offerte direttamente San Nicolò 27, terzo. 11782 O

STABILE posizione centrale, adatto ricostruzione, rendita attuale 8500, vendesi, più altro stabile, rendita 10.000, altro centrale, rendita 9000. Informazioni chiedere sub «Buon affare» Piccolo. 11694 O

VILLINO in ottima posizione vendesi a Prosecco 275. 1498 O

VILLA Guardiella 8 minuti dal tramwai, 10 locali, cantina, soffitta, bel giardino, 165 tese, II di fondo vendesi, condizioni convenientissime. Indirizzo al Piccolo. 1843 O

VILLA splendida, vicinanza tram, vendesi oppure affittasi. San Nicolò 27, III. 11783 O

VILLETTA nuova campagna, 6 locali, giardinetto, pozzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1807 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARMADIO massiccio 4 cassetti, toilette, vendonsi, Gatteri 44, I, porta 10. 11791 P

ATTACCAPANNI, camere letto, pranzo, pezzi singoli, prezzi incredibilmente bassi, fissi causa prossimo trasloco in Acquedotto 33. Zanchi, Sorgente 5. Degno massima fiducia, pregasi convincersi visitando. 11832 P

BURRO prima qualità, genuino, 4 chilogrammi netto cor. 10.50. Burro da tè, 4 chilogrammi netto cor. 12. Franco verso rivalsa. Florian, Duchae, Pakrac, Slavonia. 13477 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo oro, produce Estratto cammomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 1344 P

CRESIMA! Stupendi regali: collane, catene oro puro 14 carati garantito, acquistati Monte Pietà, vendonsi; occasione. Piazza Borsa 9. 11932 P

BAULI americani, valigerie d'ogni genere in pelle e finta pelle, prezzi senza concorrenza, occasione. Giovanni Angeli, via Bellini 11. 11711 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

COPRIPOLVERE, grande assortimento da cor. 7 in poi, soltanto presso Dann, Barriera 1868 P

COCOMERI, pesci rossi, piante, conchiglie. Negozio frutta, verdure, via Donizetti. 1810 P

CUCINE splendide, signorili, con marmi, lavoro garantito, vendonsi, metà prezzo. Visitare dalle 2-7 via Leo 2, falegname. 1793 P

CRESIMANDI! Sei splendide cartoline cor. dieci dette cor. 3; sei fotografie moderne cor. 3; sei visita più ingrandimento cor. 5; tre gabinetti cor. 5; sei dette cor. 8. Unicamente fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8, accanto scala frati. 1768 P

CAMERA letto, nuova, solidissima, vendesi prezzo conveniente. Fonderia 12, primo, destra. 1885 P

DISCHI «Serafina», «Mularia triestina», altre novità, grandissimo arrivo. - Soltanto Barriera 19. 1899 P

DIVANI piccoli, grandi, bellissimi, divani letto, vendonsi occasione. Farneto 25, tappezziere. 11778 P

EMORROIDI e stitichezza, si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini, Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13264 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, via Silvio Pellico 1. In occasione delle cresime, eccezionale ribasso: 12 fotografie gabinetto 12 cor., 12 visita 6 corone. 11085 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 1103 P

LETTI, suste, materassi, sgabelli, lavamani, tutto nuovo vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo, destra. 1886 P

MOBILI di lusso e comuni, stanze letto, prezzo, ritirati direttamente da primarie fabbriche vendonsi. Prezzi veramente convenienti. Via Nuova 21, porta 5. 11761 P

MOBILI rarissima occasione, stanze matrimoniali e tinelli modernissimi, opachi, mogano, palissandro, a prezzi eccezionali. Squero nuovo 7, primo piano, fianco palazzo postale. 1812 P

NAFTALINA e canfora gradazione elevata, potentissima, unicamente presso Cillia, drogheria, Poste 6, e Campanile 19. 1507 P

NOVITA'. Copripolvere alpagas, «Etamine», lien, costumi signora, gonne, blouse, vestiti, ricamo fanciulle. Prezzi bassi. Jess, Barriera N. 15. 11511 P

PASTINE all'uovo gries sterilizzato «Mono...» squisiti, redditivi, igienici, trovansi nei negozi commestibili e Cooperative. Attenti alla marca contro le imitazioni. 6119 P

PROSCIUTTO S. Daniele, specialità, scatole da 1 chilogr. cor. 6.50; ½ chilogr. 3.60 spedisce franco verso rivalsa Giovanni Calligaris, Mariano, Friuli. 9541 P

REFOSCO Asti, Champagne, eccellenti liquori mauti, nonchè ricca bottiglieria vini, liquori, rosoli spiritosi. Ditta Jurcev, Acquedotto 9111 P

SPOLVERINI modernissimi signora; vestiti uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, p. 1771 P

STANZE letto, pranzo si vendono a prezzi di stima, causa prossima chiusura. Via Caserma 4. 1816 P

SCARPE eleganti, qualità primissima, vendonsi in rate settimanali, cor. 1 o 4 mensili. Pina Colautti, Parini 12, p. 8. 1768 P

TUTTI i mobili ancora esistenti si vendono sotto prezzo di stima. Via Caserma 4. 1817 P

VOLETE fare regali? Al magazzino Brondi Venezia, San Marco, Calle Fuseri 4459, gioielleria, orologeria, argenteria, occhiali. Fabbrica per qualunque ordinazione ;le riparazioni si consegnano in giornata. Accettansi cambi. 8729 P

VESTITI confezionati per signore, signori, cortinaggi, biancheria; condizioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 1880 P

VESTITI uomo, ragazzi, stoffe moderne, perfettissimo. Assortimento vestiti tela chi, Panama, tela russa, Lawntennis a prezzi onesti. Jess, Barriera 10. Alle Grandi Fabbriche. 11680 P

VIA Ponterosso N. 9, causa demolizione casa, vengono venduti tutti gli stivali, uomo, donna, fanciulli a prezzi molto ribassati. Ponterosso 9.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

CAMERE una, due, (4 letti) ammobiliate, con uso cucina, affittansi prontamente, fino principio luglio, in campagna, vicino Trieste. Prossimo bagno spiaggia. Rivolgersi via Nuova 9, III, sinistra (9 alle 3).

DIVACIA. Affittasi a Divacia in splendida posizione la due grandi stanze ammobiliate per villeggiatura. Prezzo mite. Villa Steblai.

MIRAMARE. Pension Miramar in vicinanza del Parco omonimo, disponibili ancora 2 stanze per la stagione.

OPICINA affittansi appartamenti per la stagione estiva, come pure per tutto l'anno, posizione senza polvere. Rivolgersi spaccio tabacchi Elettrovia Opicina.

OPICINA! Affittansi appartamento e villa per la stagione estiva. Ufficio amministr. de Puppi e Boscolo, Corso 19, II, dalle 3-5

STIRIA! Villeggiatura. Stanza compresa pensione per due persone cor. 7 al giorno. Indirizzo al Piccolo.

STANZE due o tre, eventualmente cucina, affittansi ammobiliate per stagione estiva, Barcola 366, villa.

VILLEGGIATURA tra Cormons e Udine, vicina stazione ferroviaria, dodici treni giornalieri, medico, farmacia. Indirizzo Piccolo.

VILLA al mare con bagno spiaggia, vicina a Trieste affittasi. Pucalovich, Commerciale 336, telefono 12-19.

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chi que domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier ... rigi.

MATRIMONIO contrarrebbe divorziato, attenne, buona posizione, diritto pensione, signorina, vedova, brava, onesta con dote. Scrivere «Lealtà» posta centrale verso scontrino

GIOVANE ventiquattrenne, negoziante, bella presenza, cerca signorina educata, con scopo matrimonio. Serie offerte verranno evase, anonime cestinate. Indirizzare sub «Rodolfo» Posta restante Stadion.

ANNA. Stadion, nessuna risposta; male interpretato; favorisca posta Barriera.

ESTELLA. Se inserzione giovedì è tua, comprendo, dubito nuova disgrazia; «una» volta?, perchè: «necessario»: perchè asciutto? Ti prego pronta spiegazione, mezzo, affettuosissimi saluti e b.... Ubaldo

QUELLA persona che fu vista raccogliere tenda cerata per carro, ieri verso le ... ferrovia dello Stato, è pregata di portarla ... Palestrina, verso mancia, ciò per evitare dispiaceri, essendo conosciuta.

INDIMENTICABILE. Da anni sospiravo un felice occasione avvicinarvi. Supplico ritirare lunedì lettera posta centrale sub battesimo del vostro inseparabile.

PERDONO, ma dimenticar non posso ... avete fatto soffrire tanto. Non dovevo ... mentare un intenso affetto, se il vostro ... non sentiva. Voi non avete che perdonarmi.

PRESTASERVIZI giovane, forte, preferibile, tutto giorno, cercasi. Rossetti ...

MAGGIO! La lettera giace. Affettuosi ... P.

MATRIMONIO contrarrebbe signora ... bella presenza, piacente, brava massaia ... partamento pronto, avendo bambina ... con signore serio. Serie offerte fermo ... centrale verso scontrino sub «Persona ...

GAROFANO! Il fiore spunta dalla terra brillante risplende! Quel cuore di ... che ogni mattina apparve nel suo ... fiammò!!!

EDERA. Se avessi trovato conforto, avrei ce. Troppo gradito è il ricordo di ... sere divino che sei tu. Grande, immenso more mio, pronto a dartene prova, per... tendo.

EUROPA! Anch'io sono entusiasta della ... pagnia; ancor più se ti fai conoscere.

VESTE rossa! Signore, scusi: non di ieri prelevare lettera, è pregato ... oggi sabato 8.45 per abboccamento, ... roneo e Pierluigi Palestrina. Affettuosi ...

PER INCANTI GIUDI...
Via Sanità 23-25
che verrà tenuto oggi 17 ...
dalle ore 9—10 ant.
catena d'oro da uomo, ...
sgabello, quadri, cornice ...